

833.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
ATTI DI CONTROLLO:		Interrogazioni a risposta scritta:	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		Repetto 4-33256 35396	
<i>Interpellanza:</i>		Delmastro Delle Vedove 4-33299 35396	
Paissan 2-02803	35387	Beni e attività culturali.	
<i>Interrogazioni a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Pezzoli 3-06748	35388	Delmastro Delle Vedove 4-33278 35397	
Tassone 3-06749	35389	Comunicazioni.	
Borghesio 3-06751	35391	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Delmastro Delle Vedove 3-06752	35391	Mantovano 4-33268 35397	
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Foti 4-33296 35398	
Giorgetti Alberto 5-08673	35392	Delmastro Delle Vedove 4-33314 35398	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Difesa.	
Pisapia 4-33254	35392	<i>Interpellanza:</i>	
Piva 4-33257	35393	Benedetti Valentini 2-02802 35398	
Delmastro Delle Vedove 4-33259	35393	<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Delmastro Delle Vedove 4-33273	35394	Delmastro Delle Vedove 3-06747 35399	
Mazzocchi 4-33277	35394	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Lucchese 4-33282	35394	Spini 5-08679 35399	
Delmastro Delle Vedove 4-33301	35395	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Lembo 4-33318	35395	Delmastro Delle Vedove 4-33255 35400	
Lucchese 4-33324	35396	Delmastro Delle Vedove 4-33298 35400	
Ambiente.			
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>			
Foti 5-08680	35396		

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Finanze.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Spini	4-33323 35417
Delmastro Delle Vedove	4-33260 35400		
Delmastro Delle Vedove	4-33261 35401		
Mantovano	4-33264 35401		
Mantovano	4-33266 35402		
Delmastro Delle Vedove	4-33275 35402		
Delmastro Delle Vedove	4-33315 35402		
Delmastro Delle Vedove	4-33316 35403		
Funzione pubblica.		<i>Lavoro e previdenza sociale.</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>	
Tassone	3-06750 35403	Palma	3-06739 35417
Giustizia.		Cordoni	3-06741 35418
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>	
Taradash	4-33286 35405	Pampo	5-08672 35418
Veltri	4-33292 35406	Contento	5-08677 35418
Industria, commercio e artigianato.		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Pampo	4-33300 35419
Santori	4-33294 35406	Politiche agricole e forestali.	
Interno.		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interpellanze urgenti</i> (ex articolo 138-bis del regolamento):		Giorgetti Alberto	5-08670 35419
Garra	2-02805 35407	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Selva	2-02806 35409	Cangemi	4-33313 35420
Mussi	2-02807 35409	Pubblica istruzione.	
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>		<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Urso	3-06743 35410	Aprea	3-06744 35420
Manzalone	3-06745 35410	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Cè	3-06746 35410	Mantovano	4-33265 35420
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Mantovano	4-33280 35421
Caveri	5-08675 35411	Cangemi	4-33290 35421
Landi Di Chiavenna	5-08676 35411	Sanità.	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		<i>Interpellanza urgente</i> (ex articolo 138-bis del regolamento):	
Borghезio	4-33269 35411	Paissan	2-02804 35421
Migliori	4-33271 35412	<i>Interrogazione a risposta immediata:</i>	
Pisapia	4-33272 35412	Saia	3-06738 35422
Leoni	4-33279 35412	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
Tortoli	4-33283 35413	Delmastro Delle Vedove	4-33262 35422
Veltri	4-33285 35413	Delmastro Delle Vedove	4-33263 35423
Voglino	4-33287 35414	Mantovano	4-33267 35423
Delmastro Delle Vedove	4-33297 35414	Cangemi	4-33274 35424
Vendola	4-33312 35415	Matranga	4-33284 35424
Colucci	4-33322 35415	Gasparri	4-33288 35424
Lucchese	4-33325 35416	Delmastro Delle Vedove	4-33293 35425
Lavori pubblici.		Delmastro Delle Vedove	4-33302 35425
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		Delmastro Delle Vedove	4-33303 35426
Foti	5-08678 35417	Delmastro Delle Vedove	4-33304 35426
		Delmastro Delle Vedove	4-33305 35426
		Delmastro Delle Vedove	4-33306 35427
		Delmastro Delle Vedove	4-33307 35427
		Delmastro Delle Vedove	4-33308 35428
		Delmastro Delle Vedove	4-33309 35428

XIII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 9 GENNAIO 2001

	PAG.		PAG.		
Delmastro Delle Vedove	4-33310	35429	<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		
Delmastro Delle Vedove	4-33311	35429	Delmastro Delle Vedove	4-33258	35434
Delmastro Delle Vedove	4-33317	35429	Delmastro Delle Vedove	4-33276	35434
Delmastro Delle Vedove	4-33321	35430	Benedetti Valentini	4-33281	35434
Tesoro, bilancio e programmazione economica.			Delmastro Delle Vedove	4-33289	35435
<i>Interrogazioni a risposta immediata:</i>			Veltri	4-33291	35436
Orlando	3-06740	35431	Delmastro Delle Vedove	4-33319	35436
Liotta	3-06742	35432	Delmastro Delle Vedove	4-33320	35436
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>			Università e ricerca scientifica e tecnologica.		
Foti	4-33295	35432	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		
Trasporti e navigazione.			Migliori	4-33270	35437
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>			Ritiro di un documento del sindacato ispettivo	35437	
Savarese	5-08671	35432	<i>ERRATA CORRIGE</i>	35437	
Molinari	5-08674	35433			

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro degli affari esteri, il Ministro della difesa, il Ministro della sanità, per sapere – premesso che:

alla data del 4 gennaio 2001 risulterebbero 26 i militari morti o comunque affetti da leucemia per cause che potrebbero essere collegate ai proiettili all'uranio impoverito utilizzati in Bosnia e in Kosovo: 8 in Italia, 4 in Francia, 2 in Olanda, 2 in Spagna, 1 in Portogallo, 9 in Belgio;

al di là dei risultati a cui dovrà giungere la commissione scientifica nominata il 28 dicembre 2001 dal ministero della difesa presieduta dal prof. Franco Mandelli – che dovrà indagare gli aspetti medici e scientifici della materia e gli eventuali effetti dell'uranio sui soldati coinvolti nella guerra nella ex-Jugoslavia – risulta evidente la pericolosità conseguente all'utilizzo di queste armi sulla salute di centinaia di migliaia di persone residenti oggi e nei prossimi anni nei territori coinvolti, e i probabili effetti disastrosi sull'equilibrio ecologico;

il settimanale « Panorama » dell'11 gennaio 2001, cita uno studio commissionato alla *Rand corporation* di Santa Monica in California dopo la guerra del Golfo, in cui se da una parte si afferma che l'uranio impoverito è meno radioattivo di quello che si trova in natura, dall'altra lo stesso rapporto rileva che poco si sa con precisione dell'uranio impoverito (Du) e che per questo occorre approfondire la questione;

del resto, lo scienziato americano Doug Rokke, responsabile del programma

di decontaminazione in Arabia Saudita e nel Kuwait, dimessosi nel 1997 dal Pentagono dove dirigeva proprio il progetto Du, intervistato sempre dal settimanale « Panorama » cita due documenti del 1991, uno della « Defense nuclear agency » e uno del « Los Alamos national laboratory » del New Mexico, che smentiscono il Pentagono sulla non nocività dell'uranio impoverito;

gli isotopi radioattivi contenuti nei proiettili all'uranio hanno una vita media di migliaia di anni, e di conseguenza è per tutto questo periodo di tempo che rimane attivo il loro potenziale di contaminazione, con effetti dannosi a medio-lungo periodo non ancora del tutto prevedibili sulla salute e sull'ecosistema;

l'uranio seppur impoverito è notoriamente radiotossico e le maggiori conseguenze di ciò ricadono sulle popolazioni coinvolte, che finiranno per pagare, oggi e negli anni a venire, un prezzo insostenibile;

il 21 dicembre scorso la Nato ha ammesso, ad anni di distanza, di aver utilizzato proiettili ad uranio impoverito anche nei bombardamenti in Bosnia, e non solo in Kosovo. Dalle dichiarazioni dell'Alleanza atlantica, risulta che sono stati usati 10.800 proiettili ad uranio impoverito nel 1994 e 1995, attorno a Sarajevo, in un raggio di 20 chilometri dalla città bosniaca;

accanto all'uso dei proiettili all'uranio impoverito, la guerra dei Balcani ha comportato drammaticamente anche il bombardamento da parte delle forze Nato, degli impianti serbi che producevano armi chimiche, con conseguente probabile dispersione di gas letali nell'atmosfera. Nell'aprile del 1999 gli americani hanno colpito più volte la fabbrica Milan Blagojevic a circa 200 chilometri da Belgrado, l'ultimo laboratorio usato dai serbi per distillare sostanze tossiche;

praticamente nessuna notizia è stata più fornita in proposito né da parte delle forze armate serbe né da parte della Nato, pur sapendo che secondo stime attendibili fino al 1992 siano state fabbricate circa 6mila testate chimiche, pari a 10 tonnellate

di gas, e che altre 30 tonnellate potrebbero essere state prodotte in Serbia fino al 1999 —:

se non ritengano necessario intervenire presso le sedi opportune affinché sia messa al bando la produzione dei proiettili contenenti uranio impoverito, e ne venga proibito l'uso alle forze armate dell'Alleanza atlantica;

se non ritengano necessario adoperarsi per un finanziamento finalizzato ad un piano di monitoraggio e bonifica delle zone contaminate nei Balcani;

se non ritengano necessario sollecitare un intervento di cooperazione internazionale finalizzato ad aiutare l'ex Jugoslavia di fronte ai rilevanti problemi ambientali e alle conseguenze sanitarie tutt'ora incalcolabili sulle popolazioni civili — le maggiori vittime di queste guerre — causate dall'utilizzo di proiettili all'uranio e dai bombardamenti massicci agli arsenali chimici serbi;

se non ritengano necessario adoperarsi affinché, diversamente da quello che avviene attualmente in ambito di operazioni militari Nato, il Consiglio atlantico e il Comitato militare della Nato siano ogni volta messi a conoscenza anche dei dettagli relativi al munitionamento, superando l'attuale procedura secondo la quale ogni singolo paese partecipante alle operazioni militari ha un suo armamento che rimane di sua stretta competenza;

se non ritengano necessario effettuare i controlli sanitari a tutto il personale militare e non, che, a varie ragioni, si è trovato o si trova nell'area balcanica che è stata teatro di guerra in questi anni;

se non ritengano necessario chiedere ai partner della Nato che venga dichiarato ufficialmente quanto dell'arsenale di armi chimiche in possesso di Milosevic è stato distrutto dalle bombe dell'Alleanza atlantica, e le conseguenze prodotte in termini di dispersione nell'ambiente di gas e/o sostanze tossiche;

se non ritengano necessario indagare anche sugli effetti conseguenti al bombardamento di impianti chimici, come possibile causa o concausa delle patologie riscontrate in questo ultimo periodo sui militari della Nato.

(2-02803) « Paissan, Cento, Leccese, Scalia, Boato, De Benetti, Galletti, Gardiol, Procacci, Turroni ».

Interrogazioni a risposta orale:

PEZZOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che:

nel corso della trasmissione in diretta *Notizie Oggi di Teleserenissima*, a diffusione nel Triveneto, condotta da Gianluca Versace, l'interrogante ha ricevuto la testimonianza agghiacciante della madre di un diciannovenne che è appena rientrato dalla Bosnia;

con la propria telefonata (il cui nastro registrato è a completa disposizione delle autorità inquirenti), la madre del soldato ha denunciato al sottoscritto e a tutti gli ascoltatori, le condizioni incredibili nelle quali sono costrette a vivere le nostre truppe, tuttora impegnate nella missione di pace nei Balcani;

l'aspetto che più lascia increduli tutti coloro che ancora credono di vivere in uno stato democratico, è la consegna del silenzio assoluto, accompagnata da minacce di ritorsione, non solo su quanto viene di seguito dichiarato, ma addirittura sul nome dei propri superiori diretti;

per chi non lo sapesse, i nostri ragazzi sono costretti a dormire per terra, a causa della mancanza di brande, tranne i pochi fortunati che sono riusciti a costruirsi un giaciglio con assi di legno faticosamente reperite in loco;

nel contingente d'appartenenza del figlio della signora che ha telefonato, vi sono due sole latrine per oltre 400 militari;

manca praticamente servizio di mensa, cosicché i soldati devono nutrirsi con le razioni K, cioè le razioni di sussistenza distribuite per le operazioni belliche. Non essendoci docce, i militari devono lavarsi con l'acqua minerale;

i soldi percepiti per la partecipazione alla missione, vengono in larga parte spesi per procurarsi viveri e vestiario al locale mercato nero;

i container in cui sono alloggiati i soldati non dispongono di alcuna protezione alle finestre, e le truppe si difendono dal gelo inchiodandovi sopra dei sacchi con chiodi reperiti tra le macerie, perché il nostro apparato militare non fornisce neppure quelli;

non viene eseguito alcun controllo medico, e chi si ammala è lasciato alla mercé della fortuna;

al di là dell'uranio impoverito, che rappresenta a questo punto solo la tragica punta di un iceberg rispetto a quanto sta effettivamente succedendo laggiù, le famiglie consapevoli vivono nel terrore per la sorte dei propri ragazzi e la signora che ha telefonato sta cercando di coordinare i genitori, vincendo la paura ingenerata dalle minacce subite, per poter avviare una causa contro il Governo italiano;

la signora ha rilasciato le proprie generalità complete, e comunque sono a completa disposizione della magistratura e del Governo le registrazioni del colloquio, soprattutto perché possano essere rintracciati e puniti i responsabili delle minacce nei confronti dei soldati e delle loro famiglie -:

se non ritengano doveroso fornire delle immediate spiegazioni ai rappresentanti del popolo italiano su quanto sta realmente accadendo alle nostre truppe nei Balcani ed avviare un'immediata inchiesta sui responsabili dell'organizzazione logistica e dei loro diretti referenti, assumendo inoltre e senza indugio provvedimenti concreti verso chi si è reso reo di minacce nei confronti dei soldati che parlano.

(3-06748)

TASSONE, TERESIO DELFINO, TASSONE e VOLONTÈ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro dell'interno, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione dell'interno ha recentemente divulgato la bozza d'un decreto ministeriale sulle incompatibilità lavorative del personale appartenente al Corpo nazionale dei vigili del fuoco -:

se, nel merito del testo in questione, sia plausibile considerare che in genere l'attività esterna e libero-professionale, opportunamente e correttamente regolamentata, rappresenterebbe occasione d'esercizio, aggiornamento professionale, crescita, scambio d'esperienze con altre persone in tutte le discipline scientifiche, approfondimento ed acquisizione di conoscenze tecniche destinato a rimanere patrimonio culturale del personale tecnico appartenente al Corpo, anche a beneficio delle funzioni di Istituto, e se un disegno di legge sull'argomento sia stato varato lo scorso 18 ottobre dal Consiglio dei ministri;

se la regolamentazione prevista nella bozza di decreto ministeriale possa invece esser considerata coercitiva ed esasperata, in quanto si configurerebbe come repressione intellettuale e limiterebbe la possibilità delle suaccennate esperienze professionali (peraltro da svolgere sempre fuori da ogni orario di lavoro, con regolare autorizzazione e conseguente onere fiscale);

se un regime di così spinta limitazione possa indurre taluno a ricorrere a forme di lavoro o collaborazione occulta, che non recherebbe beneficio a nessuno;

se in materia d'incompatibilità lavorative il testo vigente del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, enunci quattro principi fondamentali:

a) gli incarichi in merito individuati sarebbero quelli cui corrisponderebbe un compenso (articolo 58, sesto comma);

b) in tale individuazione sussisterebbero incarichi che comporterebbero compenso, ma sarebbero logicamente esclusi dal « problema » (articolo 58, sesto comma, lettere da *a* ad *f*);

c) gli altri incarichi ammessi andrebbero autorizzati (articolo 58, settimo comma);

d) alcuni incarichi od attività sarebbero comunque incompatibili (articolo 58, primo comma);

se dunque l'obbligo di previa comunicazione, introdotto dall'articolo 5 dello schema di decreto per le attività in ordine alle quali non sarebbe prevista autorizzazione (i punti da 1 a 6 dell'articolo coinciderebbero con le lettere da *a* ad *f* del sesto comma del predetto articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993, salvo qualche « fioritura » come la specificazione sui convegni e seminari) trovi riscontro effettivo nella lettera e nello spirito del citato decreto legislativo, a maggior ragione in rapporto al nono comma dell'articolo 9 dello schema provvedimentale in esame, che prevede un preavviso d'almeno 20 giorni, onde in tutti i casi di collaborazioni, che siano richieste « all'ultimo momento » o comunque con minor preavviso, il dipendente sarebbe indetto anche se si tratti d'incarichi che la legge escluda da limitazioni od obblighi;

se, inoltre, nell'articolo 6 dello schema risulti fondato il riferimento all'assoggettabilità all'imposta sul valore aggiunto (IVA), data la natura esclusivamente fiscale della questione che pertanto non atterrebbe al problema in esame (in primo luogo i dipendenti pubblici non possono avere partita IVA e, pertanto, non possono comunque svolgere prestazioni soggette ad IVA — sarebbe, nel caso di specie, come prescrivere che i compensi vengano inseriti nella dichiarazione dei redditi —; in ogni caso esiste una legge specifica in materia. In secondo luogo il limite massimo di quattro incarichi annui non obbedirebbe ad alcun criterio logico, ma risulterebbe una specie di « buono » che permetterebbe

di far valere paritariamente attività d'impegno eterogeneo come lezioni, consulenze o progettazioni);

se quindi il testo in esame sia in grado di consentire valutazioni adeguate della consistenza dei predetti incarichi sotto il pronto dell'impegno temporale, e se in particolare sia giustificabile limitare il numero delle docenze che dovrebbero costituire invece attività da incentivare grandemente in quanto occasioni per l'approfondimento d'argomenti specifici ad integrale beneficio dell'attività ordinaria ed istituzionale del vigile del fuoco;

se peraltro nel predetto articolo 6 non sia il caso d'eliminare il punto 2 (collaborazioni familiari) in quanto, ove si tratti di prestazioni gratuite, questa non darebbero luogo a compenso e quindi sarebbero espressamente escluse dal regime d'incompatibilità ai sensi del sesto comma dell'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993, e se ciò valga pure per le cariche in società cooperative qualora non retribuite;

se l'articolo 8 dello schema in esame vietи immotivatamente l'effettuazione d'opere dell'ingegno come incarichi di progettazione (ad esempio: per strutture in cemento armato), collaudi statici e simili, che non riguardino attività soggette al controllo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché altri atti di libera professione;

se nella maggior parte delle fattispecie concrete il preavviso di 45 giorni, previsto dall'articolo 9 (che pure riprende il decimo comma dell'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993), non risulti effettivamente incongruo (ad esempio: non si comprenderebbe con quale preavviso verrebbero affidate docenze ai funzionari del Corpo e delle altre amministrazioni per l'effettuazione di corsi o seminari o convegni organizzati dall'amministrazione dell'interno), se inoltre il « silenzio-diniego » ivi contemplato costituisca in effetti un premio all'inefficienza dell'amministrazione nonché un danno per il dipendente interessato, e se invece non risulti obiettivamente opportuno che le autorizzazioni

in tal senso siano emanate dal dirigente dell'unità operativa (in quanto solamente tale dirigente potrebbe effettuare della fat-tispecie una valutazione completa nonchè tecnicamente esatta) e, per quest'ultimo, dall'ispettore generale capo;

se in ordine alla diffusione di tale schema di decreto ministeriale l'amministrazione dell'interno abbia integralmente osservato il diritto d'informazione nei confronti di tutti i sindacati, o se invece alcuni di essi (tra cui la DIV-DIRSTAT/CONFEDIR, che rappresenta gli ingegneri dirigenti e direttivi del Corpo nazionale dei vigili del fuoco) siano stati ingiustamente discriminati rispetto a CGIL-CISL-UIL, e se infine in bozza di decreto sia stata ai sindacati discriminati trasmessa in date successive;

se tale mancata trasparenza comportamentale sia stata concretata dall'amministrazione dell'interno anche per le informazioni (da diffondere presso i sindacati) in ordine a nuove procedure di scrutinio a posti di dirigente del Corpo, da avviare entro breve termine;

se in ordine al punto precedente, sia stato reso agevole conoscere quali atti verranno effettivamente conteggiati ai fini dello scrutinio nonchè come e quanto potranno essere rispettivamente valutati i singoli e vari documenti presentati dagli interessati;

se infine risulti veritiero che l'amministrazione dell'interno consegni questo documento agli interessati in ragione di lire italiane 2.500 (duemilacinquecento), se solamente talune organizzazioni sindacali l'abbiano ricevuto gratuitamente e se invece il predetto onere economico riguardi anche i rappresentanti dei sindacati che non avrebbero ricevuto dall'amministrazione dell'interno il medesimo documento.

(3-06749)

BORGHEZIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere:

come valutino l'ipotesi che possa essere stato l'uso da parte americana di una presunta « nuova arma » nei Balcani a provocare conseguenze sulla salute dei soldati, piuttosto che i proiettili con uranio impoverito, avanzata oggi dal deputato russo Andrei Nikolaiev, un tecnico di materia militare, presidente della commissione difesa della Duma;

infatti, Nikolaiev ritiene possibile che gli Usa abbiano non solo adoperato l'uranio impoverito, ma anche « testato nuove armi nei Balcani, così come fecero nel Vietnam ». (3-06751)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

infuria la polemica relativa ai rischi cui sono esposti i militari italiani che partecipano alla missione nei Balcani a causa della contaminazione da uranio impoverito;

appare grave che sin dalla primavera 1999 risultino depositati atti di sindacati ispettivo aventi ad oggetto i rischi sanitari per i nostri soldati operanti in Kosovo a cui non è stata data risposta ed è da chiedersi quel che accadrà alle popolazioni serbe non già sottoposte ad esposizione ridotta nel tempo alla radioattività sprigionantesi dall'uranio impoverito, ma destinate ad avere contatti per tutta la vita con un ambiente certamente non salubre;

laddove fosse accertato il nesso eziologico fra l'uranio impoverito sparso senza economia dalle truppe americane e le malattie accusate dai nostri militari, è evidente che si potrebbe parlare di un autentico genocidio nei confronti della popolazione serba, che, ancorché abbia cacciato dal potere il Presidente Milosevic, dovrà continuare a convivere (addirittura per un numero imprecisato di generazioni!) con materiale radioattivo generosamente regalatole da truppe che avrebbero dovuto portare civiltà democratica —;

se i governi dei Paesi Nato che hanno partecipato, sia pure con diversa responsabilità, alla guerra contro la Serbia combattuta nella primavera del 1999 si siano posti il problema della bonifica dei territori colpiti con proiettili contenenti uranio impoverito o se, come sembra, si pongano il solo problema delle tutela sanitaria delle truppe colà presenti o del riconoscimento della causa di servizio per i militari decaduti, ignorando del tutto la sorte di milioni di persone che, senza colpa alcuna, continueranno a subire gli effetti di armi rigorosamente bandite dalle convenzioni internazionali.

(3-06752)

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 16 aprile 1999, durante la guerra in Kosovo, un F15 sganciò sei bombe nel lago di Garda, presumibilmente all'altezza di Toscolano Moderno (Brescia);

delle sei bombe sganciate tre erano a guida laser e tre cosiddette « a grappolo »;

il Nato non ha voluto fornire alcuna informazione circa la localizzazione e le caratteristiche delle bombe;

le ricerche per il recupero delle bombe, iniziate subito dopo il loro sganciamento nel lago, non hanno sortito alcun risultato;

nonostante le ricerche siano state condotte avvalendosi di sofisticate tecnologie statunitensi, le bombe giacciono ancora sul fondo del lago;

le ricerche effettuate anche sulla parte veronese del Garda sono l'evidente dimostrazione che non vi è assoluta certezza del punto in cui le bombe sono state sganciate;

le ricerche si sono improvvisamente fermate nel maggio 1999 e da allora mai riprese;

il pericolo della corrosione delle bombe, con il conseguente rilascio del materiale in esse contenuto, è reale;

non si esclude che le bombe contengano uranio impoverito;

il danno ambientale che scaturirebbe dalla fuoriuscita del materiale presumibilmente radioattivo è un pericolo di particolare gravità assolutamente da evitare —:

se il Governo abbia ricevuto comunicazione dal Governo degli Stati Uniti relativamente al contenuto delle bombe in caso contrario se non intenda accertare immediatamente la presenza di uranio impoverito nelle stesse;

quali azioni immediate ed urgenti si intendano promuovere per localizzare le bombe e per procedere quindi al loro recupero;

quali provvedimenti per sapere i motivi che abbiano bloccato le ricerche delle bombe sganciate nel lago di Garda;

quali iniziative urgenti si intendano intraprendere per scongiurare ogni pericolo per l'inquinamento del lago e delle zone limitrofe e per scongiurare ogni pericolo di salute pubblica.

(5-08673)

Interrogazioni a risposta scritta:

PISAPIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il 25 dicembre 2000 all'aeroporto intercontinentale di Malpensa venivano cancellati 269 voli e dirottati 29 voli a causa di uno strato di neve sulle piste e di formazione di ghiaccio sulle ali degli aerei;

il giorno successivo si sono verificati analoghi disagi, sia per l'annullamento di altri voli, che per i notevoli ritardi accumulati nello stesso giorno e in quello precedente;

i viaggiatori, italiani e stranieri, sono stati lasciati per ore, e in alcuni casi per più giorni, in attesa di potersi imbarcare senza adeguata assistenza e senza essere

informati sui voli cancellati o su quelli che avrebbero subito un forte ritardo sia in partenza che in arrivo;

le avverse condizioni atmosferiche erano prevedibili fin dal 23 dicembre sera e previste fin dal giorno 24 e, nonostante ciò, nessun adeguato provvedimento è stato adottato per assicurare la presenza di mezzi e personale sufficienti per rendere agibili le piste e per rendere possibili l'atterraggio e la partenza degli aeromobili;

la grave situazione di caos e disagio per i cittadini verificatasi in tali giorni fa seguito ad episodi analoghi, avvenuti nei mesi precedenti;

all'interrogante pare doveroso che il Governo, nell'ambito delle proprie competenze, adotti tutti i provvedimenti necessari sia per il risarcimento dei danni subiti dai viaggiatori, sia per evitare che in futuro possano riproporsi situazioni analoghe a quelle verificatesi a Malpensa il 25 e 26 dicembre —:

quali iniziative intenda intraprendere, nell'ambito delle proprie competenze, la Presidenza del Consiglio dei ministri affinché non si ripetano in futuro analoghe situazioni, che, oltre a creare danni e disagi incalcolabili a migliaia di viaggiatori, screditano all'estero l'immagine del nostro Paese. (4-33254)

PIVA, ALEFFI, GIANNATTASIO, LAVAGNINI e ALOI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Villa San Giovanni (RC) grava da tempo il problema dell'inquinamento acustico ed atmosferico il quale provoca disagio agli abitanti;

tale problema ha ormai raggiunto la soglia del massimo pericolo per la salute ed il quieto vivere dei cittadini i quali sono sottoposti giornalmente all'inquinamento provocato dal passaggio dei mezzi gommati che vanno verso la Sicilia;

vi sono solo le reiterate pressanti richieste di intervento di intervento avanzate all'amministrazione comunale, la quale, ad oggi, non ha inteso intervenire concretamente per eliminare questa piaga cittadina —:

quali urgentissimi provvedimenti si intendano adottare a salvaguardia dell'ambiente e della salute pubblica;

se risultino le motivazioni per le quali non è vietato il passaggio dei mezzi gommati nel centro storico e dirottare il traffico verso la Sicilia sul porto di Reggio Calabria almeno due volte la settimana, al fine di verificare la fattibilità e l'utilità della soluzione;

che si faccia chiarezza sull'accordo di programma il quale prevede che gli approdi delle società private restino tali e quali anzi verranno ampliati, grazie al finanziamento dello stesso, creando sempre maggior disagio per la popolazione villese. (4-33257)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Banca centrale europea, in data 21 dicembre 2000, ha chiamato ad un maggior senso di responsabilità i governi del continente in tema di spesa pubblica;

il monito, rivolto a tutti, pare in realtà essere rivolto, in particolare, ad alcuni Paesi e, su tale punto, il Commissario Ue all'economia Pedro Solbes ha ricordato all'Italia che il decreto è « un problema prioritario », insieme al nodo-pensioni;

dietro al monito della Banca centrale europea si nasconde la minaccia di muovere senza esitazione la leva dei tassi al primo serio segnale di inflazione;

l'allarme lanciato dalla Banca centrale europea appare di difficile compatibilità con le rassicuranti dichiarazioni del Governo in ordine al rispetto degli obiettivi di risanamento e di rigore;

secondo Francoforte gli obiettivi di spesa nel 2001 « non sono sufficientemente ambiziosi »; ne sono chiare « le misure strutturali necessarie a conseguirli » :-:

se ritenga fondate le preoccupazioni espresse dalla Banca centrale europea (in tal caso dovendosi considerare eccessivamente ottimistiche tutte le reiterate dichiarazioni del Governo italiano) o se, al contrario, ritenga allarmistiche le indicazioni provenienti da Francoforte (in tal caso dovendosi prendere atto di una strutturale ed irrimediabile divergenza fra il nostro Paese e la Banca centrale europea).

(4-33259)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della recente alluvione verificatasi in Piemonte, il Vigile del Fuoco signor Bartolomeo Califano, residente in Pozzolo Formigaro (Alessandria), è risultato disperso in prossimità del centro abitato di Rivarolo (Torino), travolto dalla piena del fiume Orco;

il Califano, il cui corpo ad oggi non è stato trovato, ha lasciato la vedova ed una figlia di sei anni;

la situazione appare meritevole di particolare attenzione e considerazione, sia per la condizione di intuibile disagio degli eredi legittimi, sia perché la scomparsa del Vigile del Fuoco è legata alla generosità del suo intervento in favore delle popolazioni colpite dall'alluvione;

quali urgenti iniziative intenda assumere e quali provvidenze erogare per consentire agli eredi di superare le difficoltà del momento e per sapere quale trattamento previdenziale competerà agli eredi medesimi.

(4-33273)

MAZZOCCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, all'articolo 9, comma 3 prevede

che in materia di reclutamento del personale di ruolo, il Presidente, con proprio decreto, può istituire, in misura non superiore al 20 per cento dei posti disponibili, una riserva di posti per l'inquadramento selettivo, a parità di qualifica, del personale di altre amministrazioni in servizio presso la Presidenza ed in possesso dei requisiti professionali adeguati e comprovati nel tempo;

inoltre, all'articolo 11, comma 4 si stabilisce che, in sede di prima applicazione del presente decreto, il rapporto tra consistenza del personale di ruolo della Presidenza e contingente del personale di prestito è determinato sulla base del personale che alla data del 1° giugno 1999 risulta assegnato alle strutture della Presidenza non immediatamente trasferite ai sensi dell'articolo 10;

la Presidenza del Consiglio intenderebbe inquadrare nei propri ruoli personale comandato con procedure diverse da quelle indicate dal decreto legislativo n. 303/99 —:

se il disposto dell'articolo 11, comma 4, citato in premessa sia stato effettivamente rispettato;

se risulti vero che il personale in servizio effettivo presso il dipartimento della protezione civile è assolutamente insufficiente per svolgere anche i soli compiti di istituto, mentre numeroso personale della protezione civile stessa è attualmente collocato presso altre strutture. (4-33277)

LUCCHESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel appartiene al tesoro, ma si deve rilevare che resta altissimo il prezzo dell'energia elettrica;

i motivi per cui le aziende italiane non possano approvvigionarsi all'estero di energia elettrica per potere diminuire i costi -:

se siano a conoscenza che molte aziende non riescono più a fare fronte al costo eccessivo dell'energia elettrica, di cui l'Italia detiene il primato in modo incontrastato;

se si voglia intervenire affinché le aziende possano liberamente approvvigionarsi all'estero per l'energia ai fini di una effettiva e completa liberalizzazione del mercato a vantaggio di tutti i consumatori ivi comprese le utenze civili. (4-33282)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il sindaco della città di Borgosesia, Corrado Rotti, con lettera 22 novembre 2000 indirizzata alla Presidenza del Consiglio dei ministri — Dipartimento per gli affari sociali — Comitato per i minori stranieri — ha segnalato il caso della minore F. A., nata a Rabat (Marocco) il 17 agosto 1985, di fatto domiciliata in Borgosesia presso uno zio paterno;

la condizione della ragazza extra-comunitaria è seguita dai servizi sociali a partire dal 4 febbraio 2000 a seguito di una segnalazione dei carabinieri che avanzavano il sospetto che la minore fosse maltrattata dallo zio;

il sindaco di Borgosesia ha allegato alla lettera inviata alla Presidenza del Consiglio dei ministri relazioni dei servizi sociali trasmessa alla procura della Repubblica di Vercelli, al Tribunale per i minorenni di Torino, all'ufficio minori della questura di Vercelli ed al Giudice tutelare di Varallo Sesia;

il sindaco di Borgosesia, al di là del fatto — di per sé sufficiente — che la minore extra-comunitaria non sia regolarizzata in Italia, quale tutore della minore ritiene che la stessa debba essere rimpatriata in Marocco per consentirle di riunirsi alla madre, signora Sonideahmed Nada, che, fra l'altro, ha manifestato la volontà di riaverla con sé ? -:

quali urgenti provvedimenti intenda assumere per sottrarre la minore extra-comunitaria ad una convivenza che desta problemi e per rimpatriare la medesima atteso che la madre ha confermato di voler accogliere la figlia. (4-33301)

LEMBO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la provincia di Vicenza è da tempo « terra di conquista » per forme di criminalità organizzata costituite da bande di slavi che si introducono all'interno delle abitazioni: rubano, aggrediscono gli abitanti, violentano e minacciano, spostandosi da un comune all'altro;

gli ultimi atti di violenza e le ultime incursioni si sono verificate in questi giorni nei comuni di Arzignano e Sarego;

il numero di atti di sindacato ispettivo in materia costituisce un repertorio di tipologie cui nessuna risposta è stata data;

le promesse di maggior attenzione per il nostro territorio fatte da vari responsabili non sono mai state seguite da interventi adeguati —:

quali interventi intenda porre in atto il Ministro dell'interno per la prevenzione di tali attività delinquenziali e la tutela dei cittadini italiani;

come valuti la questione il Presidente del Consiglio, anche alla luce di gravissimi episodi con vittime in altre zone vicine, tutti legati alla presenza di immigrati clandestini o comunque non inseriti in un regolare contesto lavorativo;

se non ritenga lo stesso, di concerto con il Ministro della giustizia e quello dell'interno di affrontare forme di criminalità di tipo speciale e di forte impatto sull'opinione pubblica (v. norme sui sequestri di persona o la lotta al terrorismo) con

interventi di tipo speciale, preventivi e repressivi, proprio in funzione delle specialità delle azioni e dei soggetti che le mettono in atto, in un contesto che vede crescere ogni giorno di più l'esasperazione e la sfiducia verso lo Stato dei vostri concittadini.

(4-33318)

LUCCHESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il comune di Roma abbia venduto immobili a prezzi notevolmente inferiori a quelli di mercato —:

se non ritenga che ciò crei danno alle casse del comune di Roma e dello Stato;

quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare al riguardo.

(4-33324)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il 29 novembre 2000 è stato emanato il decreto che fissa le modalità tecniche degli interventi di risanamento acustico da attuare nelle zone, limitrofe alle autostrade, soggette a rumore oltre i limiti accettabili;

il citato decreto ha lasciato un vuoto legislativo inspiegabile: non ha fissato la soglia di accettabilità del rumore e non ne ha fissato i limiti, bloccando così ogni possibilità di azione e di intervento di risanamento acustico —:

se intenda colmare al più presto la citata lacuna legislativa, che inibisce qualunque tipo di intervento di risanamento e

causa il perdurare di uno stato di inquinamento acustico, del quale sono ormai noti i rischi e le conseguenze per chi vi è esposto in maniera costante e prolungata.

(5-08680)

Interrogazioni a risposta scritta:

REPETTO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 giugno 2000 la Capitaneria di Porto di Genova — Sez. Demanio — ha concesso, con atto di sottomissione n. 1/2000, alla Società AQUA S.a.s. l'anticipata occupazione di una superficie complessiva di 200.000 metri quadri dello specchio acqueo antistante il litorale del comune di Lavagna (GE), allo scopo di realizzare un impianto di maricoltura destinato all'allevamento, riproduzione e semilavorazione del pesce, di poriferi e molluschi per una loro futura commercializzazione;

il litorale del Tigullio ed in particolare le spiagge di Lavagna rivestono un notevole interesse, oltreché di carattere ambientale anche sotto il profilo economico, essendo meta di turismo familiare e di élite;

le rappresentanze locali delle categorie economiche, le associazioni ambientaliste ed i singoli cittadini stanno manifestando preoccupazione ed una articolata resistenza all'insediamento di tale impianto che andrebbe a compromettere l'assetto ecologico della zona —:

quali provvedimenti intendano assumere al fine di addivenire all'annullamento dell'atto di sottomissione stipulato dalla Società AQUA S.a.s. con l'Ente portuale nonché al fine di revocare l'eventuale concessione qualora questa fosse già intervenuta.

(4-33256)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

l'isola sarda della Maddalena è stata riconosciuta area protetta ed ha ottenuto la qualifica di parco;

interventi di tipo speciale, preventivi e repressivi, proprio in funzione delle specialità delle azioni e dei soggetti che le mettono in atto, in un contesto che vede crescere ogni giorno di più l'esasperazione e la sfiducia verso lo Stato dei vostri concittadini.

(4-33318)

LUCCHESE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il comune di Roma abbia venduto immobili a prezzi notevolmente inferiori a quelli di mercato —:

se non ritenga che ciò crei danno alle casse del comune di Roma e dello Stato;

quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare al riguardo.

(4-33324)

* * *

AMBIENTE

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il 29 novembre 2000 è stato emanato il decreto che fissa le modalità tecniche degli interventi di risanamento acustico da attuare nelle zone, limitrofe alle autostrade, soggette a rumore oltre i limiti accettabili;

il citato decreto ha lasciato un vuoto legislativo inspiegabile: non ha fissato la soglia di accettabilità del rumore e non ne ha fissato i limiti, bloccando così ogni possibilità di azione e di intervento di risanamento acustico —:

se intenda colmare al più presto la citata lacuna legislativa, che inibisce qualunque tipo di intervento di risanamento e

causa il perdurare di uno stato di inquinamento acustico, del quale sono ormai noti i rischi e le conseguenze per chi vi è esposto in maniera costante e prolungata.

(5-08680)

Interrogazioni a risposta scritta:

REPETTO. — *Al Ministro dell'ambiente, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 giugno 2000 la Capitaneria di Porto di Genova — Sez. Demanio — ha concesso, con atto di sottomissione n. 1/2000, alla Società AQUA S.a.s. l'anticipata occupazione di una superficie complessiva di 200.000 metri quadri dello specchio acqueo antistante il litorale del comune di Lavagna (GE), allo scopo di realizzare un impianto di maricoltura destinato all'allevamento, riproduzione e semilavorazione del pesce, di poriferi e molluschi per una loro futura commercializzazione;

il litorale del Tigullio ed in particolare le spiagge di Lavagna rivestono un notevole interesse, oltreché di carattere ambientale anche sotto il profilo economico, essendo meta di turismo familiare e di élite;

le rappresentanze locali delle categorie economiche, le associazioni ambientaliste ed i singoli cittadini stanno manifestando preoccupazione ed una articolata resistenza all'insediamento di tale impianto che andrebbe a compromettere l'assetto ecologico della zona —:

quali provvedimenti intendano assumere al fine di addivenire all'annullamento dell'atto di sottomissione stipulato dalla Società AQUA S.a.s. con l'Ente portuale nonché al fine di revocare l'eventuale concessione qualora questa fosse già intervenuta.

(4-33256)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

l'isola sarda della Maddalena è stata riconosciuta area protetta ed ha ottenuto la qualifica di parco;

l'isola in questione è soggetta di molteplici competenze che vanno da quelle dell'Esercito e della Marina a quelle della Sovrintendenza e del Ministero dei beni culturali;

alle restrizioni operative derivanti da tali competenze si aggiungeranno quelle derivanti dall'istituzione del parco;

risulta all'interrogante che il sindaco dell'isola, Mario Birardi, intende richiedere al Ministro dell'ambiente la gestione diretta del parco, anche per evitare che il comune sia « tagliato fuori » dalle decisioni, evidentemente vitali e decisive per lo sviluppo dell'isola;

la richiesta appare ragionevole e meritabile di approfondimento, in ragione, soprattutto, delle peculiarità dell'isola della Maddalena –:

se non ritenga di dover operare affinché al comune isolano venga riconosciuta la gestione diretta del parco.

(4-33299)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la satira politica costituisce, da sempre, non soltanto un « genere culturale », ma anche, e soprattutto, un valido ed affidabile termometro misuratore del grado di libertà sostanziale presente in ogni comunità civile;

nel nostro Paese, negli ultimi anni, l'agibilità dei cultori di tale genere è stata ristretta in modo preoccupante;

espressione tangibile di tale preoccupazione è senza dubbio l'episodio che ha visto come protagonista Giorgio Forattini, querelato dall'onorevole Massimo D'Alema

per la nota vignetta sull'affare « Mitrokin », querela seguita da una richiesta risarcitoria addirittura di tre miliardi di lire;

il recupero del significato profondo della satira politica appare come momento di crescita politica e di sensibilità culturale, attraverso la consapevolezza che l'area del potere, anziché dolersi di subire gli strali dei vignettisti, dovrebbe considerarli come momento di attenzione e di sollecitazione finalizzato al perfezionamento dell'azione di governo ed alla denuncia delle storture, grandi e piccole, che ogni provvedimento porta inevitabilmente con sé;

la storia recente ricorda come addirittura Benito Mussolini, certamente poco incline al metodo democratico, intervenisse presso i gerarchi che, per cupidigia di servilismo, ritenevano di accreditarsi presso di lui colpendo i cultori della satira, al fine di garantire spazi di sopravvivenza alla critica spiritosa e graffiante;

l'argomento dove essere trattato anche con specifico riferimento alla valenza culturale del genere satirico –:

se non ritenga di intervenire, con una forte e significativa azione promozionale, per tutelare la satira politica e per attivare una sorta di « formazione professionale » degli uomini della politica e dell'amministrazione affinché rinasca una autentica cultura della satira, da considerarsi non già come attacco proditorio e personale, ma come contributo di crescita democratica del Paese, ovviamente coltivando anche il senso di autodisciplina di coloro che, utilizzando lo strumento della satira, non debbono trasmodare o dimenticare il principio basilare del rispetto della verità e della persona.

(4-33278)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

MANTOVANO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

all'ufficio delle Poste centrali di Lecce è stato comunicato all'utenza che a partire

l'isola in questione è soggetta di molteplici competenze che vanno da quelle dell'Esercito e della Marina a quelle della Sovrintendenza e del Ministero dei beni culturali;

alle restrizioni operative derivanti da tali competenze si aggiungeranno quelle derivanti dall'istituzione del parco;

risulta all'interrogante che il sindaco dell'isola, Mario Birardi, intende richiedere al Ministro dell'ambiente la gestione diretta del parco, anche per evitare che il comune sia « tagliato fuori » dalle decisioni, evidentemente vitali e decisive per lo sviluppo dell'isola;

la richiesta appare ragionevole e meritabile di approfondimento, in ragione, soprattutto, delle peculiarità dell'isola della Maddalena –:

se non ritenga di dover operare affinché al comune isolano venga riconosciuta la gestione diretta del parco.

(4-33299)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la satira politica costituisce, da sempre, non soltanto un « genere culturale », ma anche, e soprattutto, un valido ed affidabile termometro misuratore del grado di libertà sostanziale presente in ogni comunità civile;

nel nostro Paese, negli ultimi anni, l'agibilità dei cultori di tale genere è stata ristretta in modo preoccupante;

espressione tangibile di tale preoccupazione è senza dubbio l'episodio che ha visto come protagonista Giorgio Forattini, querelato dall'onorevole Massimo D'Alema

per la nota vignetta sull'affare « Mitrokin », querela seguita da una richiesta risarcitoria addirittura di tre miliardi di lire;

il recupero del significato profondo della satira politica appare come momento di crescita politica e di sensibilità culturale, attraverso la consapevolezza che l'area del potere, anziché dolersi di subire gli strali dei vignettisti, dovrebbe considerarli come momento di attenzione e di sollecitazione finalizzato al perfezionamento dell'azione di governo ed alla denuncia delle storture, grandi e piccole, che ogni provvedimento porta inevitabilmente con sé;

la storia recente ricorda come addirittura Benito Mussolini, certamente poco incline al metodo democratico, intervenisse presso i gerarchi che, per cupidigia di servilismo, ritenevano di accreditarsi presso di lui colpendo i cultori della satira, al fine di garantire spazi di sopravvivenza alla critica spiritosa e graffiante;

l'argomento dove essere trattato anche con specifico riferimento alla valenza culturale del genere satirico –:

se non ritenga di intervenire, con una forte e significativa azione promozionale, per tutelare la satira politica e per attivare una sorta di « formazione professionale » degli uomini della politica e dell'amministrazione affinché rinasca una autentica cultura della satira, da considerarsi non già come attacco proditorio e personale, ma come contributo di crescita democratica del Paese, ovviamente coltivando anche il senso di autodisciplina di coloro che, utilizzando lo strumento della satira, non debbono trasmodare o dimenticare il principio basilare del rispetto della verità e della persona.

(4-33278)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

MANTOVANO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

all'ufficio delle Poste centrali di Lecce è stato comunicato all'utenza che a partire

l'isola in questione è soggetta di molteplici competenze che vanno da quelle dell'Esercito e della Marina a quelle della Sovrintendenza e del Ministero dei beni culturali;

alle restrizioni operative derivanti da tali competenze si aggiungeranno quelle derivanti dall'istituzione del parco;

risulta all'interrogante che il sindaco dell'isola, Mario Birardi, intende richiedere al Ministro dell'ambiente la gestione diretta del parco, anche per evitare che il comune sia « tagliato fuori » dalle decisioni, evidentemente vitali e decisive per lo sviluppo dell'isola;

la richiesta appare ragionevole e meritabile di approfondimento, in ragione, soprattutto, delle peculiarità dell'isola della Maddalena –:

se non ritenga di dover operare affinché al comune isolano venga riconosciuta la gestione diretta del parco.

(4-33299)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la satira politica costituisce, da sempre, non soltanto un « genere culturale », ma anche, e soprattutto, un valido ed affidabile termometro misuratore del grado di libertà sostanziale presente in ogni comunità civile;

nel nostro Paese, negli ultimi anni, l'agibilità dei cultori di tale genere è stata ristretta in modo preoccupante;

espressione tangibile di tale preoccupazione è senza dubbio l'episodio che ha visto come protagonista Giorgio Forattini, querelato dall'onorevole Massimo D'Alema

per la nota vignetta sull'affare « Mitrokin », querela seguita da una richiesta risarcitoria addirittura di tre miliardi di lire;

il recupero del significato profondo della satira politica appare come momento di crescita politica e di sensibilità culturale, attraverso la consapevolezza che l'area del potere, anziché dolersi di subire gli strali dei vignettisti, dovrebbe considerarli come momento di attenzione e di sollecitazione finalizzato al perfezionamento dell'azione di governo ed alla denuncia delle storture, grandi e piccole, che ogni provvedimento porta inevitabilmente con sé;

la storia recente ricorda come addirittura Benito Mussolini, certamente poco incline al metodo democratico, intervenisse presso i gerarchi che, per cupidigia di servilismo, ritenevano di accreditarsi presso di lui colpendo i cultori della satira, al fine di garantire spazi di sopravvivenza alla critica spiritosa e graffiante;

l'argomento dove essere trattato anche con specifico riferimento alla valenza culturale del genere satirico –:

se non ritenga di intervenire, con una forte e significativa azione promozionale, per tutelare la satira politica e per attivare una sorta di « formazione professionale » degli uomini della politica e dell'amministrazione affinché rinasca una autentica cultura della satira, da considerarsi non già come attacco proditorio e personale, ma come contributo di crescita democratica del Paese, ovviamente coltivando anche il senso di autodisciplina di coloro che, utilizzando lo strumento della satira, non debbono trasmodare o dimenticare il principio basilare del rispetto della verità e della persona.

(4-33278)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

MANTOVANO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

all'ufficio delle Poste centrali di Lecce è stato comunicato all'utenza che a partire

dal 2001 è precluso alle case editrici di pubblicazioni la spedizione di pacchi recanti la scritta « stampe » a tariffa ridotta, bensì solo con tariffa ordinaria -:.

se l'informazione anzidetta corrisponda a verità e se non ritenga di far revocare un provvedimento che pregiudica notevolmente l'editoria, soprattutto di piccole dimensioni. (4-33268)

FOTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'ente poste, con una decisione inopportuna e con motivazioni incongrue ed opinabili, ha deciso di chiudere alcuni uffici postali, posti in provincia di Piacenza, segnatamente quelli di Carmiano e di Grazzano Visconti (in Comune di Vigolzone), di Centenaro e di Brugneto (in Comune di Ferriere) e di Groppovisdomo (in Comune di Gropparello);

numerosi cittadini, oltre che i rappresentanti degli Enti locali, hanno manifestato la loro contrarietà alla chiusura dei predetti uffici postali —:

quali iniziative intenda assumere per garantire che gli uffici postali in questione non vengano chiusi e non vengano pertanto penalizzati né gli utenti né le attività economiche di quelle zone. (4-33296)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste italiane, nel 1999, con un organico di 173.263 dipendenti di ruolo e di 447 dirigenti, cui vanno aggiunte 8.368 unità di personale a tempo determinato, hanno destinato il 76,6 per cento del totale dei costi, pari a 10.053 miliardi di lire, al costo del personale;

sempre nel 1999, sono stati assegnati incarichi di consulenza per oltre 58 miliardi di lire;

le consulenze hanno interessato il settore della comunicazione, la collabora-

zione per piani di comunicazione o attività comunicazionali e gestione promozionale, la revisione delle attività *hardware* e *software* Cned, la procedura interfaccia sistema informatico Sap, l'implementazione in azienda del sistema informatico Sap, la revisione organizzativa delle Poste italiane Spa, lo sviluppo Cmp prioritario e così via;

un'azienda di tali dimensioni dovrebbe avere risorse umane e professionali interne così ampie e sviluppate da rendere superfluo ogni incarico di tipo consulenziale —:

in ragione dei singoli settori per i quali sono stati assegnati incarichi consulenziali, quali fossero le dotazioni di personale dipendente delle Poste italiane Spa. e quali fossero le carenze di specializzazione che hanno giustificato i relativi incarichi esterni. (4-33314)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della difesa, il Ministro delle finanze, per sapere, premesso che:

da troppo tempo si assiste al vero e proprio scandalo della vastissima e pregiata area dell'ex Aeroporto di Castiglione del Lago (Perugia) abbandonata all'inutilizzo, all'incurie e al degrado, sia nelle sue superfici sia nelle costruzioni;

organi di stampa, associazioni, singoli cittadini hanno recentemente riproposto la sconcertante situazione all'attenzione di tutti i livelli istituzionali, esigendo giustamente che essa venga finalmente risolta con l'adozione ed attuazione di un concreto ed appropriato progetto di recupero e riutilizzazione;

non risponde ad alcuna logica di corretta gestione del patrimonio pubblico né di rispetto della risorsa ambientale il denunciato stato di abbandono di un'area,

dal 2001 è precluso alle case editrici di pubblicazioni la spedizione di pacchi recanti la scritta « stampe » a tariffa ridotta, bensì solo con tariffa ordinaria -:.

se l'informazione anzidetta corrisponda a verità e se non ritenga di far revocare un provvedimento che pregiudica notevolmente l'editoria, soprattutto di piccole dimensioni. (4-33268)

FOTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'ente poste, con una decisione inopportuna e con motivazioni incongrue ed opinabili, ha deciso di chiudere alcuni uffici postali, posti in provincia di Piacenza, segnatamente quelli di Carmiano e di Grazzano Visconti (in Comune di Vigolzone), di Centenaro e di Brugneto (in Comune di Ferriere) e di Groppovisdomo (in Comune di Gropparello);

numerosi cittadini, oltre che i rappresentanti degli Enti locali, hanno manifestato la loro contrarietà alla chiusura dei predetti uffici postali —:

quali iniziative intenda assumere per garantire che gli uffici postali in questione non vengano chiusi e non vengano pertanto penalizzati né gli utenti né le attività economiche di quelle zone. (4-33296)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste italiane, nel 1999, con un organico di 173.263 dipendenti di ruolo e di 447 dirigenti, cui vanno aggiunte 8.368 unità di personale a tempo determinato, hanno destinato il 76,6 per cento del totale dei costi, pari a 10.053 miliardi di lire, al costo del personale;

sempre nel 1999, sono stati assegnati incarichi di consulenza per oltre 58 miliardi di lire;

le consulenze hanno interessato il settore della comunicazione, la collabora-

zione per piani di comunicazione o attività comunicazionali e gestione promozionale, la revisione delle attività *hardware* e *software* Cned, la procedura interfaccia sistema informatico Sap, l'implementazione in azienda del sistema informatico Sap, la revisione organizzativa delle Poste italiane Spa, lo sviluppo Cmp prioritario e così via;

un'azienda di tali dimensioni dovrebbe avere risorse umane e professionali interne così ampie e sviluppate da rendere superfluo ogni incarico di tipo consulenziale —:

in ragione dei singoli settori per i quali sono stati assegnati incarichi consulenziali, quali fossero le dotazioni di personale dipendente delle Poste italiane Spa. e quali fossero le carenze di specializzazione che hanno giustificato i relativi incarichi esterni. (4-33314)

* * *

DIFESA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della difesa, il Ministro delle finanze, per sapere, premesso che:

da troppo tempo si assiste al vero e proprio scandalo della vastissima e pregiata area dell'ex Aeroporto di Castiglione del Lago (Perugia) abbandonata all'inutilizzo, all'incurie e al degrado, sia nelle sue superfici sia nelle costruzioni;

organi di stampa, associazioni, singoli cittadini hanno recentemente riproposto la sconcertante situazione all'attenzione di tutti i livelli istituzionali, esigendo giustamente che essa venga finalmente risolta con l'adozione ed attuazione di un concreto ed appropriato progetto di recupero e riutilizzazione;

non risponde ad alcuna logica di corretta gestione del patrimonio pubblico né di rispetto della risorsa ambientale il denunciato stato di abbandono di un'area,

collocata su uno dei versanti più preziosi del Lago Trasimeno, che avrebbe dovuto trovare invece interessanti destinazioni in una moderna ed equilibrata strategia di investimenti produttivi e turistici, nonché di allocazione di servizi ed impianti, anche eventualmente con opportune sinergie tra pubblico e privato;

1) se paia decente al Governo che si protragga il denunciato stato di abbandono e degrado dell'ex Aeroporto di Castiglione del Lago o se, invece, i Ministri interpellati, nelle rispettive competenze, abbiano la reale intenzione di recuperare tale importante patrimonio pubblico ad adeguate destinazioni attive e produttive;

2) se il Governo abbia in proposito un suo concreto progetto e, in caso affermativo, non ritenga opportuno e doveroso renderlo conoscibile e valutabile, anche sotto il profilo della fattibilità e della rispondenza alle esigenze e alle caratteristiche del contesto regionale e locale;

3) in caso negativo, salva ogni valutazione di responsabilità politico-amministrativa, se non ritenga il Governo, con i suoi Ministri competenti, di istituire immediatamente un proprio tavolo operativo, coinvolgente la Regione Umbria, la Provincia di Perugia, il Comune di Castiglione del Lago, i parlamentari umbri e le stesse Associazioni cittadine e categorie economiche per concordare, deliberare ed attuare, senza ulteriori ritardi, un progetto organico sull'area, che preveda impegnativamente recupero, destinazioni attive e correlati investimenti.

(2-02802)

« Benedetti Valentini ».

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

un comunicato del comando americano della Kfor diffuso in data 6 gennaio 2001 a Pristina conferma che i soldati del

contingente americano presente in Kosovo continuano a disporre di armamenti all'uranio impoverito;

nel comunicato, di cui dà notizia « Il Giornale » di domenica 7 gennaio 2001 alla pagina 4, si precisa che l'uranio impoverito è presente nelle munizioni anticarro e sui carri armati M1A1 Abrams, i più moderni e potenti a disposizione in questo momento delle truppe statunitensi;

in questo momento le truppe americane della Kfor sono le uniche a disporre, in Kosovo, di munitionamento contenente uranio impoverito;

la grande e fondata paura che si è diffusa nelle ultime settimane in tutti i Paesi che hanno inviato contingenti nei Balcani dovrebbe quanto meno portare al risultato della rinuncia, da parte dell'esercito americano presente in Kosovo, all'utilizzo ed alla dotazione di munitionamento contenente uranio impoverito:

se non ritenga di assumere immediati contatti con il governo degli Stati Uniti al fine di ottenere la garanzia più ampia circa il non utilizzo, da parte del contingente presente in Kosovo, di munitionamento contenente uranio impoverito.

(3-06747)

Interrogazione a risposta in Commissione:

SPINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il sacrario di Marzabotto in provincia di Bologna necessita di urgenti interventi di manutenzione straordinaria e il Commissariato generale onoranze caduti in guerra ha richiesto al comune di Marzabotto la presa in carico del sacrario, confermando peraltro, solo per il 2001, il contributo degli anni precedenti per l'attività di manutenzione ordinaria, evidentemente non sufficiente a garantire la conservazione del sacrario —:

quali iniziative urgenti intenda assumere per assicurare la conservazione del sacrario di Marzabotto in modo da garan-

tirne il ruolo storico di luogo della memoria per le vittime civili e militari del più grande eccidio compiuto durante la seconda guerra mondiale. (5-08679)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la polemica circa l'utilizzo, da parte degli Stati Uniti d'America, di proiettili contenenti uranio impoverito appare per molti versi stucchevole, atteso che, sin dalle prime settimane della guerra contro la Serbia, sono stati presentati atti di sindacato ispettivo con cui si evidenziavano notizie circa l'uso di tali armi e, soprattutto, circa la loro tossicità;

nel contempo il Governo è stato interpellato circa la legittimità dell'uso di tali armi in relazione alle convenzioni internazionali —:

se ed in quale data il Governo italiano abbia richiesto precise informazioni alle autorità militari statunitensi circa l'uso di proiettili contenenti uranio impoverito e se tali armi risultino già bandite dalle convenzioni internazionali. (4-33255)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il professor Sandro Degetto dell'Istituto di chimica e delle tecnologie inorganiche e delle tecnologie avanzate ha dichiarato che « i rischi legati all'uranio impoverito sono principalmente di tipo chimico-tossicologico e l'organo bersaglio è il rene » (confronta *Il Giornale* di domenica 7 gennaio 2001, pagina 4);

l'autorevolezza di tale affermazione costituisce l'ennesima conferma della vicenda che si consuma da alcune settimane nel tentativo postumo di sdrammatizzare una situazione ormai fuori da ogni controllo —:

se ritengano fondata la perentoria affermazione del professor Sandro Degetto del Cnr circa i danni che riporta l'organismo umano, e segnatamente il fegato, a fronte della esposizione dell'uranio impoverito. (4-33298)

* * *

FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le procedure relative al trattamento dei beni sequestrati e confiscati nell'ambito dell'attività doganale stanno mostrando l'assoluta inadeguatezza della normativa vigente;

non a caso assumono preoccupante rilevanza le spese di conservazione in deposito dei beni sequestrati e confiscati, aggravate, spesso, dalla deperibilità dei beni e dalla conseguente inesitabilità dei medesimi;

s'impone, evidentemente, una profonda modifica dell'articolo 301 bis del testo unico delle leggi doganali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973 n. 43 e successive modificazioni —:

se non si ritenga di dover valutare nuove ipotesi di destinazione dei beni sottoposti a sequestro e confisca a seguito di operazioni di contrabbando, di predisporre una sostanziale semplificazione delle procedure di affidamento dei beni mobili registrati agli organi di polizia giudiziaria in genere senza finalizzazione al solo impiego in attività di polizia anti-contrabbando e la possibilità di vendita dei beni mediante ricorso alla trattativa privata in deroga alla legge sulla contabilità generale dello Stato al fine di superare l'ostacolo derivante dall'esito negativo dell'asta che preclude modalità diverse di vendita. (4-33260)

tirne il ruolo storico di luogo della memoria per le vittime civili e militari del più grande eccidio compiuto durante la seconda guerra mondiale. (5-08679)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la polemica circa l'utilizzo, da parte degli Stati Uniti d'America, di proiettili contenenti uranio impoverito appare per molti versi stucchevole, atteso che, sin dalle prime settimane della guerra contro la Serbia, sono stati presentati atti di sindacato ispettivo con cui si evidenziavano notizie circa l'uso di tali armi e, soprattutto, circa la loro tossicità;

nel contempo il Governo è stato interpellato circa la legittimità dell'uso di tali armi in relazione alle convenzioni internazionali —:

se ed in quale data il Governo italiano abbia richiesto precise informazioni alle autorità militari statunitensi circa l'uso di proiettili contenenti uranio impoverito e se tali armi risultino già bandite dalle convenzioni internazionali. (4-33255)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il professor Sandro Degetto dell'Istituto di chimica e delle tecnologie inorganiche e delle tecnologie avanzate ha dichiarato che « i rischi legati all'uranio impoverito sono principalmente di tipo chimico-tossicologico e l'organo bersaglio è il rene » (confronta *Il Giornale* di domenica 7 gennaio 2001, pagina 4);

l'autorevolezza di tale affermazione costituisce l'ennesima conferma della vicenda che si consuma da alcune settimane nel tentativo postumo di sdrammatizzare una situazione ormai fuori da ogni controllo —:

se ritengano fondata la perentoria affermazione del professor Sandro Degetto del Cnr circa i danni che riporta l'organismo umano, e segnatamente il fegato, a fronte della esposizione dell'uranio impoverito. (4-33298)

* * *

FINANZE

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le procedure relative al trattamento dei beni sequestrati e confiscati nell'ambito dell'attività doganale stanno mostrando l'assoluta inadeguatezza della normativa vigente;

non a caso assumono preoccupante rilevanza le spese di conservazione in deposito dei beni sequestrati e confiscati, aggravate, spesso, dalla deperibilità dei beni e dalla conseguente inesitabilità dei medesimi;

s'impone, evidentemente, una profonda modifica dell'articolo 301 bis del testo unico delle leggi doganali, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973 n. 43 e successive modificazioni —:

se non si ritenga di dover valutare nuove ipotesi di destinazione dei beni sottoposti a sequestro e confisca a seguito di operazioni di contrabbando, di predisporre una sostanziale semplificazione delle procedure di affidamento dei beni mobili registrati agli organi di polizia giudiziaria in genere senza finalizzazione al solo impiego in attività di polizia anti-contrabbando e la possibilità di vendita dei beni mediante ricorso alla trattativa privata in deroga alla legge sulla contabilità generale dello Stato al fine di superare l'ostacolo derivante dall'esito negativo dell'asta che preclude modalità diverse di vendita. (4-33260)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere — premesso che:

pare essere stato rilevato un contrasto tra uffici doganali e capitanerie di porto in relazione alle modalità previste per il perfezionamento dell'*iter* amministrativo necessario per la cancellazione dall'apposito registro di una imbarcazione laddove questa sia destinata all'uso fuori dal territorio nazionale;

il contrasto trova origine dall'interpretazione di due norme, entrambe in vigore: l'articolo 36 del testo unico doganale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973 n. 43 e l'articolo 28 della legge 26 aprile 1986 n. 193 modificativa della legge 11 febbraio 1971 n. 50, in applicazione del quale è stata emanata dalla direzione generale del naviglio dell'allora Ministero della marina mercantile la circolare n. 2510368 del 12 settembre 1986;

il contrasto non attiene soltanto alla questione della competenza, ma riverbera anche problemi di natura sostanziale, atteso che, in caso di vendita effettuata in un Paese terzo ed in assenza della cancellazione dal registro, si appalesa l'impossibilità di contestare all'eventuale residente conduttore il reato di contrabbando ex articolo 291 del testo unico sulla legge doganale —:

se non ritenga di dovere urgentemente intervenire dal punto di vista normativo o, quanto meno, interpretativo, per far sì che i dati relativi alle iscrizioni, variazioni e cancellazioni di unità da diporto riflettano criteri omogenei ed idonei alle esigenze del sistema normativo doganale.

(4-33261)

MANTOVANO. — Al Ministro delle finanze, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:

in data 6 dicembre 2000 la So.ba.r.i.t.s.p.a., concessionaria del Servizio di riscos-

sione di tributi per la provincia di Lecce, ha perfezionato la fase amministrativa del licenziamento di 30 dipendenti, adducendo una contrazione di attività, a seguito della perdita della riscossione dei ruoli dell'acquedotto pugliese. Il licenziamento è stato disposto al termine di una trattativa con le organizzazioni sindacali, nel corso della quale la predetta società, dopo una iniziale disponibilità quanto meno a ridurre i licenziamenti a 22, avviando il contratto di formazione lavoro per altri 8 dipendenti, si era mostrata restia a trasformare tale contratto in un rapporto a tempo indeterminato;

la indisponibilità della So.ba.r.i.t. a raggiungere un accordo è stata quindi confermata in un incontro promosso nella sede dell'amministrazione provinciale di Lecce;

in occasione di questo, la società ha condizionato l'accordo alla sottoscrizione di un contratto di solidarietà assistita: ipotesi impraticabile nei fatti, poiché deve muovere dal presupposto di una situazione di crisi aziendale, che nella specie non esiste;

infatti la So.ba.r.i.t. risulta in possesso di nuove commesse, che compensano quelle venute meno con la trasformazione dell'acquedotto pugliese, e quindi in grado di garantirle il pieno utilizzo dell'organico, se non l'ampliamento dello stesso;

più in generale, appare problematica l'applicazione al caso della So.ba.r.i.t. delle disposizioni di cui alla legge 223 del 1991, le quali presuppongono una crisi aziendale certificabile, la natura esclusivamente privatistica del datore di lavoro, l'attuazione del recesso contestuale all'avvio di ammortizzatori sociali quale il fondo esuberi di cui all'articolo 81 della legge finanziaria 2000;

nel caso concreto, come si è detto, non vi è alcuna crisi aziendale, la natura formalmente privatistica della società va affiancata dalla considerazione del rilievo oggettivamente pubblicistico dell'attività svolta, e non è stato avviato alcun ammortizzatore sociale —:

se e quali urgenti iniziative intendano adottare per eliminare le anomalie segnalate. (4-33264)

MANTOVANO. — *Al Ministro delle finanze, al Ministro per la funzione pubblica.*
— Per sapere — premesso che:

numerosi dirigenti dell'amministrazione finanziaria, vincitori di concorso, e precisamente 40 in Campania, 10 in Toscana e 10 in Emilia Romagna, stanno per essere trasferiti, per iniziativa dei direttori regionali, alle commissioni tributarie provinciali delle rispettive regioni, nelle quali ricopriranno posizioni di area C, non conformi al loro status, venendo così di fatto declassati rispetto alla loro qualifica dirigenziale;

mentre attualmente, per quanto comunicato dalla medesima amministrazione vi è disponibilità di posti per dirigenti, che tuttavia sono occupati da reggenti non vincitori di concorso, accade che coloro che hanno vinto il concorso per dirigenti continuino a percepire la remunerazione da funzionari C3: il che è oggettivamente pregiudizievole per costoro e costituisce fonte di contenzioso;

la situazione verrebbe ulteriormente aggravata dalla dislocazione di una parte di tali funzionari nelle commissioni tributarie provinciali —:

se e quali urgenti iniziative intendano adottare per eliminare le anomalie segnalate. (4-33266)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il Se.c.i.t. (Servizio consultivo ed ispettivo tributario) ha presentato al Ministro delle finanze, nel mese di maggio 2000, la relazione sull'attività svolta nel corso del 1999, così come previsto dall'articolo 11 della legge n. 146 del 1980;

in materia di contenzioso tributario, il Se.c.i.t. ha rilevato e suggerito, per

quanto riguarda l'attività degli atti defensionali, che è necessaria una prospettazione in fatto non solo apparente (attraverso l'utilizzo di formule di rito) dalla quale derivi con immediatezza la discrepanza tra reddito dichiarato ed accertato oltre alla quantificazione della pretesa erariale, con preciso riferimento alla posizione fiscale del contribuente; è necessaria un'esposizione essenziale e non ripetitiva delle eccezioni pregiudiziali e in punto di diritto; è necessaria una puntuale dimostrazione delle ragioni dell'erario; è necessario un esame degli atti introduttivi del giudizio, anche al fine di una sistematica applicazione degli istituti della conciliazione e dell'autotutela; è necessario sollecitare agli uffici dipendenti più accurate analisi preventive sulla sostenibilità della pretesa in giudizio ed un più stretto confronto con gli organi sovraordinati, specialmente per le vertenze più rilevanti e complesse;

le indicazioni provenienti dal Se.c.i.t. sono certamente fra le più disattese in assoluto ed appaiono particolarmente fondate perché, in effetti, contribuiscono alla totale disaffezione del contribuente per l'esercizio, a volte meramente dilatorio e strumentale, del contenzioso da parte dell'ufficio —:

quali iniziative intenda assumere per impartire agli uffici periferici istruzioni che tengano conto dei precisi e del tutto condivisibili suggerimenti puntualmente avanzati dal Se.c.i.t. (4-33275)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

continua a persistere la difformità di trattamento fiscale degli « abbuoni » e « sconti » ai fini delle imposte sul reddito e dell'imposta sul valore aggiunto;

tali poste, in base alla normativa vigente, possono costituire sopravvenienza passiva *ex articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986* per il solo fatto del loro verificarsi, mentre,

ai fini Iva, possono formare oggetto di variazione in diminuzione ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 solo se contrattualmente previsti;

appare ormai priva di *ratio* la ricordata differenza di trattamento —:

se ritenga che la differenza di trattamento fiscale degli « abbuoni » e degli « sconti » ai fini delle imposte sul reddito e dell'imposta sul valore aggiunto abbia ancora una ragion d'essere e se dunque non si ritenga di dover unificare il trattamento, mediante specifico intervento legislativo, senza distinzione tipologica di imposta.

(4-33315)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'anagrafe tributaria contiene un numero cospicuo di posizioni riferentisi a soggetti di fatto cessati ma mai cancellati;

la circostanza costituisce effettivamente un serio problema che attiene all'attualità e dunque all'attendibilità dell'anagrafe tributaria;

si deve tentare di risolvere il problema pur senza introdurre un nuovo regime di sanzioni —:

se non ritenga che il lamentato inconveniente sia ovviabile introducendo il principio della impossibilità, per i soggetti che non presentano la dichiarazione, di ottenere certificazioni dal registro delle imprese e di depositarvi atti. (4-33316)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta orale:

TASSONE, VOLONTÈ e DELFINO TRESIO. — *Al Ministro per la funzione pub-*

blica, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che:

il Ministero della pubblica istruzione, attraverso le proprie articolazioni territoriali dei provveditorati agli studi, sta organizzando corsi di qualificazione per il personale amministrativo degli uffici scolastici periferici, conformemente al decreto del direttore generale del personale e degli affari generali ed amministrativi n. 9912 datato 24 novembre 1999;

destinatario di questi corsi è il personale non dirigenziale inquadrato nelle aree professionali « B » e « C » —:

per quale motivo il ministero della pubblica istruzione e le sue diramazioni territoriali abbiano ritenuto, nell'ambito dei destinatari d'area « C », di far confluire insieme personale (non laureato) proveniente dall'ex-carriera di concetto e personale (laureato) già inquadrato nella plessa nona qualifica funzionale appartenente all'ex-carriera direttiva, in considerazione della specifica preparazione professionale e delle corrispondenti responsabilità (di coordinamento gestionale delle rispettive unità amministrative, d'igiene e sicurezza della sede lavorativa quando ciò risulti dalla situazione di merito, eccetera) rivestite da questi ultimi nell'organizzazione amministrativa centrale e periferica del ministero in parola;

se non risulti invece opportuno organizzare per il personale ex-direttivo corsi specifici, magari articolati su una base territoriale più concentrata e con un calendario diversamente definito, allo scopo di rendere più agile e puntuale l'aggiornamento tecnico-scientifico nei confronti dei destinatari che veramente assumono ed assumeranno la responsabilità delle decisioni che costellano e costelleranno la quotidiana vita amministrativa;

se peraltro, sul piano generale dell'ordinamento amministrativo italiano, non sia il caso d'effettuare — nel Ministero della pubblica istruzione, come in tutti gli altri ministeri — una nuova cognizione più

ai fini Iva, possono formare oggetto di variazione in diminuzione ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 26 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 solo se contrattualmente previsti;

appare ormai priva di *ratio* la ricordata differenza di trattamento —:

se ritenga che la differenza di trattamento fiscale degli « abbuoni » e degli « sconti » ai fini delle imposte sul reddito e dell'imposta sul valore aggiunto abbia ancora una ragion d'essere e se dunque non si ritenga di dover unificare il trattamento, mediante specifico intervento legislativo, senza distinzione tipologica di imposta.

(4-33315)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'anagrafe tributaria contiene un numero cospicuo di posizioni riferentisi a soggetti di fatto cessati ma mai cancellati;

la circostanza costituisce effettivamente un serio problema che attiene all'attualità e dunque all'attendibilità dell'anagrafe tributaria;

si deve tentare di risolvere il problema pur senza introdurre un nuovo regime di sanzioni —:

se non ritenga che il lamentato inconveniente sia ovviabile introducendo il principio della impossibilità, per i soggetti che non presentano la dichiarazione, di ottenere certificazioni dal registro delle imprese e di depositarvi atti. (4-33316)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta orale:

TASSONE, VOLONTÈ e DELFINO TRESIO. — *Al Ministro per la funzione pub-*

blica, al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che:

il Ministero della pubblica istruzione, attraverso le proprie articolazioni territoriali dei provveditorati agli studi, sta organizzando corsi di qualificazione per il personale amministrativo degli uffici scolastici periferici, conformemente al decreto del direttore generale del personale e degli affari generali ed amministrativi n. 9912 datato 24 novembre 1999;

destinatario di questi corsi è il personale non dirigenziale inquadrato nelle aree professionali « B » e « C » —:

per quale motivo il ministero della pubblica istruzione e le sue diramazioni territoriali abbiano ritenuto, nell'ambito dei destinatari d'area « C », di far confluire insieme personale (non laureato) proveniente dall'ex-carriera di concetto e personale (laureato) già inquadrato nella plessa nona qualifica funzionale appartenente all'ex-carriera direttiva, in considerazione della specifica preparazione professionale e delle corrispondenti responsabilità (di coordinamento gestionale delle rispettive unità amministrative, d'igiene e sicurezza della sede lavorativa quando ciò risulti dalla situazione di merito, eccetera) rivestite da questi ultimi nell'organizzazione amministrativa centrale e periferica del ministero in parola;

se non risulti invece opportuno organizzare per il personale ex-direttivo corsi specifici, magari articolati su una base territoriale più concentrata e con un calendario diversamente definito, allo scopo di rendere più agile e puntuale l'aggiornamento tecnico-scientifico nei confronti dei destinatari che veramente assumono ed assumeranno la responsabilità delle decisioni che costellano e costelleranno la quotidiana vita amministrativa;

se peraltro, sul piano generale dell'ordinamento amministrativo italiano, non sia il caso d'effettuare — nel Ministero della pubblica istruzione, come in tutti gli altri ministeri — una nuova cognizione più

precisa ed analitica in ordine alle professionalità esistenti ed al loro corrispondente inquadramento, considerando che spesso (soprattutto negli uffici territoriali) si riscontra una pletora di ex-qualifiche funzionali dispari (terza, quinta, settima d'estrazione direttiva e non) a fronte d'una penuria d'organico nelle ex-qualifiche pari (quarta, sesta – la quale nei fatti registra la presenza anche di personale laureato, che nell'attuale mercato del lavoro non ha trovato sbocchi professionali più consoni alla propria preparazione culturale –, un po anche ottava d'estrazione direttiva e non), e se i concorsi per l'accesso all'ex-settima qualifica nel comparto dei ministeri siano proporzionalmente assai rari rispetto a quelli indetti per le ex-qualifiche sesta ed ottava;

se la delibera della commissione paritetica sulle corrispondenze tra le mansioni vecchie (previste dal decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077) e le nuove (previste dal decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1984, n. 1219), allegata alla circolare del Ministro per la funzione pubblica n. 23900 del 14 ottobre 1988, abbia veramente corrisposto ad oculatezza nel primo inquadramento del personale interessato (in applicazione dell'articolo 4 – quarto comma – della legge 11 luglio 1980, n. 312) e nella definizione della corrispondenza tra qualifiche (articolo 4 – ottavo comma – della medesima legge);

se peraltro gli effetti complessivi e finali della legge n. 312 del 1980 e dei relativi atti d'applicazione siano stati – in ordine a quanto sopra – il reinquadramento « in massa » del personale della cosiddetta carriera di concetto nelle qualifiche corrispondenti alla cosiddetta carriera direttiva (estendendo a dismisura il fenomeno, inaugurato con la legge 1° giugno 1972, n. 319, in favore del personale di « carriera speciale » non laureato), e se quindi la legge 312 abbia sostanzialmente attribuito in massa mansioni superiori senza alcuna prova selettiva di concorso che accertasse il possesso, da parte del personale « promosso », delle capacità pro-

fessionali adeguate a svolgere le mansioni della qualifica superiore;

se invece ciò si sia ritorto e si ritorca tuttora contro personale laureato giovane che, trovandosi per questioni di mercato del lavoro nell'ex-sesta qualifica funzionale (attualmente: area professionale « B3 ») ed avendo il titolo di studio per accedere potenzialmente all'ex settima qualifica (attualmente: area « C1 »), si sia imbattuto nell'occupazione totale dei posti in organico di settima qualifica (addirittura in soprannumero!) e per lunghissimi anni da parte di diplomati provenienti dalla sesta e reinquadrati nella settima attraverso un meccanismo che ingenererebbe forti dubbi d'incostituzionalità (oggi d'altro canto risulterebbero una sparuta minoranza i direttivi « doc », che hanno fatto ingresso nelle amministrazioni statali attraverso concorsi pubblici per esami richiedenti esplicitamente il possesso di laurea, e tuttora frammati ai diplomati « ricompattati »);

se si possa perciò considerare gravissimo il danno certamente operato dalla legge n. 312 del 1980 nei confronti delle nuove generazioni di laureati, che si vedono spesso costretti ad accedere all'impiego statale attraverso l'area « B » in assenza di posti disponibili nell'area « C », in piena violazione del principio costituzionale del buon andamento della pubblica amministrazione, e se tale situazione si sia ulteriormente aggravata con la firma del nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro stipulato per il personale non dirigenziale del comparto dei ministeri e dei conseguenti contratti integrativi di ministero;

se il predetto contratto favorisca smaccatamente quei « ricompattati » senza concorso pubblico, destinati quindi ad ottenere più o meno nella medesima maniera anche l'area « C2 » (ex-ottava qualifica), ampiamente scoperta di posti, e se un analogo meccanismo contrattuale favorisca anche le « quinte qualifiche » (anch'esse reinquadrata dalla quarta) per l'otteni-

mento dell'area « B2 » (ex-sesta qualifica), anch'essa ampiamente scoperta;

se ciò sia dovuto all'enorme potere sindacale e quindi contrattuale che avrebbero le « quinte qualifiche » e le « settimi », essendo la grande maggioranza del personale;

se dunque, al danno ormai tradizionalmente prodotto contro i funzionari direttivi « doc », s'aggiunga rilevante il danno contro le « seste qualifiche », che non godranno di nessun avanzamento di carriera, anche se spesso sono laureate e nei fatti esercitano funzioni non certo di sesta qualifica (ad esempio: difendere l'amministrazione in giudizio), se in vari prospetti (allegati ai rispettivi contratti integrativi), che indichino i posti vacanti da ricoprire con i « concorsi interni » per i passaggi d'area o i « percorsi di qualificazione » per i passaggi all'interno di un'area, non figurino affatto posti disponibili nell'ex-settima qualifica e neppure nell'ex-quinta, e se oltretutto dal testo del contratto collettivo sottoscritto nel 1999 sia scomparsa perfino la possibilità, originariamente prevista, per i « sesti laureati » di passare tramite concorso interno all'ottava qualifica;

se — considerando che il predetto « reinquadramento in massa » ha tolto di mezzo l'interesse ad agire per qualsiasi controinteressato — le nuove generazioni di dipendenti statali si stiano accorgendo solo adesso dell'entità del danno che subirebbero — soprattutto ora che il sistema delle qualifiche funzionali è stato accantonato ed è stata reintrodotta la progressione di carriera (infatti, ai « blocchi di partenza » nel sistema, i « sesti » si troverebbero in una posizione svantaggiata rispetto ai « settimi » ingiustificatamente avvantaggiati dalla legge 312 del 1980) —, e se anche nel nuovo contratto collettivo possano riscontrarsi in materia rilevanti profili d'incostituzionalità;

se d'altronde sia prevedibile una forte avversione contro eventuali iniziative volte a far dichiarare l'illegittimità costituzionale della predetta legge 312 del 1980, dato che un'eventuale pronunzia d'incostituzio-

nalità della legge 312 del 1980 provocherebbe lo « sfollamento » dell'ex-settima qualifica funzionale la retrocessione nell'ex-sesta qualifica di gran parte dei « settimi » provenienti dall'ex-carriera di contatto;

se, infine, per contro — ed in relazione innanzitutto ad una fondamentale esigenza di certezza del diritto —, risulti indispensabile porre il problema della costituzionalità della citata legge 312 del 1980 in relazione alla violazione del diritto alla progressione della camera la cui reviviscenza (avvenuta attraverso la stipula del contratto-ministeri) fornirebbe ai predetti danneggiati un interesse attuale alla menzionata dichiarazione d'incostituzionalità.

(3-06750)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

TARADASH. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il signor Vito Galante sia attualmente detenuto nell'istituto penitenziario di Opera ed abbia presentato una denuncia querela alla direzione sanitaria e alla direzione penitenziaria del carcere per continue torture psicologiche, abusi di potere, per negligenza al servizio preposto di assistenza, cure, visite specialistiche programmate, non effettuate per disservizi;

è noto all'interrogante che al signor Galante non sono assicurate le cure e le visite specialistiche necessarie per la patologia di cui è affetto, e che anche di recente, l'11 novembre 2000, pur avendola richiesta, non gli è stata garantita la dovuta assistenza;

il detenuto ha già informato della sua condizione la procura della Repubblica competente e ha presentato una petizione al Parlamento europeo, senza tuttavia ricevere alcun riscontro —:

mento dell'area « B2 » (ex-sesta qualifica), anch'essa ampiamente scoperta;

se ciò sia dovuto all'enorme potere sindacale e quindi contrattuale che avrebbero le « quinte qualifiche » e le « settimi », essendo la grande maggioranza del personale;

se dunque, al danno ormai tradizionalmente prodotto contro i funzionari direttivi « doc », s'aggiunga rilevante il danno contro le « seste qualifiche », che non godranno di nessun avanzamento di carriera, anche se spesso sono laureate e nei fatti esercitano funzioni non certo di sesta qualifica (ad esempio: difendere l'amministrazione in giudizio), se in vari prospetti (allegati ai rispettivi contratti integrativi), che indichino i posti vacanti da ricoprire con i « concorsi interni » per i passaggi d'area o i « percorsi di qualificazione » per i passaggi all'interno di un'area, non figurino affatto posti disponibili nell'ex-settima qualifica e neppure nell'ex-quinta, e se oltretutto dal testo del contratto collettivo sottoscritto nel 1999 sia scomparsa perfino la possibilità, originariamente prevista, per i « sesti laureati » di passare tramite concorso interno all'ottava qualifica;

se — considerando che il predetto « reinquadramento in massa » ha tolto di mezzo l'interesse ad agire per qualsiasi controinteressato — le nuove generazioni di dipendenti statali si stiano accorgendo solo adesso dell'entità del danno che subirebbero — soprattutto ora che il sistema delle qualifiche funzionali è stato accantonato ed è stata reintrodotta la progressione di carriera (infatti, ai « blocchi di partenza » nel sistema, i « sesti » si troverebbero in una posizione svantaggiata rispetto ai « settimi » ingiustificatamente avvantaggiati dalla legge 312 del 1980) —, e se anche nel nuovo contratto collettivo possano riscontrarsi in materia rilevanti profili d'incostituzionalità;

se d'altronde sia prevedibile una forte avversione contro eventuali iniziative volte a far dichiarare l'illegittimità costituzionale della predetta legge 312 del 1980, dato che un'eventuale pronunzia d'incostituzio-

nalità della legge 312 del 1980 provocherebbe lo « sfollamento » dell'ex-settima qualifica funzionale la retrocessione nell'ex-sesta qualifica di gran parte dei « settimi » provenienti dall'ex-carriera di contatto;

se, infine, per contro — ed in relazione innanzitutto ad una fondamentale esigenza di certezza del diritto —, risulti indispensabile porre il problema della costituzionalità della citata legge 312 del 1980 in relazione alla violazione del diritto alla progressione della camera la cui reviviscenza (avvenuta attraverso la stipula del contratto-ministeri) fornirebbe ai predetti danneggiati un interesse attuale alla menzionata dichiarazione d'incostituzionalità.

(3-06750)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

TARADASH. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il signor Vito Galante sia attualmente detenuto nell'istituto penitenziario di Opera ed abbia presentato una denuncia querela alla direzione sanitaria e alla direzione penitenziaria del carcere per continue torture psicologiche, abusi di potere, per negligenza al servizio preposto di assistenza, cure, visite specialistiche programmate, non effettuate per disservizi;

è noto all'interrogante che al signor Galante non sono assicurate le cure e le visite specialistiche necessarie per la patologia di cui è affetto, e che anche di recente, l'11 novembre 2000, pur avendola richiesta, non gli è stata garantita la dovuta assistenza;

il detenuto ha già informato della sua condizione la procura della Repubblica competente e ha presentato una petizione al Parlamento europeo, senza tuttavia ricevere alcun riscontro —:

se non ritenga opportuno assumere ogni provvedimento necessario affinchè al signor Vito Galante sia assicurata l'assistenza sanitaria di cui ha bisogno nelle forme adeguate alle sue patologie, considerando che le norme che regolano l'ordinamento carcerario la riconoscono ai detenuti come diritto inderogabile e, in generale, che i principi costituzionali escludono che alla pena possa essere annessa una funzione punitiva e sanciscono comunque il doveroso rispetto dei diritti fondamentali degli individui. (4-33286)

VELTRI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nell'agosto del 1997 i magistrati della procura della Repubblica di Milano hanno presentato una rogatoria al Principato del Liechtenstein per conoscere i destinatari del conto aperto dalla società panamense « Osuna » presso la « Neu Bank » del Principato;

che sul conto Osuna sono transitati i 21 miliardi dell'onorevole Cesare Previti, parte dei 66 miliardi che gli eredi Rovelli hanno versato agli avvocati Previti, Acampora e Pacifico (*Corriere della Sera* 20 dicembre 2000);

considerato che il *pool* di Milano di fatto non ha ricevuto risposta e che la mancata risposta da parte del principato intralzia il corso della giustizia e viola le norme della convenzione europea di mutua assistenza;

che il caso in questione è tipico del modo in cui alcuni imputati eccellenti usano tutti i cavilli possibili per ottenere la prescrizione dei reati che li riguardano per contrabbandarla poi come assoluzione —:

il quale è già intervenuto presso il Ministro degli esteri, se non ritenga necessario adottare procedure non di routine per ottenere la risposta del Principato alla rogatoria della magistratura Italiana.

(4-33292)

* * *

**INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO**

Interrogazione a risposta scritta:

SANTORI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel sta portando a compimento un progetto di ristrutturazione a livello nazionale con il quale, secondo il piano di riassetto introdotto dalla nuova rete commerciale, si prevede l'istituzione di 131 « Punti di Contatto » con il pubblico dove il cittadino ma anche le imprese artigianali e industriali potranno rivolgersi per tutti i problemi relativi all'erogazione del servizio;

tra le innovazioni introdotte dalla « nuova rete » di Enel distribuzione è previsto anche un servizio di erogazione telefonico articolato in un unico *contact center*;

per la provincia di Roma il predetto piano ha comportato il repentino smantellamento degli uffici commerciali di Colleferro e il conseguente trasferimento del servizio negli uffici di Anagni;

a usufruire fino ad ora del servizio prestato dagli uffici in questione non sono stati soltanto i cittadini di Colleferro, giacché il bacino d'utenza del predetto sportello comprendeva anche i comuni di Artena, Carpineto, Gavignano, Gorga, Labico, Montelanico, Paliano, Segni, Serrone e Valmontone;

l'Enel non si è curata minimamente di discutere i tempi, le modalità e la portata del riassetto con alcuna delle amministrazioni locali e neanche con le tante realtà cittadine che caratterizzano la zona, manifestando una imperdonabile negligenza nei confronti degli utenti della zona;

le linee di collegamento stradali e ferroviarie tra Anagni e buona parte dei suddetti comuni rimangono ancora molto precarie e poco idonee a favorire un veloce e confortevole spostamento di un cittadino

se non ritenga opportuno assumere ogni provvedimento necessario affinchè al signor Vito Galante sia assicurata l'assistenza sanitaria di cui ha bisogno nelle forme adeguate alle sue patologie, considerando che le norme che regolano l'ordinamento carcerario la riconoscono ai detenuti come diritto inderogabile e, in generale, che i principi costituzionali escludono che alla pena possa essere annessa una funzione punitiva e sanciscono comunque il doveroso rispetto dei diritti fondamentali degli individui. (4-33286)

VELTRI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nell'agosto del 1997 i magistrati della procura della Repubblica di Milano hanno presentato una rogatoria al Principato del Liechtenstein per conoscere i destinatari del conto aperto dalla società panamense « Osuna » presso la « Neu Bank » del Principato;

che sul conto Osuna sono transitati i 21 miliardi dell'onorevole Cesare Previti, parte dei 66 miliardi che gli eredi Rovelli hanno versato agli avvocati Previti, Acampora e Pacifico (*Corriere della Sera* 20 dicembre 2000);

considerato che il *pool* di Milano di fatto non ha ricevuto risposta e che la mancata risposta da parte del principato intralzia il corso della giustizia e viola le norme della convenzione europea di mutua assistenza;

che il caso in questione è tipico del modo in cui alcuni imputati eccellenti usano tutti i cavilli possibili per ottenere la prescrizione dei reati che li riguardano per contrabbandarla poi come assoluzione —:

il quale è già intervenuto presso il Ministro degli esteri, se non ritenga necessario adottare procedure non di routine per ottenere la risposta del Principato alla rogatoria della magistratura Italiana.

(4-33292)

* * *

**INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO**

Interrogazione a risposta scritta:

SANTORI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel sta portando a compimento un progetto di ristrutturazione a livello nazionale con il quale, secondo il piano di riassetto introdotto dalla nuova rete commerciale, si prevede l'istituzione di 131 « Punti di Contatto » con il pubblico dove il cittadino ma anche le imprese artigianali e industriali potranno rivolgersi per tutti i problemi relativi all'erogazione del servizio;

tra le innovazioni introdotte dalla « nuova rete » di Enel distribuzione è previsto anche un servizio di erogazione telefonico articolato in un unico *contact center*;

per la provincia di Roma il predetto piano ha comportato il repentino smantellamento degli uffici commerciali di Colleferro e il conseguente trasferimento del servizio negli uffici di Anagni;

a usufruire fino ad ora del servizio prestato dagli uffici in questione non sono stati soltanto i cittadini di Colleferro, giacché il bacino d'utenza del predetto sportello comprendeva anche i comuni di Artena, Carpineto, Gavignano, Gorga, Labico, Montelanico, Paliano, Segni, Serrone e Valmontone;

l'Enel non si è curata minimamente di discutere i tempi, le modalità e la portata del riassetto con alcuna delle amministrazioni locali e neanche con le tante realtà cittadine che caratterizzano la zona, manifestando una imperdonabile negligenza nei confronti degli utenti della zona;

le linee di collegamento stradali e ferroviarie tra Anagni e buona parte dei suddetti comuni rimangono ancora molto precarie e poco idonee a favorire un veloce e confortevole spostamento di un cittadino

alle prese con allacci, proteste e pratiche che un qualsiasi sito di *contact center* non sarebbe in grado di espletare;

i suddetti problemi legati alla viabilità della zona non sembrano avere tempi di risoluzione brevi visti i non recenti e ripetuti inviti alla programmazione di ulteriori interventi infrastrutturali;

l'Enel, in qualità di società monopolista erogatrice di un servizio pubblico essenziale, non dovrebbe adottare unilateralmente e arbitrariamente iniziative che danneggino gli utenti di una parte del territorio italiano –:

se non ritenga giusto scongiurare iniziative di riassetto che non tengono affatto in considerazione, come dovuto, i bisogni e le esigenze di molti utenti, in particolare quelle di tante attività imprenditoriali e di un sempre crescente numero di cittadini anziani;

se non ritenga giusto ripristinare un servizio che altrimenti sarebbe causa di gravi disagi al benessere e alla tranquillità dei cittadini della zona di Colleferro;

se non ritenga opportuno evitare una netta separazione tra uffici tecnici, che il progetto dell'Enel prevederebbe di far rimanere a Colleferro, e quelli commerciali la cui sorte è sopradescritta. (4-33294)

* * *

INTERNO

Interpellanze urgenti (ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

nel novembre 1997 venne eletta sindaco di Caltagirone la diessina avvocato Maria Samperi, che nella primavera 1998 ha altresì acquisito l'ufficio di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda di Sviluppo Integrato spa, società a partecipazione del predetto Comune;

nei mesi scorsi è stato presentato da 13 consiglieri comunali sui trenta che compongono il Consiglio comunale di Caltagirone documento apposito da portare all'esame del civico consesso e volto ad assegnare al sindaco Samperi il termine entro il quale lo stesso amministratore comunale avrebbe dovuto optare o per la carica di sindaco o per quella di Presidente del Consiglio di Amministrazione della predetta Spa, nella quale il comune di Caltagirone, ripeto, dispone di una partecipazione azionaria, trattandosi di società a partecipazione pubblico-privata;

nel corso della seduta consiliare del 15 dicembre 2000 e per come risulta dal verbale n. 142, il segretario generale ha espresso l'avviso che competente a valutare eventuali cause di ineleggibilità e/o incompatibilità dei sindaci eletti ai sensi della legge siciliana 27 agosto del 1992 n. 7 è il Co.re.co Sezione di Catania, dopodiché l'esame della mozione (per volontà della maggioranza consiliare) non ha avuto ulteriore corso;

in precedenza, a firma dei tredici consiglieri comunali e dei Segretari comunali di Alleanza nazionale Napolitano Salvatore, del CCD Navanzino Francesco, del CDU Pedi Antonio e di Forza Italia Vita Rosario, erano stati inviati al Prefetto di Catania (come da raccomandata ar n. 4265 del 22 novembre 2000) ed al Presidente del Co.re.co sezione di Catania (come da raccomandata ar n. 4266 del 22 novembre 2000) distinti documenti con i quali è stata segnalata la posizione irregolare nella quale si è venuta a trovare il sindaco di Caltagirone avvocato Maria Samperi in costanza del suo mandato eletivo ed è stata chiesta l'adozione dei provvedimenti di rispettiva eventuale competenza sia al Prefetto dal quale i sindaci della provincia di Catania dipendono nella loro qualità di ufficiali di Governo, sia al Co.re.co Sezione provinciale di Catania, la cui competenza è stata chiarita dalla circolare n. 11 in data 27 novembre 1997 dell'assessorato regionale enti locali;

non risulta che il prefetto di Catania e/o il Co.re.co della stessa provincia ab-

alle prese con allacci, proteste e pratiche che un qualsiasi sito di *contact center* non sarebbe in grado di espletare;

i suddetti problemi legati alla viabilità della zona non sembrano avere tempi di risoluzione brevi visti i non recenti e ripetuti inviti alla programmazione di ulteriori interventi infrastrutturali;

l'Enel, in qualità di società monopolista erogatrice di un servizio pubblico essenziale, non dovrebbe adottare unilateralmente e arbitrariamente iniziative che danneggino gli utenti di una parte del territorio italiano –:

se non ritenga giusto scongiurare iniziative di riassetto che non tengono affatto in considerazione, come dovuto, i bisogni e le esigenze di molti utenti, in particolare quelle di tante attività imprenditoriali e di un sempre crescente numero di cittadini anziani;

se non ritenga giusto ripristinare un servizio che altrimenti sarebbe causa di gravi disagi al benessere e alla tranquillità dei cittadini della zona di Colleferro;

se non ritenga opportuno evitare una netta separazione tra uffici tecnici, che il progetto dell'Enel prevederebbe di far rimanere a Colleferro, e quelli commerciali la cui sorte è sopradescritta. (4-33294)

* * *

INTERNO

Interpellanze urgenti (ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

nel novembre 1997 venne eletta sindaco di Caltagirone la diessina avvocato Maria Samperi, che nella primavera 1998 ha altresì acquisito l'ufficio di Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda di Sviluppo Integrato spa, società a partecipazione del predetto Comune;

nei mesi scorsi è stato presentato da 13 consiglieri comunali sui trenta che compongono il Consiglio comunale di Caltagirone documento apposito da portare all'esame del civico consesso e volto ad assegnare al sindaco Samperi il termine entro il quale lo stesso amministratore comunale avrebbe dovuto optare o per la carica di sindaco o per quella di Presidente del Consiglio di Amministrazione della predetta Spa, nella quale il comune di Caltagirone, ripeto, dispone di una partecipazione azionaria, trattandosi di società a partecipazione pubblico-privata;

nel corso della seduta consiliare del 15 dicembre 2000 e per come risulta dal verbale n. 142, il segretario generale ha espresso l'avviso che competente a valutare eventuali cause di ineleggibilità e/o incompatibilità dei sindaci eletti ai sensi della legge siciliana 27 agosto del 1992 n. 7 è il Co.re.co Sezione di Catania, dopodiché l'esame della mozione (per volontà della maggioranza consiliare) non ha avuto ulteriore corso;

in precedenza, a firma dei tredici consiglieri comunali e dei Segretari comunali di Alleanza nazionale Napolitano Salvatore, del CCD Navanzino Francesco, del CDU Pedi Antonio e di Forza Italia Vita Rosario, erano stati inviati al Prefetto di Catania (come da raccomandata ar n. 4265 del 22 novembre 2000) ed al Presidente del Co.re.co sezione di Catania (come da raccomandata ar n. 4266 del 22 novembre 2000) distinti documenti con i quali è stata segnalata la posizione irregolare nella quale si è venuta a trovare il sindaco di Caltagirone avvocato Maria Samperi in costanza del suo mandato eletivo ed è stata chiesta l'adozione dei provvedimenti di rispettiva eventuale competenza sia al Prefetto dal quale i sindaci della provincia di Catania dipendono nella loro qualità di ufficiali di Governo, sia al Co.re.co Sezione provinciale di Catania, la cui competenza è stata chiarita dalla circolare n. 11 in data 27 novembre 1997 dell'assessorato regionale enti locali;

non risulta che il prefetto di Catania e/o il Co.re.co della stessa provincia ab-

biano dato comunicazione alcuna ai firmatari dei rispettivi esposti, il che, in uno Stato di diritto, non dovrebbe mai accadere, specie in una materia come quella elettorale che costituisce il tessuto connettivo del vivere democratico;

da ultimo e con lettera pubblicata dal quotidiano *La Sicilia* del 6 gennaio 2001, il Sindaco Samperi ha svolto un'ampia autodifesa nella quale la stessa invoca, per confutare i documenti dell'opposizione, l'articolo 145, comma 82, della legge finanziaria n. 388 del 23 dicembre 2000;

al riguardo, mentre per un verso va evidenziato il carattere «spurio» di una disposizione di natura elettorale inserita in una finanziaria, va escluso che la disposizione recata dall'articolo 145, comma 82, possa operare retroattivamente non trattandosi di norma interpretativa e la cui incostituzionalità è assai sospetta, essendo eversiva del quadro del regime dell'ineleggibilità previste dall'articolo 63 del recentissimo Testo Unico 18 agosto 2000 n. 267;

con lettera autodifesa il sindaco Samperi non solo afferma la natura interpretativa del comma 82, ma sostiene altresì che detto comma sia applicabile in Sicilia ed addirittura afferma (in una visione centralista ed agli antipodi con il federalismo) che quanti, come l'interpellante, difendono la specialità dell'assetto statutario siciliano avrebbero un ruolo «arretrato e nostalgico»;

l'interpellante, nel chiedere al ministro interpellato notizie sugli interventi urgenti da attivare, si limita ad affermare al riguardo che, fino a quando la regione Siciliana non avrà disposto, con eventuale ed emananda legge regionale, l'abrogazione delle disposizioni del vigente ordinamento per gli Enti Locali, che hanno stabilito, per i comuni Siciliani, le cause di ineleggibilità e/o incompatibilità richiamate espressamente (anche nei confronti dei sindaci eletti direttamente dal corpo elettorale) dall'articolo 3, comma 2 della legge regionale n. 7/1992, l'articolo 145, comma 2, della recente finanziaria non potrà trovare applicazione in Sicilia;

l'incompatibilità in argomento rimasta in vigore fino al 31 dicembre 2000 nell'ordinamento statale (vedasi l'articolo 63 del testo unico 18 agosto 2000 n. 267), lo è stata ed è rimasta in vigore in Sicilia anche dopo il 1° gennaio 2001, data di entrata in vigore della legge finanziaria 2001, che all'articolo 158, comma 2, espressamente salve le prerogative statutarie di rango costituzionale delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano, non escluse ovviamente quelle che competono alla regione Siciliana nelle materie di legislazione esclusiva (in tema di ineleggibilità sono, pertanto, ancora in vigore le disposizioni dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 31 del 1986 e successive modificazioni);

avendo la regione Siciliana potestà legislativa esclusiva in materia di assetto comunale e provinciale, come in materia di legislazione elettorale per il rinnovo degli organi elettivi degli enti territoriali, l'articolo 145, comma 82, non potrà trovare applicazione in Sicilia, né nelle altre regioni a statuto speciale ed in Sicilia continueranno a trovare applicazione le disposizioni della legge regionale n. 31 del 1986 e successive modifiche;

tenuto presente, infine, che le cause di ineleggibilità non rimosse ed ove, come nella fattispecie, sopravvenute operano come cause di decadenza, non vi è chi non veda come nella fattispecie del sindaco di Caltagirone avvocato Maria Samperi, il prefetto ed il Co.re.co sezione di Catania debbano attivarsi per il rispetto della legalità con conseguenziale e connessa pronuncia di decadenza da parte dello stesso Co.re.co del predetto sindaco in esito agli esposti inviati il 22 novembre 2000 ed in premessa meglio specificati:

- 1) se i fatti suesposti siano a conoscenza del signor ministro;
- 2) se non ritenga di allertare gli organi amministrativi competenti per il sollecito esame degli esposti in data 22 novembre 2000, con conseguenziale presa

d'atto e/o pronuncia di decadenza dell'avvocato Maria Samperi dalla carica di sindaco del comune di Caltagirone.

(2-02805) « Garra, Anedda, Aracu, Armaroli, Bergamo, Calderisi, Cascio, Colucci, D'Alia, Delfino Teresio, Divella, Luciano Dus-sin, Fei, Floresta, Fragalà, Fratta Pasini, Frau, Gagliardi, Gazzara, Giovanardi, Giuliano, Lembo, Lucchese, Maiolo, Mancuso, Marengo, Massidda, Matranga, Migliori, Mitolo, Nan, Neri, Palumbo, Pecorella, Prestigiacomo, Riccio, Santori, Sestini, Stucchi, Tassone, Trantino, Tringali, Valducci, Volontè, Zacchera ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

dopo la sostanziale bocciatura da parte della Camera dei Deputati della proposta di legge Fini sull'immigrazione, si è registrata, ad avviso degli interroganti, una preoccupante recrudescenza della criminalità ad opera di immigrati clandestini;

autorevoli osservatori, dal politologo Giovanni Sartori all'ammiraglio Fulvio Martini, hanno denunciato l'atteggiamento delle autorità competenti e le interpretazioni lassiste di una legge, come la cosiddetta Turco-Napolitano, che la proposta di legge Fini intendeva per l'appunto rivedere dalle fondamenta;

in particolare l'ammiraglio Martini in una intervista apparsa sul *Corriere della Sera* il 9 gennaio scorso, ha dichiarato che la benevolenza nei confronti dei clandestini, che non ha confronto rispetto agli altri Paesi europei, rappresenta un brodo di coltura non solo per la criminalità comune ma anche per la criminalità politica;

recenti stime circa il numero degli immigrati clandestini oscillano da un mi-

nimo di 250 mila unità ad un massimo di 1 milione: una sorta di esercito di occupazione;

circa 250 mila immigrati regolari risultano iscritti nelle liste di collocamento, con il risultato — a rigor di logica — che sono costretti a vivere d'aria —:

quali misure urgenti intenda adottare al fine di contrastare con efficacia l'immigrazione clandestina;

se non ritenga opportuno farsi promotore al Senato di modifiche alla proposta di legge sulla immigrazione di recente approvata dalla Camera, tali da ripristinare il testo della proposta di legge Fini, volta a penalizzare i clandestini e ad integrare al contrario gli immigrati regolari.

(2-02806) « Selva, Armaroli, Lembo ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

in data 6 gennaio 2001 alle ore 18,00, nel comune di Olivadi, in Piazza Beato Antonio, di fronte alla Chiesa, è stata incendiata la macchina del Sindaco dottor Vittorio Lupis;

a 30 metri dalla Piazza è stato rinvenuto un recipiente contenente ancora tracce di benzina;

l'attentato che è avvenuto di giorno nella Piazza principale della città desta notevole preoccupazione dato che il luogo è punto di incontro e di passeggiata per i cittadini;

considerato che:

già in data 27 ottobre 2000 gli interpellanti avevano segnalato con analogo atto parlamentare le minacce ai sindaci di Olivadi e Centrache —:

quali ulteriori e urgenti iniziative intenda adottare per stroncare questa attività criminosa e intimidatoria per garan-

tire il diritto alla sicurezza degli amministratori locali e dei cittadini.

(2-02807) « Mussi, Soriero, Crucianelli, Oliverio, Olivo, Bova, Brancati, Brunetti, Gaetani, Lamacchia, Mauro, Palma, Romano Carratelli ».

Interrogazioni a risposta immediata:

URSO, SELVA e ARMAROLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'allarme terrorismo e la conseguente straordinaria chiusura dell'ambasciata Usa a Roma pone l'Italia al centro dell'eversione internazionale che evidentemente ha scelto il nostro Paese per lanciare nuove e più gravi minacce nei confronti degli Stati Uniti e della Nato, forse ritenendolo più vulnerabile sul piano del controllo e della sicurezza o addirittura più ricettivo sul piano ideologico, come peraltro dimostra la recudescenza di azioni eversive e terroristiche di gruppi nazionali che in passato hanno collaborato con le centrali del terrorismo internazionali —:

se risultino collegamenti e di che tipo tra il terrorismo dei fondamentalisti islamici e il terrorismo italiano che dalle brigate rosse ai gruppi anarchici sembrano individuare gli stessi obiettivi e che evidentemente ritengono di trovare spazio, connivenze o addirittura compiacenze tra coloro che considerano come nemici gli Stati Uniti e le alleanze politiche e militari atlantiche e occidentali. (3-06743)

MANZIONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in questi ultimi mesi si sta assistendo ad una *escalation* di violenza senza precedenti nell'ambito degli stadi di calcio;

piazze sino ad oggi considerate civili e tranquille come Parma sono state tra-

sformate in teatri in cui celebrare processi ad allenatore e giocatori con pesanti minacce fisiche e verbali;

nell'incontro di domenica scorsa tra Lazio e Napoli numerosi atti di teppismo fuori dallo stadio e scontri sugli spalti hanno caratterizzato la giornata, che si è conclusa con l'arresto di 5 giovani in possesso di bottiglie incendiarie;

il clima si sta progressivamente deteriorando, gli scontri tra i calciatori in campo, tra allenatori ed arbitri, tra presidenti delle società e giornalisti non fanno che alimentare la fiamma della violenza, fornendo prezioso carburante alle frange della delinquenza suburbana ed a gruppi facenti capo a formazioni xenofobe e neo naziste;

l'intervento delle forze dell'ordine non sembra più sufficiente ad arginare il fenomeno, la sensazione è che ci si avvicini a conseguenze estremamente tragiche nella generale indifferenza e nella ipocrita domenicale reprimenda da parte dei mezzi di informazione;

l'ingresso delle televisioni a pagamento nel gioco del mercato calcistico pare all'interrogante aver dato ulteriore accelerazione al generale processo degenerativo. I miliardi stanno seppellendo anche l'ultimo barlume di civiltà sportiva, e le società dei *club* non stanno facendo nulla per impedire che ciò avvenga —:

quali interventi normativi e di ordine pubblico il Governo intenda assumere, per promuovere un ulteriore tentativo teso quantomeno ad alleggerire la drammatica situazione ormai quasi totalmente fuori controllo. (3-06745)

CÈ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

è di questi giorni il fatto di sangue verificatosi nel bresciano, la morte della barista per mano del clandestino marocchino;

sull'autostrada Torino-Milano ha perso la vita un neo-laureato solo perché ha avuto la disgrazia di trovare dei clandestini a bordo di una macchina rubata che marciavano contro mano;

ultimamente sembra sia diventata una moda morire sulle nostre strade e nelle nostre case a causa e per mano di clandestini che circolano liberamente nel nostro Paese e che, una volta intercettati, rimangono e non vengono neanche rispediti nei Paesi di origine per una legge che riteniamo oggi insufficiente;

in un recente articolo di Sergio Romano apparso su *Il Corriere della Sera* si legge che, a fronte di questo permissivismo o buonismo, il Governo di sinistra sostiene di temere gli Haider ma in effetti li crea —:

quali iniziative di propria competenza intenda adottare per scongiurare episodi di violenza da parte di immigrati clandestini e quali interventi intenda porre in essere affinché i clandestini, come già previsto da un progetto di legge della Lega Nord Padania, anziché essere rinchiusi negli ormai famosi campi di accoglienza, siano impiegati in lavori obbligatori ambientali.

(3-06746)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

CAVERI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ad un mese dalla pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*, quanto previsto dall'articolo 5-bis della legge 11 dicembre 2000 n. 365, a favore dei giovani di leva nelle zone alluvionate, risulta ancora inapplicato a causa della mancata emanazione del previsto decreto del Ministero dell'interno —:

quali siano le ragioni del ritardo e se non si ritenga necessario sveltire la piena applicazione della norma, in considerazione del suo carattere d'urgenza.

(5-08675)

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che nello scorso mese di aprile in una delle sezioni della direzione provinciale milanese del Ministero del lavoro siano state commesse gravissime infrazioni in merito al rilascio di libretti di lavoro utilizzati per ottenere permessi di soggiorno falsi;

i fatti all'esame degli inquirenti riguardano alcuni datori di lavoro, specializzati nel richiedere libretti di lavoro per extracomunitari teoricamente assunti alle loro dipendenze, che avrebbero trovato alcune connivenze all'interno dell'ufficio del lavoro. Una sponda che consentirebbe loro di poter contare su certificazioni della regolarità dei documenti (utili ai fini del loro utilizzo per il rilascio del permesso di soggiorno);

la situazione è resa anche più grave dal fatto che, alla luce di questi episodi, negli ambienti stessi dell'ufficio del lavoro riemergono dicerie e malumori mai sopiti, circolati in particolare quando il pubblico ministero Boccassini aveva a suo tempo ottenuto la condanna di un avvocato milanese specializzato nella false regolarizzazioni di immigrati cinesi;

risulta all'interrogante che di fatto esistono moltissime aziende nate e morte subito dopo aver richiesto ed ottenuto l'autorizzazione al lavoro di extracomunitari —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere al fine di accertare la veridicità delle richieste di autorizzazione al lavoro che vengono presentate alle direzioni provinciali dell'ufficio del lavoro in generale.

(5-08676)

Interrogazioni a risposta scritta:

BORGHEZIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

un'auto lanciata a tutta velocità guidata da un minorenne extracomunitario clandestino, contromano sull'autostrada

Torino-Milano ha causato l'atroce morte di un giovane neo laureato torinese e il grave ferimento della fidanzata;

questo allarmante episodio fa seguito ad analogo « incidente » avvenuto di recente, sempre a causa di clandestini alla guida di autovetture, in Lombardia;

il reiterarsi di questi fatti evidenzia in tutta la sua gravità il pericolo clandestini anche dal punto di vista della sicurezza stradale -:

se non si ritenga doveroso e urgente dare disposizione ai competenti organi di polizia per attuare più stringenti ed efficaci controlli a tappeto su tutto il territorio, al fine di sottoporre a verifica – in relazione ad extracomunitari alla guida di autovetture – la regolarità delle patenti di guida, spesso falsificate, l'idoneità alla circolazione delle autovetture e le condizioni di lucidità personali dei guidatori, al fine di prevenire la casistica crescente degli incidenti mortali riconducibili alla responsabilità di extracomunitari clandestini.

(4-33269)

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere – premesso che:

i comuni di Firenzuola, Palazzuolo sul Senio, Marradi (provincia di Firenze) stanno deliberando convenzioni atte a realizzare tra loro una unione dei servizi e degli uffici che pare non compiutamente rispettosa delle normative di legge in materia e particolarmente della recente legge n. 265 inserita nel testo unico inerenti gli enti locali;

in particolare la stessa prefettura di Firenze con note del 2 agosto 2000 e del 30 ottobre 2000 ha ricordato che il Ministro dell'interno in applicazione della legge n. 65 del 1986 non consente la possibilità di dar vita ad un unico servizio o corpo di polizia municipale;

ha suscitato perplessità il ridimensionamento a semplice questione di « perplessità » espresso dal sindaco di Marradi nei

confronti delle osservazioni giuridiche della prefettura e del ministero dell'interno -:

quali iniziative di ripristino della legalità si intendano assumere nei confronti della decisione in materia di servizio di politica municipale operate nei comuni di Firenzuola, Palazzuolo sul Senio, Marradi (provincia di Firenze);

quali esatte istruzioni interpretative in materia s'intendano assegnare alla prefettura di Firenze. (4-33271)

PISAPIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

in data 21 novembre 2000 il sindaco di Rovato (Brescia) con un'ordinanza dal sussistente titolo « tutela area sicurezza » ha disposto il divieto ai non professanti la religione cristiana di accedere ai luoghi sacri e di culto di tale religione;

il sindaco, nella premessa dell'ordinanza, sottolinea la necessità di salvaguardare i valori cristiani dalla incessante contaminazione di altre religioni e disposto « l'istituzione di un'area di protezione e sicurezza pari a metri 15 lineari intorno ai luoghi sacri e di religione cristiana »;

tal ordinanza si pone in contrasto secondo l'interrogante con i principi costituzionali e, in particolare, con gli articoli 3 e il 16 della Costituzione -:

l'orientamento del Ministro al riguardo e quali provvedimenti intenda adottare per impedire discriminazioni nei confronti dei cittadini atei o professanti un culto diverso da quello cristiano, inammissibili alla luce della nostra Carta Costituzionale e dei principi di un moderno stato di diritto. (4-33272)

LEONI e CRUCIANELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere – premesso che:

mercoledì 27 dicembre 2000, davanti all'Hotel Nazionale (Piazza Montecitorio, Roma) in attesa dell'inizio di una confe-

renza stampa convocata dall'organizzazione di estrema destra « Forza Nuova », un giornalista del quotidiano *La Stampa*, Guido Ruotolo, veniva aggredito e percosso con alcuni pugni da parte di un dirigente della stessa organizzazione « Forza Nuova »;

è di pochi giorni fa un fallito attentato dinamitardo alla redazione de *Il Manifesto*;

si sta creando un clima di intimidazione nei confronti della libera stampa, e degli operatori dell'informazione;

in varie occasioni esponenti o ex esponenti di « Forza Nuova » si sono resi protagonisti di episodi di violenza, di intimidazione, di razzismo -:

quale sia l'orientamento del Governo di fronte all'ennesimo episodio di violenza;

quali provvedimenti siano stati presi dalle forze dell'ordine nei confronti del responsabile dell'aggressione, e per evitare che tali episodi possano accadere.

(4-33279)

TORTOLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

Firenze sta vivendo il problema della vendita abusive di merci contraffatte da parte di immigrati extracomunitari e della convivenza con le comunità extracomunitarie medesime;

la Giunta comunale di Palazzo Vecchio non riesce a trovare una soluzione definitiva ai problemi degli spazi di vendita ed ha concesso in un primo tempo spazi di vendita sui Lungarni della Zecca Vecchia e Pecori Giradi; in seguito sulla scalinata delle rampe; poi, la realizzazione del mercato natalizio presso la Fortezza da Basso; ed ultimo, proprio in questi giorni, ha autorizzato l'allestimento di un mercato multietnico, rinominato « mercato internazionale » in Piazza Santissima Annunziata, nel cuore del centro storico fiorentino;

tali scelte della giunta hanno sottoposto ad un abnorme sforzo operativo, le

forze dell'ordine ed i vigili urbani che si sono prodigati affinché il commercio di griffe false cessasse a favore della vendita esclusiva di prodotti artigianali etnici -:

se sia a conoscenza dei fatti;

come intenda intervenire per assicurare che presso il nuovo mercato di piazza Santissima Annunziata sia assicurato un commercio legale di prodotti tipici ed artigianali etnici e non di merci contraffatte, dietro al quale vi sono fondati sospetti si nasconde la criminalità organizzata;

come intenda inoltre intervenire per assicurare che la Piazza in oggetto non diventi luogo di disordini e di eventuale smercio di stupefacenti. (4-33283)

VELTRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la procura di Nocera Inferiore ha chiesto la custodia cautelare per Antonio Benigno, ex fedelissimo di Raffaele Cutolo, Salvatore Di Maio, Giuseppe Mariniello e Giuseppe Gargano;

il giudice per le indagini preliminari ha ordinato la custodia cautelare e nell'ordinanza ha scritto: « si è di fronte ad uno scenario effettivo e totale controllo criminale sulle attività produttive ed amministrative di una intera area territoriale nella quale anche gli organi di governo locale sono ritenuti funzionali agli interessi economici e della malavita organizzata »;

in particolare, nel caso specifico il riferimento è al comune di Nocera Inferiore del quale parlano i giornali locali scrivendo: « due appartamenti in cambio delle licenze » Nocera, Domenica 17 dicembre 2000); La Città « concessioni: in quattro alla Dda »; Nocera mercoledì 13 dicembre 2000: « le licenze facili, canta Benigno »;

il sindaco di Nocera Inferiore, Aldo Divito, ha attaccato con violenza il magistrato inquirente affermando: « combatteò quel giudice » -:

se non ritenga di verificare i fatti e qualora fossero accertati, se non ritenga di avviare le procedure per lo scioglimento del Consiglio comunale di Nocera Inferiore, in base alla legislazione antimafia.

(4-33285)

VOGLINO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

esistono in Italia numerose strutture che svolgono l'attività di vigilanza privata, con alcune decine di migliaia di operatori dipendenti;

si tratta di attività che implicano anche aspetti di sicurezza e di ordine pubblico;

per svolgere tale attività occorre conseguire le necessarie autorizzazioni di competenza delle prefetture, le quali accertano la previa esistenza delle prescritte condizioni: organici, attrezzature, mezzi, locali, eccetera, affinché il servizio sia svolto con efficienza, efficacia e nelle migliori condizioni di sicurezza;

i rapporti che si stabiliscono tra la vigilanza privata e i loro clienti sono di natura privatistica, mentre sulle modalità di svolgimento del servizio sovrintendono organismi pubblici;

alla luce della notevole esperienza maturata in questa attività è avvertita l'esigenza di disciplinarla in modo più adeguato; in proposito sono stati presentati in Parlamento alcuni disegni di legge;

il Ministero dell'interno — Dipartimento Pubblica Sicurezza — ha emanato la circolare n. 559 in data 22 giugno 2000 con la quale si dispone tra l'altro, che il trasporto di valori fino a 100 milioni può essere eseguito con un solo operatore;

gli operatori della vigilanza privata ritengono che tale disposizione riduca i margini di sicurezza del servizio, esponendoli a rischi e pericoli indebiti nei quali potrebbero essere coinvolte, loro malgrado,

anche persone ignare ed estranee, attese le circostanze di tempo e di luogo in cui si svolge il servizio medesimo;

le considerazioni di cui sopra paiono non prive di fondamento —:

se non si ritenga opportuno soprassedere all'applicazione della circolare sopra citata per consentire la sua messa a punto, tenendo conto dei contributi espressi dagli operatori interessati.

(4-33287)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la Città di Saluzzo (Cuneo) sembra essere diventato terreno privilegiato per bande di razziatori e rapinatori;

in particolare, nella notte fra il 3 e 4 gennaio 2001, la gioielleria « Salotto Veneziano », ubicata all'angolo fra la via Mattatoio e la via Martiri della Liberazione, ha subito una « spacciata » con relativo furto di monili;

la gioielleria « Salotto Veneziano » ha registrato il terzo furto in tre mesi;

è di tutta evidenza che qualsiasi commerciante, vivendo una situazione di tal genere, è tentato di abbandonare l'attività, sol che si pensi allo stato d'animo che coglie il titolare ogni giorno allorché deve alzare la saracinesca;

pur se non possono essere rivolti addebiti alle forze dell'ordine, che espletano il proprio servizio con abnegazione ma con insufficiente organico, è evidente che l'area saluzzese è diventata appetibile per i criminali organizzati;

sarebbe quanto mai opportuno, anche al fine di restituire fiducia nello Stato a tutti i commercianti della zona, acciuffare i responsabili (la polizia sembra ritenere che i « colpi » siano stati messi a segno da una stessa banda che si caratterizza per la estrema rapidità dell'agire criminoso) —:

quali iniziative intenda assumere per una sostanziale « bonifica » del territorio saluzzese, sì da restituire fiducia ai commercianti e, in particolare, al titolare di una gioielleria che rischia di vedersi attribuito il poco invidiabile primato del numero di « spaccate » in un modesto arco di tempo. (4-33297)

VENDOLA. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

commercianti della zona commerciale del Vomero hanno assunto venti guardie giurate appartenenti all'Istituto di vigilanza denominato « Partenopea » con lo scopo di controllare la zona commerciale di via Scarlatti, via Luca Giordano e via Bernini posta nella città di Napoli;

le venti guardie giurate svolgono il loro compito di vigilanza in una zona di Napoli, via Scarlatti, dove insiste il divieto di transito e sosta stabilito dal Comune con cui si è voluto creare un'area pedonale;

l'area pedonale è costantemente invasa da pattuglie armate e motorizzate appartenenti all'Istituto di vigilanza « Partenopea »;

tale situazione crea molti disagi a chi quotidianamente frequenta l'area pedonale perché mette a serio rischio l'incolumità sia dei bambini e sia di chi nel tempo libero si intrattiene su detta zona;

i disagi sono prodotti dai roboanti rumori emessi dalle marmite delle pattuglie motorizzate dell'Istituto di vigilanza, e da ultimo, dall'esistenza in Piazza Vanvitelli — posta all'inizio dell'area pedonale — di una struttura semovibile che è stata ubicata su una aiuola posta al centro della piazza;

i locali commercianti sostengono che le suddescritte ubicazioni logistiche delle pattuglie e non, hanno lo scopo di garantire l'incolumità dei commercianti e dei cittadini —:

se nella suddescritta situazione non si riscontrino condotte illegittime o perlo-

meno anomale da parte di chi esibisce una concezione « western » dell'ordine pubblico;

quali provvedimenti concreti si intenda assumere per evitare che la summenzionata situazione possa degenerare, mettendo a rischio la sicurezza di un quartiere di Napoli. (4-33312)

COLUCCI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

agli inizi dello scorso mese di ottobre, l'interrogante presentava interrogazione n. 4-31836, pubblicata il 9 ottobre 2000, del seguente letterale tenore:

« premesso che:

nel territorio del comune di Montecorvino Pugliano, in provincia di Salerno, in località Parapoti, dal 1996 è stata attivata una discarica per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, la cui chiusura era prevista per il 1998, e che avrebbe dovuto servire i 42 comuni appartenenti al Bacino Salerno/2, tra i quali la città di Salerno, che, da sola produce il 40 per cento dei rifiuti giornalmente smaltiti;

nel corso dell'esercizio dell'attività della discarica, ai 42 comuni del bacino SA/2 se ne sono aggiunti altri 20 fuori Bacino, portando il numero complessivo a 62;

come dovrebbe essere ampiamente già noto ai ministri interrogati per i numerosi precedenti atti di sindacato ispettivo, con una serie di proroghe sestinali, l'attività della discarica di Parapoti è stata procrastinata fino al 30 giugno 2000, data in cui la notizia di un'ennesima proroga con scadenza 31 dicembre 2000, ha provocato un forte stato di agitazione tra le popolazioni dei comuni di Montecorvino Pugliano e di tutti i comuni contermini, sfociata nel blocco, per diversi giorni, della discarica stessa;

in data 7 luglio 2000 il prefetto di Napoli, Giuseppe Romano, commissario per l'emergenza rifiuti in Campania,

avrebbe inviato al presidente dell'Amministrazione provinciale di Salerno ed agli enti interessati una nota urgente del seguente letterale tenore: « In relazione alla situazione di inagibilità della discarica di Montecorvino Pugliano, per via della protesta in atto, protesa alla auspicata sua chiusura, ritengo opportuno qui confermare quanto appresso. Con recente ordinanza, avendo un'apposita Commissione riconosciuto i limiti di capienza, ho prorogato l'esercizio della stessa fino al 31 dicembre di quest'anno. Esauriti i detti limiti la discarica dovrà essere avviata a chiusura. È, tuttavia, vero che esiste la problematicità dello smaltimento dei rifiuti legata, com'è noto, alla scalta del sito o dei siti dove allocare l'impianto di C.d.R. e quello di termovalorizzazione. E poiché per la costruzione del primo, fermo restando il fatto che la Regione ha posto in essere tutti gli atti necessari, occorreranno almeno 7/8 mesi, ritengo che quest'ultima scelta da parte degli enti locali di codesta provincia, debba essere fatta con ogni auspicabile tempestività. Il problema che si porrà dal 1° gennaio potrà essere affrontato idoneamente mediante la previsione di stoccaggi, provvisori in altri siti, nell'attesa dell'avvio dell'impianto di C.d.R. Quanto sopra ho ritenuto opportuno rassegnare alla cortese attenzione delle signorie vostre perché possa, come fin'ora ha fatto, farsi carico delle necessarie iniziative che la delicatezza della situazione impone »;

al 31 dicembre 2000, comunque ed in ogni caso, la discarica di Parapoti avrà anche superato i limiti di capienza risultanti dall'indagine istruttoria dell'apposita Commissione del 20 aprile 2000;

il 31 dicembre 2000 è prossimo, e, allo stato, all'interrogante non risulta, la realizzazione di alcuna ipotesi alternativa alla discarica di Parapoti, neppure dell'individuazione dei siti per la localizzazione degli impianti definitivi (C.d.R.), né, tantomeno, l'avvenuta individuazione di altro sito da adibire a discarica per la copertura dei tempi necessari alla realizzazione degli impianti definitivi —;

quali urgentissimi provvedimenti i ministri interrogati intendano adottare affinché, effettivamente, al 31 dicembre 2000 venga a cessare l'attività della discarica di Parapoti, anche per porre fine alla protesta della popolazione dei comuni contermini, tra le quali permane vivo lo stato di agitazione;

quali urgenti provvedimenti i ministri interrogati intendano adottare per assicurare alla città di Salerno ed agli altri 61 comuni interessati una soluzione immediata al problema. »;

l'unica risposta che il Governo è stato in grado di dare in ordine alla vicenda « Parapoti », considerato che i ministri interrogati non hanno ancora provveduto a riscontrare l'interrogazione di cui innanzi, sono stati due duri e decisi interventi con feriti effettuati dalla polizia il 2 gennaio 201 per disperdere il presidio pacifico degli abitanti di Montecorvino Pugliano che, costretti a convivere con una realtà che va al di là degli umani limiti di tolleranza, e stanche di essere presi in giro, dimostravano contro l'ennesima proroga dell'attività della discarica di Parapoti —:

quali urgentissimi provvedimenti i ministri interrogati intendano adottare per assicurare, senza ulteriori indugi, la cessazione dell'attività della discarica di Parapoti, con l'individuazione di siti alternativi, temporanei e definitivi;

quali provvedimenti i ministri interrogati intendano adottare per individuare e sanzionare, a tutti i livelli, i veri responsabili che con ritardi omissioni ed inadempienze hanno determinato tale intollerabile situazione.

(4-33322)

LUCCHESE. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che i dati forniti dal ministero dell'interno in materia di immigrati clandestini riferiscono di un numero di 13.851 detenuti e di 80.636 denunciati all'autorità giudiziaria;

L'Informatore parla invece di tre milioni di extracomunitari clandestini;

risultano anche numerosi e frequenti reati in cui sono implicati immigrati extracomunitari —:

quali provvedimenti intenda assumere in materia anche al fine di pervenire ad una rilevazione esatta dei dati indicati in premessa. (4-33325)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 8 ottobre 1998 del Ministro dei lavori pubblici veniva bandito un concorso per la « Promozione di programmi innovativi in ambito urbano denominati Programmi di qualificazione urbana e di sviluppo sostenibile »;

con decreto ministeriale del Ministro dei lavori pubblici 19 aprile 2000 n. 591 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno 2000 n. 136) veniva approvata la graduatoria dei programmi valutati positivamente dal nucleo di valutazione Stato Regione;

73 programmi venivano valutati positivamente (senza però attribuzione di risorse, a causa dell'insufficienza degli stanziamenti) avendo la deputata commissione tecnica giudicato gli stessi meritevoli di attuazione;

le risorse stanziate con la legge finanziaria consentono di dare copertura integrale a tutti i programmi positivamente valutati —:

se non ritenga assolutamente indispensabile utilizzare gli stanziamenti previsti nella legge finanziaria per la promozione di programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile per il finanziamento dell'assistenza tecnica dei

programmi giudicati idonei, senza copertura finanziaria, con la graduatoria approvata con decreto ministeriale del 19 aprile 2000 n. 591, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno 2000 n. 136, utilizzando il principio dello scorrimento della graduatoria. (5-08678)

Interrogazione a risposta scritta:

SPINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il rione di Brozzi in Firenze ha particolare necessità di strutture culturali e sociali di aggregazione e di incontro, posto com'è al confine tra il capoluogo toscano e il comune di Sesto Fiorentino, lontano dal centro storico e per di più interessato da notevoli fenomeni di immigrazione;

in via di Brozzi vi è un edificio pubblico, il cosiddetto « Torrione » costantemente chiuso e scarsamente utilizzato, essendo a disposizione del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche e adibito a deposito di sacchi di sabbia contro eventuali inondazioni del fiume Arno;

tal edificio, in effetti una torre, risale al XIII secolo e che al suo interno si dovrebbero trovare anche degli affreschi —:

se non ritenga che gli edifici di grande valore storico-artistico debbono essere utilizzati in modo conforme alle disposizioni delle leggi che tutelano il patrimonio storico-artistico dello Stato. (4-33323)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta immediata:

PALMA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

secondo le previsioni elaborate dal centro studi Unioncamere si prevedono

L'Informatore parla invece di tre milioni di extracomunitari clandestini;

risultano anche numerosi e frequenti reati in cui sono implicati immigrati extracomunitari —:

quali provvedimenti intenda assumere in materia anche al fine di pervenire ad una rilevazione esatta dei dati indicati in premessa. (4-33325)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 8 ottobre 1998 del Ministro dei lavori pubblici veniva bandito un concorso per la « Promozione di programmi innovativi in ambito urbano denominati Programmi di qualificazione urbana e di sviluppo sostenibile »;

con decreto ministeriale del Ministro dei lavori pubblici 19 aprile 2000 n. 591 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno 2000 n. 136) veniva approvata la graduatoria dei programmi valutati positivamente dal nucleo di valutazione Stato Regione;

73 programmi venivano valutati positivamente (senza però attribuzione di risorse, a causa dell'insufficienza degli stanziamenti) avendo la deputata commissione tecnica giudicato gli stessi meritevoli di attuazione;

le risorse stanziate con la legge finanziaria consentono di dare copertura integrale a tutti i programmi positivamente valutati —:

se non ritenga assolutamente indispensabile utilizzare gli stanziamenti previsti nella legge finanziaria per la promozione di programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile per il finanziamento dell'assistenza tecnica dei

programmi giudicati idonei, senza copertura finanziaria, con la graduatoria approvata con decreto ministeriale del 19 aprile 2000 n. 591, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno 2000 n. 136, utilizzando il principio dello scorrimento della graduatoria. (5-08678)

Interrogazione a risposta scritta:

SPINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il rione di Brozzi in Firenze ha particolare necessità di strutture culturali e sociali di aggregazione e di incontro, posto com'è al confine tra il capoluogo toscano e il comune di Sesto Fiorentino, lontano dal centro storico e per di più interessato da notevoli fenomeni di immigrazione;

in via di Brozzi vi è un edificio pubblico, il cosiddetto « Torrione » costantemente chiuso e scarsamente utilizzato, essendo a disposizione del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche e adibito a deposito di sacchi di sabbia contro eventuali inondazioni del fiume Arno;

tal edificio, in effetti una torre, risale al XIII secolo e che al suo interno si dovrebbero trovare anche degli affreschi —:

se non ritenga che gli edifici di grande valore storico-artistico debbono essere utilizzati in modo conforme alle disposizioni delle leggi che tutelano il patrimonio storico-artistico dello Stato. (4-33323)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta immediata:

PALMA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

secondo le previsioni elaborate dal centro studi Unioncamere si prevedono

L'Informatore parla invece di tre milioni di extracomunitari clandestini;

risultano anche numerosi e frequenti reati in cui sono implicati immigrati extracomunitari —:

quali provvedimenti intenda assumere in materia anche al fine di pervenire ad una rilevazione esatta dei dati indicati in premessa. (4-33325)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 8 ottobre 1998 del Ministro dei lavori pubblici veniva bandito un concorso per la « Promozione di programmi innovativi in ambito urbano denominati Programmi di qualificazione urbana e di sviluppo sostenibile »;

con decreto ministeriale del Ministro dei lavori pubblici 19 aprile 2000 n. 591 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno 2000 n. 136) veniva approvata la graduatoria dei programmi valutati positivamente dal nucleo di valutazione Stato Regione;

73 programmi venivano valutati positivamente (senza però attribuzione di risorse, a causa dell'insufficienza degli stanziamenti) avendo la deputata commissione tecnica giudicato gli stessi meritevoli di attuazione;

le risorse stanziate con la legge finanziaria consentono di dare copertura integrale a tutti i programmi positivamente valutati —:

se non ritenga assolutamente indispensabile utilizzare gli stanziamenti previsti nella legge finanziaria per la promozione di programmi di riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile per il finanziamento dell'assistenza tecnica dei

programmi giudicati idonei, senza copertura finanziaria, con la graduatoria approvata con decreto ministeriale del 19 aprile 2000 n. 591, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno 2000 n. 136, utilizzando il principio dello scorrimento della graduatoria. (5-08678)

Interrogazione a risposta scritta:

SPINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il rione di Brozzi in Firenze ha particolare necessità di strutture culturali e sociali di aggregazione e di incontro, posto com'è al confine tra il capoluogo toscano e il comune di Sesto Fiorentino, lontano dal centro storico e per di più interessato da notevoli fenomeni di immigrazione;

in via di Brozzi vi è un edificio pubblico, il cosiddetto « Torrione » costantemente chiuso e scarsamente utilizzato, essendo a disposizione del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche e adibito a deposito di sacchi di sabbia contro eventuali inondazioni del fiume Arno;

tal edificio, in effetti una torre, risale al XIII secolo e che al suo interno si dovrebbero trovare anche degli affreschi —:

se non ritenga che gli edifici di grande valore storico-artistico debbono essere utilizzati in modo conforme alle disposizioni delle leggi che tutelano il patrimonio storico-artistico dello Stato. (4-33323)

* * *

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

Interrogazioni a risposta immediata:

PALMA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

secondo le previsioni elaborate dal centro studi Unioncamere si prevedono

nelle piccole e medie imprese oltre 345.000 posti di lavoro in più da ottobre 2000 a settembre 2001;

nel periodo considerato il maggior incremento occupazionale dovrebbe interessare il Mezzogiorno, con il 5 per cento di posti di lavoro in più, pari a 97.000 nuovi lavoratori -:

come il Ministro valuti tali dati e come intenda agire per l'applicazione e la operatività delle misure contenute nella finanziaria 2001 atte a ridurre lo squilibrio socio-economico del Mezzogiorno. (3-06739)

CORDONI, CHERCHI e DE SIMONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

le più recenti rilevazioni Istat indicano una sostanziale crescita dell'occupazione in tutto il Paese con una accelerazione della crescita occupazionale nel Sud e le proiezioni dell'Unioncamere per il 2001 prospettano il rafforzamento del processo in atto -:

quali siano le cifre ufficiali del Governo sul consuntivo dell'ultimo quinquennio e sull'evoluzione di medio periodo dell'occupazione. (3-06741)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

PAMPO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

non passa giorno che la televisione e stampa quotidiana non allarma gli italiani in merito all'incapacità dell'attuale sistema previdenziale a soddisfare le esigenze degli attuali e dei futuri pensionati;

la preoccupazione si basa sul fatto che la società invecchia e che l'occupazione ristagna con il conseguente aumento delle erogazioni e con la diminuzione delle risessioni previdenziali;

la finanziaria licenziata in questi giorni tra l'altro ha approvato un emendamento del gruppo senatoriale del Pdci che attribuisce la possibilità di prepensionamento ai Lsu che possono far valere 12 mesi d'effettiva permanenza in questi lavori dal 1° gennaio 1996 al 31 dicembre 1999 e ai quali mancano 5 anni per il raggiungimento dei requisiti minimi per la pensione;

la normativa che riguarda i Lsu è chiaramente assistenziale e non ha previsto quindi, alcuna contribuzione per questi lavori -:

chi erogherà gli importi immediati e futuri per far fronte alla copertura della spesa conseguenza dell'emendamento accolto dal Senato;

su quale capitolo di bilancio graveranno e com'è stato possibile preventivare per gli anni a venire siffatte spese. (5-08672)

CONTENTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere — premesso che:

in questi giorni notizie di stampa hanno reso noto il contenuto del piano di ristrutturazione e riorganizzazione industriale del gruppo Electrolux-Zanussi;

il piano è di diretto interesse per le attività produttive svolte in Italia e, in particolare, riguarda i settori della componentistica, la produzione del compressore (vale a dire gli stabilimenti di Rovigo e Mel), la motoristica (ossia l'azienda « Sole ») e la componentistica industriale (cioè, Zanussi Metallurgica ed Infa);

proprio per la componentistica industriale, il piano prospetterebbe l'ipotesi di dismissione dal momento che gli stabilimenti attualmente operativi in Aviano e Maniago non rientrerebbero più nelle strategie aziendali, ma verrebbero ceduti sul mercato;

quanto alle attività di Mel e Rovigo, viene previsto un notevole aumento della produttività come condizione indispensabile per la « sopravvivenza » in futuro delle realtà aziendali, aumento che per le dimensioni sembrerebbe comportare anche dei tagli occupazionali;

anche per lo stabilimento sito in Comina, verrebbe ipotizzata la delocalizzazione quantomeno di alcune attività con conseguenze facilmente intuibili sempre sul piano occupazionale;

è evidente che le ripercussioni relative all'attuazione del piano finirebbero per riversare effetti sociali non indifferenti sulle comunità interessate nonché sull'occupazione;

al fine di evitare interventi successivi alla definitiva approvazione del piano, per definizione tardivi, risulterebbe opportuna un'azione del Governo diretta a conoscere in anticipo i dettagli della complessa operazione anche allo scopo di limitare effetti negativi per i lavoratori e contenere le conseguenze sul piuno sociale —:

se i ministri competenti siano al corrente dei contenuti del piano industriale del gruppo Electrolux-Zanussi e se confermino o meno le anticipazioni riportate dall'interrogante;

quali iniziative intendano avviare con le parti sociali interessate per approfondire la conoscenza della situazione che si va delineando e suggerire eventuali alternative dirette a contenere gli effetti negativi per l'occupazione;

quali azioni intendano comunque assumere in relazione alla descritta vicenda.

(5-08677)

Interrogazione a risposta scritta:

PAMPO. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni il Parlamento ha licenziato la legge finanziaria, tra le novità apportate da palazzo Madama l'emendamento di un senatore del Pds secondo il quale le regioni e gli enti locali dovranno assumere sino a coprire i vuoti in organico relativamente alle qualifiche medie basse;

il suddetto emendamento nel mentre risponde alle esigenze dei lavoratori socialmente utili che da anni attendono concrete iniziative a favore delle loro situazioni di precarietà, neutralizza attese ed aspettative di tanti giovani che da anni attendono il bando dei concorsi negli enti locali quale aspettativa per soddisfare le proprie esigenze di occupazione;

ad avviso dell'interrogante l'emendamento accolto in Senato è in contrasto con le norme costituzionali in ordine alla parità dei diritti —:

quali concrete iniziative intendano adottare a tutela dei giovani disoccupati che aspettano di partecipare ai concorsi che gli enti locali si attardano a bandire; e quali scelte si ritengano di adottare affinché sui posti liberi negli enti locali possano concorrere tutti coloro che ne abbiano diritto.

(4-33300)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in un allevamento di tacchini di Cologna Veneta (Verona) è stato scoperto un nuovo focolaio di influenza aviaria;

a causa di questo nuovo focolaio, il processo di reinserimento di tacchini in sei fra i comuni più toccati dall'influenza dei mesi scorsi è già stato bloccato;

il virus è attualmente a bassa patogenicità ma se ne conoscono ormai le sue

quanto alle attività di Mel e Rovigo, viene previsto un notevole aumento della produttività come condizione indispensabile per la « sopravvivenza » in futuro delle realtà aziendali, aumento che per le dimensioni sembrerebbe comportare anche dei tagli occupazionali;

anche per lo stabilimento sito in Comina, verrebbe ipotizzata la delocalizzazione quantomeno di alcune attività con conseguenze facilmente intuibili sempre sul piano occupazionale;

è evidente che le ripercussioni relative all'attuazione del piano finirebbero per riversare effetti sociali non indifferenti sulle comunità interessate nonché sull'occupazione;

al fine di evitare interventi successivi alla definitiva approvazione del piano, per definizione tardivi, risulterebbe opportuna un'azione del Governo diretta a conoscere in anticipo i dettagli della complessa operazione anche allo scopo di limitare effetti negativi per i lavoratori e contenere le conseguenze sul piuno sociale —:

se i ministri competenti siano al corrente dei contenuti del piano industriale del gruppo Electrolux-Zanussi e se confermino o meno le anticipazioni riportate dall'interrogante;

quali iniziative intendano avviare con le parti sociali interessate per approfondire la conoscenza della situazione che si va delineando e suggerire eventuali alternative dirette a contenere gli effetti negativi per l'occupazione;

quali azioni intendano comunque assumere in relazione alla descritta vicenda.

(5-08677)

Interrogazione a risposta scritta:

PAMPO. — *Al Ministro per la funzione pubblica, al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni il Parlamento ha licenziato la legge finanziaria, tra le novità apportate da palazzo Madama l'emendamento di un senatore del Pds secondo il quale le regioni e gli enti locali dovranno assumere sino a coprire i vuoti in organico relativamente alle qualifiche medie basse;

il suddetto emendamento nel mentre risponde alle esigenze dei lavoratori socialmente utili che da anni attendono concrete iniziative a favore delle loro situazioni di precarietà, neutralizza attese ed aspettative di tanti giovani che da anni attendono il bando dei concorsi negli enti locali quale aspettativa per soddisfare le proprie esigenze di occupazione;

ad avviso dell'interrogante l'emendamento accolto in Senato è in contrasto con le norme costituzionali in ordine alla parità dei diritti —:

quali concrete iniziative intendano adottare a tutela dei giovani disoccupati che aspettano di partecipare ai concorsi che gli enti locali si attardano a bandire; e quali scelte si ritengano di adottare affinché sui posti liberi negli enti locali possano concorrere tutti coloro che ne abbiano diritto.

(4-33300)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

in un allevamento di tacchini di Cologna Veneta (Verona) è stato scoperto un nuovo focolaio di influenza aviaria;

a causa di questo nuovo focolaio, il processo di reinserimento di tacchini in sei fra i comuni più toccati dall'influenza dei mesi scorsi è già stato bloccato;

il virus è attualmente a bassa patogenicità ma se ne conoscono ormai le sue

caratteristiche prima tra le quali la capacità di trasformarsi improvvisamente in influenza ad alta virulenza;

il blocco degli accasamenti negli allevamenti vicini mette nuovamente in crisi gli allevatori che, dopo un anno di fermo dell'attività, erano in procinto di ricominciare a lavorare;

anche se il focolaio scoperto a Cologna Veneta la settimana scorsa è un fatto isolato, pregiudica comunque l'attività di quella zona caratterizzata dalla più alta densità di allevamenti di tacchini di tutto il veronese;

se un decreto regionale stabilisce che nel basso veronese è autorizzato l'accasamento a partire dal primo gennaio 2001, è evidente come nella zona circostante Cologna Veneta il problema sia attuale e non permetta il reinserimento;

gli allevatori non possono riprendere ancora l'attività —:

quali azioni immediate si intendano intraprendere per isolare il nuovo focolaio di influenza e verificare eventualmente se esistano principi dello stesso in altri allevamenti; quali provvedimenti per comunque riprendere l'attività a coloro che sono fuori dalla zona di pericolo registrato in questi giorni, quali provvedimenti per prevedere ulteriori sostegni economici per chi a giorni avrebbe dovuto iniziare l'accasamento negli allevamenti e si vede invece nuovamente bloccato. (5-08670)

Interrogazione a risposta scritta:

CANGEMI. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da più parti viene segnalato che soprattutto nei centri della grande distribuzione vengono immesse sul mercato siciliano, grandi quantità di olio a prezzi bassissimi;

questo fatto da un lato suscita molti dubbi sulla qualità autentica di questo prodotto e quindi sulla tutela dei diritti dei

consumatori, dall'altro rappresenta un du-
rissimo colpo per i produttori siciliani che
si ritrovano a dover fronteggiare prezzi che
nella nostra realtà non sono sufficienti
neanche per la copertura delle spese di
raccolta;

un comparto importante e ricco di
potenzialità della nostra agricoltura rischia
così di essere pesantemente colpito —:

quali iniziative intenda assumere a
tutela della produzione nazionale di qua-
lità. (4-33313)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta immediata:

APREA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se, disponendo al 25 gennaio 2001 le
preiscrizioni alla nuova scuola di base che
sostituirà la scuola elementare, ritenga ra-
gionevole mantenere questi termini senza
aver precisato alle famiglie gli obiettivi
specifici di apprendimento che dovranno
essere raggiunti dagli studenti in sette anni
piuttosto che in otto e non ritenga super-
ficiale rispondere alle preoccupazioni
espresse dalle famiglie costrette a scegliere
una scuola di cui non sono noti i pro-
grammi nazionali e neppure quelli delle
singole scuole autonome che programmano
attività di insegnamento per centinaia di
ore, dicendo che i primi due anni della
scuola di base inseigneranno ai bambini a
leggere, scrivere e far di conto, ma soprat-
tutto senza indicare subito alle famiglie
con quali criteri si sceglieranno i bambini
e le bambine che potranno fare il percorso
abbreviato di dodici anni piuttosto che
quello attuale di tredici anni di istruzione
preuniversitaria. (3-06744)

Interrogazioni a risposta scritta:

MANTOVANO. — *Al Ministro della pub-
blica istruzione.* — Per sapere — premesso
che:

l'edificio che ospita l'Istituto tecnico
commerciale di Gallipoli versa da lungo

caratteristiche prima tra le quali la capacità di trasformarsi improvvisamente in influenza ad alta virulenza;

il blocco degli accasamenti negli allevamenti vicini mette nuovamente in crisi gli allevatori che, dopo un anno di fermo dell'attività, erano in procinto di ricominciare a lavorare;

anche se il focolaio scoperto a Cologna Veneta la settimana scorsa è un fatto isolato, pregiudica comunque l'attività di quella zona caratterizzata dalla più alta densità di allevamenti di tacchini di tutto il veronese;

se un decreto regionale stabilisce che nel basso veronese è autorizzato l'accasamento a partire dal primo gennaio 2001, è evidente come nella zona circostante Cologna Veneta il problema sia attuale e non permetta il reinserimento;

gli allevatori non possono riprendere ancora l'attività —:

quali azioni immediate si intendano intraprendere per isolare il nuovo focolaio di influenza e verificare eventualmente se esistano principi dello stesso in altri allevamenti; quali provvedimenti per comunque riprendere l'attività a coloro che sono fuori dalla zona di pericolo registrato in questi giorni, quali provvedimenti per prevedere ulteriori sostegni economici per chi a giorni avrebbe dovuto iniziare l'accasamento negli allevamenti e si vede invece nuovamente bloccato. (5-08670)

Interrogazione a risposta scritta:

CANGEMI. — *Al Ministro per le politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

da più parti viene segnalato che soprattutto nei centri della grande distribuzione vengono immesse sul mercato siciliano, grandi quantità di olio a prezzi bassissimi;

questo fatto da un lato suscita molti dubbi sulla qualità autentica di questo prodotto e quindi sulla tutela dei diritti dei

consumatori, dall'altro rappresenta un durissimo colpo per i produttori siciliani che si ritrovano a dover fronteggiare prezzi che nella nostra realtà non sono sufficienti neanche per la copertura delle spese di raccolta;

un comparto importante e ricco di potenzialità della nostra agricoltura rischia così di essere pesantemente colpito —:

quali iniziative intenda assumere a tutela della produzione nazionale di qualità. (4-33313)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta immediata:

APREA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se, disponendo al 25 gennaio 2001 le preiscrizioni alla nuova scuola di base che sostituirà la scuola elementare, ritenga ragionevole mantenere questi termini senza aver precisato alle famiglie gli obiettivi specifici di apprendimento che dovranno essere raggiunti dagli studenti in sette anni piuttosto che in otto e non ritenga superficiale rispondere alle preoccupazioni espresse dalle famiglie costrette a scegliere una scuola di cui non sono noti i programmi nazionali e neppure quelli delle singole scuole autonome che programmano attività di insegnamento per centinaia di ore, dicendo che i primi due anni della scuola di base inseigneranno ai bambini a leggere, scrivere e far di conto, ma soprattutto senza indicare subito alle famiglie con quali criteri si sceglieranno i bambini e le bambine che potranno fare il percorso abbreviato di dodici anni piuttosto che quello attuale di tredici anni di istruzione preuniversitaria. (3-06744)

Interrogazioni a risposta scritta:

MANTOVANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

l'edificio che ospita l'Istituto tecnico commerciale di Gallipoli versa da lungo

tempo in condizioni di impraticabilità, tali che, se si fosse trattato di una struttura adibita a uso privato, sarebbe stata chiusa perché non in regola con le più elementari norme di sicurezza e di igiene; il pavimento è rotto in più punti, e così i muri divisorii delle aule che si presentano con numerosi e ampi fori; l'impianto elettrico è intaccato dall'umidità, molti elementi per il riscaldamento sono inutilizzabili; le toilette sono in una situazione di obiettivo pericolo per la salute, mentre lo spazio per l'educazione fisica è ricavato in un cortile angusto nel quale insiste una scala metallica antincendio che rende rischiosa anche la più innocua attività sportiva; pur se la competenza per gli interventi sull'edificio spetta direttamente ad altre realtà istituzionali, la mancata attivazione di queste ultime rende necessario l'intervento, anche in termini di sollecito, del ministero —:

se e quali urgenti iniziative intenda adottare per eliminare le anomalie segnalate. (4-33265)

MANTOVANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

i decreti ministeriali n. 123 del 27 marzo 2000 e n. 146 del 18 maggio 2000 hanno disciplinato il nuovo sistema di reclutamento del personale della scuola attraverso graduatorie permanenti, articolate in quattro fasce, in sostituzione del precedente concorso per soli titoli: dalle graduatorie permanenti si attingono gli incaricati annuali e i docenti da immettere in ruolo, dal 1° settembre, sul 50 per cento dei posti vacanti e disponibili per i prossimi tre anni. Nel mese di agosto 2000 il provveditorato agli Studi di Lecce ha disposto la pubblicazione delle graduatorie provvisorie della provincia: tale pubblicazione sarebbe stata seguita da un numero assai rilevante di ricorsi, con i quali sarebbe stata lamentata la commissione di errori sia nella valutazione che nella attribuzione dei punteggi. In data 21 dicembre 2000 il medesimo ufficio ha pubblicato le graduatorie permanenti definitive e ha

fissato le date di convocazione per l'assegnazione degli incarichi annuali, al 9 e al 10 gennaio 2001 per la scuola materna e per la scuola elementare, e all'11 per la scuola superiore: anche l'esame delle graduatorie definitive avrebbe fatto riscontrare da parte degli interessati numerosissimi errori, attinenti al punteggio e all'insерimento in fasce non pertinenti. La situazione è tale molti di coloro che ritengono di essere stati lesi potrebbero essere indotti a ricorrere al competente Tar, anche se ciò si tradurrà in una perdita di tempo per tutti, e di denaro per i ricorrenti;

la sospensione delle graduatorie appare, in tale contesto, una scelta prudente, per consentire una seria revisione delle graduatorie medesime, finalizzata a ridurre l'area del contenzioso e a conferire maggiore attendibilità e trasparenza alle modalità di conferimento degli incarichi e delle immissioni in ruolo —:

quali provvedimenti intenda disporre per garantire la trasparente revisione delle graduatorie di cui in premessa, previa l'immediata sospensione dell'operatività delle stesse. (4-33280)

CANGEMI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il concorso magistrale che si è svolto in Sicilia evidenzia risultati molto diversi a seconda della provincia di residenza dei candidati —:

se non ritenga opportuno esercitare i propri poteri ispettivi. (4-33290)

* * *

SANITÀ

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

risulta agli interpellanti che siano, alla data odierna, pronti per procedere al

tempo in condizioni di impraticabilità, tali che, se si fosse trattato di una struttura adibita a uso privato, sarebbe stata chiusa perché non in regola con le più elementari norme di sicurezza e di igiene; il pavimento è rotto in più punti, e così i muri divisorii delle aule che si presentano con numerosi e ampi fori; l'impianto elettrico è intaccato dall'umidità, molti elementi per il riscaldamento sono inutilizzabili; le toilette sono in una situazione di obiettivo pericolo per la salute, mentre lo spazio per l'educazione fisica è ricavato in un cortile angusto nel quale insiste una scala metallica antincendio che rende rischiosa anche la più innocua attività sportiva; pur se la competenza per gli interventi sull'edificio spetta direttamente ad altre realtà istituzionali, la mancata attivazione di queste ultime rende necessario l'intervento, anche in termini di sollecito, del ministero —:

se e quali urgenti iniziative intenda adottare per eliminare le anomalie segnalate. (4-33265)

MANTOVANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

i decreti ministeriali n. 123 del 27 marzo 2000 e n. 146 del 18 maggio 2000 hanno disciplinato il nuovo sistema di reclutamento del personale della scuola attraverso graduatorie permanenti, articolate in quattro fasce, in sostituzione del precedente concorso per soli titoli: dalle graduatorie permanenti si attingono gli incaricati annuali e i docenti da immettere in ruolo, dal 1° settembre, sul 50 per cento dei posti vacanti e disponibili per i prossimi tre anni. Nel mese di agosto 2000 il provveditorato agli Studi di Lecce ha disposto la pubblicazione delle graduatorie provvisorie della provincia: tale pubblicazione sarebbe stata seguita da un numero assai rilevante di ricorsi, con i quali sarebbe stata lamentata la commissione di errori sia nella valutazione che nella attribuzione dei punteggi. In data 21 dicembre 2000 il medesimo ufficio ha pubblicato le graduatorie permanenti definitive e ha

fissato le date di convocazione per l'assegnazione degli incarichi annuali, al 9 e al 10 gennaio 2001 per la scuola materna e per la scuola elementare, e all'11 per la scuola superiore: anche l'esame delle graduatorie definitive avrebbe fatto riscontrare da parte degli interessati numerosissimi errori, attinenti al punteggio e all'insерimento in fasce non pertinenti. La situazione è tale molti di coloro che ritengono di essere stati lesi potrebbero essere indotti a ricorrere al competente Tar, anche se ciò si tradurrà in una perdita di tempo per tutti, e di denaro per i ricorrenti;

la sospensione delle graduatorie appare, in tale contesto, una scelta prudente, per consentire una seria revisione delle graduatorie medesime, finalizzata a ridurre l'area del contenzioso e a conferire maggiore attendibilità e trasparenza alle modalità di conferimento degli incarichi e delle immissioni in ruolo —:

quali provvedimenti intenda disporre per garantire la trasparente revisione delle graduatorie di cui in premessa, previa l'immediata sospensione dell'operatività delle stesse. (4-33280)

CANGEMI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il concorso magistrale che si è svolto in Sicilia evidenzia risultati molto diversi a seconda della provincia di residenza dei candidati —:

se non ritenga opportuno esercitare i propri poteri ispettivi. (4-33290)

* * *

SANITÀ

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, per sapere — premesso che:

risulta agli interpellanti che siano, alla data odierna, pronti per procedere al

programma di analisi previsto dal decreto legge n. 335 del 21 novembre 2000, emanato per fronteggiare l'epidemia di Bse, soltanto i laboratori degli istituti zooprofilattici di Brescia e Torino; ciò fa temere che, essendo attualmente garantita dai due centri citati la copertura del venti per cento del fabbisogno, si arriverà presto ad avere un gran numero di capi destinati alla macellazione ma inidonei al consumo perché non sottoposti o sottoponibili alla verifica in parola;

non sembra agli interroganti accettabile il ricorso ai privati per assicurare l'osservanza di provvedimenti volti ad assicurare la sicurezza dei cittadini;

l'effettuazione dei test rapidi è necessaria nella situazione di emergenza attuale, pur non rappresentando certamente la soluzione dei problemi strutturali della zootecnia, che passa attraverso una riconversione degli allevamenti a sistemi compatibili con le esigenze etologiche degli animali -:

quale sia l'effettiva capacità delle strutture pubbliche di far fronte alle esigenze scaturenti dal decreto citato, in particolare se sarà possibile, considerati i ritardi e le inadempienze segnalati da più parti, rispettare le scadenze prefissate;

se siano note le cause di tali contratti tempi e cosa si preveda di fare per porvi rimedio;

per quale motivo i vertici del servizio veterinario non si siano tempestivamente attivati per far fronte nei modi e nei tempi adeguati alle esigenze che la situazione comporta.

(2-02804) « Paissan, Procacci, Galletti, Cento ».

Interrogazione a risposta immediata:

SAIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

numerosi ordini del giorno accolti dal Governo sia in commissione affari sociali, sia in aula, hanno impegnato il Governo ad avviare subito le procedure, previste dalla legge n. 42 del 1999, per

la riqualificazione di alcune figure professionali del campo sanitario (infermieri generici, puericultrici, massaterapisti, eccetera);

malgrado ciò, sino ad oggi non si sa nulla in merito né si hanno notizie di un decreto che era stato predisposto dal ministero della sanità ed al quale era stata già data ampia diffusione, sebbene ancora in modo informale;

addirittura sembrerebbe che il suddetto decreto sarebbe stato « bloccato » in aperto contrasto con le inequivocabili indicazioni date dal Parlamento al Governo —:

per quali motivi sino ad oggi non sia stato ancora approvato da parte del Governo alcun provvedimento per fissare modalità per la riqualificazione delle suddette figure professionali del campo sanitario e quando e come il Governo intenda corrispondere agli indirizzi del Parlamento che, tra l'altro, ha accolto e si è impegnato più volte ad onorare.

(3-06738)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il piano sanitario nazionale, avviato con decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, si propone, fra l'altro, traguardi realizzabili nel medio e nel lungo periodo in tema di miglioramento del livello di salute del popolo italiano;

la tabella XIII promuove, con l'obiettivo I, comportamenti e stili di vita salutari;

nell'ambito del problema del tabagismo il piano si propone di:

ridurre la prevalenza di fumatori di età superiore ai 14 anni a non più del 20 per cento per gli uomini e del 10 per cento per le donne;

ridurre a zero la frequenza delle donne che fumano in gravidanza;

ridurre la prevalenza di fumatori fra gli adolescenti;

ridurre il numero medio di sigarette fumate quotidianamente;

l'obiettivo appare condivisibile ed ambizioso, anche se, ad oggi, non pare che il Ministero abbia attivato particolare procedure indicatrici della concreta volontà di raggiungere un tale risultato, permanendo anzi una superficiale cultura che, soprattutto fra le giovani generazioni, identifica il consumo delle bevande alcoliche come rappresentativo di uno *status sociale* e di una raggiunta maturità psico-fisica;

in relazione all'obiettivo I della tabella XIII del piano sanitario nazionale, e in modo particolare in relazione agli interventi nell'ambito del problema del fumo, quali iniziative concrete siano state assunte, partitamente per ciascuno degli obiettivi indicati, e quali risorse siano state impiegate per organizzare la prevista opera di riduzione del vizio del fumo, con riferimento, soprattutto, agli adolescenti e se non si ritenga di avviare una forte campagna promozionale dei « valori antitabagistici » che consenta di avvicinare il risultato che ci si propone di ottenere.

(4-33262)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il piano sanitario nazionale, avviato con decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, si propone, fra l'altro, traguardi realizzabili nel medio e nel lungo periodo in tema di miglioramento del livello di salute del popolo italiano;

la tabella XIII promuove, con l'obiettivo I, comportamenti e stili di vita salutari;

nell'ambito del problema dell'alcool il piano si propone di:

ridurre del 20 per cento la prevalenza dei consumatori che eccedono i 40 grammi/die di alcool per i maschi e i 20 grammi/die per le femmine;

ridurre del 30 per cento la prevalenza dei consumatori di bevande alcoliche fuori pasto;

l'obiettivo appare condivisibile ed ambizioso, anche se, ad oggi, non pare che il ministero abbia attivato particolare procedure indicatrici della concreta volontà di raggiungere un tale risultato, permanendo anzi una superficiale cultura che, soprattutto fra le giovani generazioni, identifica il consumo delle bevande alcoliche come rappresentativo di uno *status sociale* e di una raggiunta maturità psico-fisica;

la larga e preoccupante diffusione del consumo alcolico fra le giovani generazioni, anzi, richiama modelli di vita che attengono a precise derivazioni culturali d'oltre oceano e che debbono essere contrastati con modelli di vita alternativi per i quali è presumibilmente necessario interagire con altri ministeri —:

in relazione all'obiettivo I della tabella XIII del piano sanitario nazionale, e in modo particolare in relazione agli interventi nell'ambito del problema dell'alcool, quali iniziative concrete siano state assunte, e in particolare se non si ritenga di dover interagire, per quanto concerne il fenomeno nella fase adolescenziale e giovanile, con altri ministeri attese le dinamiche culturali che contribuiscono a generare il fenomeno.

(4-33263)

MANTOVANO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la legge 19 luglio 2000 n. 203 stabilisce all'articolo 1 che, in caso di comprovata utilità, i medicinali classificati nella fascia c) di cui al comma 10 dell'articolo 8 della legge 24 dicembre 1993 n. 537 sono a totale carico del servizio sanitario nazionale nei confronti dei titolari di pensione di guerra diretta vitalizia, poiché le leggi 15 luglio 1950 n. 539 e 3 aprile 1958 n. 474, unitamente alle pronunce del Consiglio di Stato, equiparano la condizione degli invalidi di guerra a quella degli invalidi per servizio, il beneficio prima ricordato dovrebbe intendersi esteso anche a costoro: tuttavia l'esplicita esclusiva menzione dei titolari di pensione di guerra indurrebbe a non ricomprendersi anche i

mutilati per servizio, se quest'ultima fosse l'interpretazione corretta, ci si troverebbe di fronte a una evidente disparità di trattamento, rilevante sotto il profilo della legittimità costituzionale -:

se il ministro interrogato intenda esteso il beneficio di cui all'articolo 1 della legge 19 luglio 2000 n. 203 anche agli invalidi per servizio, ovvero, se così non fosse, quali urgenti iniziative intenda adottare per eliminare l'anomalia segnalata.

(4-33267)

CANGEMI. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

una antenna per telefonia cellulare è installata al n. 222 di via M. R. Imbriani, nelle immediate vicinanze della scuola media « Carducci » nel centro della città di Catania, in una zona ad altissima densità abitativa;

tale installazione, per i suoi possibili effetti sulla salute, suscita le gravi e motivate preoccupazioni di numerosi cittadini e specialmente dei genitori degli alunni dell'istituto;

gli organi della scuola « Carducci » si sono fatti interpreti di questa preoccupazione chiedendo adeguate iniziative a tutela della salute -:

se non si intendano — di concerto con le autorità amministrative e sanitarie locali adottare immediati provvedimenti per rimuovere il ripetitore per la telefonia cellulare installato in Via M. R. Imbriani.

(4-33274)

MATRANGA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

da una recente denuncia di operatori sanitari dell'ospedale Cervello di Palermo si evince una situazione di particolare disagio in cui versa la struttura;

per la mancanza di posti letto, per il ricovero dei cittadini bisognosi di cure, si fa spesso ricorso alle lettighe presenti nella struttura;

che tale situazione pregiudica fortemente la funzionalità del pronto soccorso;

spesso molti pazienti rimangono parcheggiati nelle ambulanze perché anche le barelle a disposizione non sono sufficienti nelle situazioni di emergenza;

l'ospedale Cervello è una delle strutture più importanti di tutta la Sicilia in quanto ha un bacino di utenza che abbraccia gran parte della provincia di Palermo -:

se non si ritenga necessario un intervento per verificare se vi sia una programmazione per fronteggiare le situazioni di interesse;

se non si ritenga che tale situazione di abbandono abbia delle responsabilità che vanno identificate;

se non si ritenga che questo stato di abbandono minacci fortemente il diritto alla salute dei cittadini. (4-33284)

GASPARRI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito delle ricerche clinico epidemiologiche per dare maggior forza al termalismo nazionale il progetto Naiade ha coinvolto 290 stazioni termali italiane, con un reclutamento dl 39,943 pazienti di cui 23,680 sono stati seguiti per due anni consecutivi, studiandone gli effetti positivi sulla modificazione degli indicatori socio-economici;

iniziato nel 1996, detto progetto ha concluso il suo *iter* nel 1998 e la sua elaborazione statistica è stata affidata alla cattedra di epidemiologia, dipartimento di medicina interna dell'università dell'Aquila;

dopo più di un anno la commissione di specialisti indicati dal Ministero della sanità ha consegnato la relazione

definitiva dell'intero progetto, nel giugno 2000, al consiglio superiore della sanità per la sua valutazione; un paio di mesi orsono l'approvazione della legge sul riordino termale, dando nuova importanza alla ricerca scientifica in questo settore ed individuando l'Enit come protagonista per la promozione del termalismo italiano nel mondo, inserisce le cure termali nel settore di quelle autorizzate e concesse dal servizio sanitario nazionale legittimandone l'esistenza;

nella riunione del consiglio superiore della sanità del 20 dicembre scorso risulta che il professor Garattini si sarebbe espresso in maniera contraria alle conclusioni del progetto Naiade, costringendo il presidente a ritirarlo dalla discussione con la motivazione, forse pretestuosa, di richiedere ulteriori informazioni sullo stesso;

la contraddizione appare evidente nella sostanza e nei tempi. Da un lato si avvia un progetto tendente a dare una prima rivalutazione al termalismo tradizionale italiano, poi si realizza una legge che rivaluta la ricerca scientifica e pone le basi per una miglior promozione del nostro termalismo nel mondo, poi, arrivati al termine dl un progetto che ha coinvolto una vasta platea di aziende termali e di persone, se ne ritarda *sine die* la pubblicazione dei risultati;

bisogna ricordare che questi dati erano attesi per un utilizzo nella stagione 2001 dalle aziende termali e dagli operatori turistici delle città interessate come valido strumento di *marketing* con Il quale promuovere le rispettive attività;

peraltro, se la legge riconosce il diritto del cittadino ad usufruire delle cure termali quali strumento utile alla salute, non si capisce perché non si voglia dare la necessaria pubblicità agli studi effettuati -:

se non intenda intervenire prontamente per garantire una rapida chiusura della vicenda con l'immediata pubblicizzazione dei risultati conseguiti dal progetto Naiade. (4-33288)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

secondo la legge di riforma sanitaria, sia le strutture sanitarie pubbliche che private debbono essere accreditate dalla regione;

la partecipazione al processo di accreditamento è obbligatoria per gli ospedali, le cliniche e le strutture pubbliche e private di lungodegenza che erogano servizi per conto del servizio sanitario nazionale;

l'accreditamento è attuato dalle regioni che possono sviluppare i propri standard;

la conformità a tali standard deve essere periodicamente valutata da supervisori esterni e indipendenti dalle strutture in esame;

non tutte le regioni hanno fissato i propri standard che rappresentano il nodo cruciale di ogni sistema di accreditamento e, quindi, il livello qualitativo al quale essi vengono definiti è fondamentale per l'accettabilità e la natura del sistema —:

quali regioni non hanno, ad oggi, provveduto a fissare i propri standard ai fini dell'accreditamento;

quali iniziative, ad oggi, sono state assunte dal Ministero della sanità per indurre le regioni a provvedere alla definizione dei propri standard;

quali sono le iniziative assunte per garantire uniformità di standard in tutto il Paese;

quali sono le direttive emanate per assicurare le imparzialità dei supervisori e quali valutazioni essi hanno espresso per la valutazione di conformità degli standard già definiti. (4-33293)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il Piano Sanitario Nazionale prevede particolari e significative strategie per rag-

giungere rilevanti risultati in favore della popolazione anziana;

in particolare il PSN si propone il raggiungimento del 75 per cento di copertura vaccinale contro l'influenza per la popolazione al di sopra dei sessantaquattro anni;

effettivamente il raggiungimento di un obiettivo di tal genere costituirebbe un risultato particolarmente importante attese le conseguenze particolarmente gravi, nella popolazione anziana, delle sindromi influenzali -:

quali provvedimenti siano stati assunti e quali si intendano assumere, nonché quali risorse si intendano mettere a disposizione, per raggiungere il 75 per cento di copertura vaccinale contro l'influenza per la popolazione al di sopra dei sessantaquattro anni e quali iniziative siano state assunte, dagli assessorati regionali alla sanità, per concorrere al raggiungimento di tali risultati. (4-33302)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il Piano Sanitario Nazionale prevede particolari e significative strategie per raggiungere rilevanti risultati in favore della popolazione anziana;

in particolare il PSN si propone il promuovimento del trattamento precoce delle malattie disabilitanti per evitare di inserire gli anziani nel circuito cura-riabilitazione;

lo stato sembra potersi affermare che tale progetto del Piano Sanitario Nazionale costituisca una mera petizione di principio, atteso che non pare essere stata avviata alcuna iniziativa di un certo rilievo al fine di pianificare il trattamento precoce delle malattie disabilitanti nella popolazione anziana -:

se il dicastero e, a cascata, le singole regioni abbiano avviato un serio progetto di trattamento precoce delle malattie di-

sabilitanti per la popolazione anziana e, in caso affermativo, quali siano le iniziative più significative e quali risultati abbiano già dato. (4-33303)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il Piano Sanitario Nazionale (PSN) ha espresso l'intendimento di attivare iniziative di grande rilievo per la tutela della salute della popolazione anziana;

particolarmente significativa appare la volontà di assicurare l'accesso ai dispositivi medici e servizi sanitari atti a migliorare le funzioni quali udito, mobilità, vista, masticazione e continenza, che tendono facilmente a deteriorarsi con l'età;

pare superfluo sottolineare la straordinaria rilevanza, per la popolazione anziana, di un buon mantenimento di tutte le funzioni sovraricordate, senza le quali scema grandemente la qualità della vita e si avvia una vita sociale di ripiego e tendenzialmente orientata verso una progressiva mancanza di autonomia -:

quali iniziative siano state assunte in concreto al fine di assicurare alla popolazione anziana l'accesso a tutte le funzioni sanitarie in grado di migliorare l'udito, la mobilità, la vista, la masticazione e la continenza;

se le regioni, nell'ambito dei loro specifici piani sanitari, abbiano assunto tale obiettivo come primario in relazione al bisogno di salute della popolazione anziana. (4-33304)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la promozione della prevenzione primaria e secondaria nonché i programmi legati all'abuso di alcool e relativi problemi

hanno trovato riscontro, almeno sulla carta, nel Piano Sanitario Nazionale (PSN) e nei suoi principali obiettivi;

fra essi è opportuno segnalare l'impegno del governo per: *a)* interventi di regolamentazione della pubblicità dei prodotti alcolici; *b)* misure di regolamentazione dell'informazione sul contenuto alcolico delle bevande, con esplicito riferimento ai possibili effetti dannosi; *c)* azioni di controllo della qualità dei prodotti alcolici e di riduzione del grado alcolico delle bevande; *d)* campagne di educazione sanitaria e di prevenzione a livello nazionale e regionale; *e)* campagne mirate a controllare i consumi alcolici per specifici gruppi di popolazione, come le donne in gravidanza e i giovani, e mirate a contesti specifici come le scuole e le caserme; *f)* sostegno ad iniziative volte alla disassuefazione all'alcol, impegnando anche i medici di medicina generale con programmi strutturati di provata efficacia; *g)* attività di regolamentazione e monitoraggio della distribuzione degli alcolici in ambito collettivo e di comunità, particolarmente in occasione di eventi sportivi e culturali e nelle stazioni di servizio delle autostrade; *h)* misure volte a favorire il rispetto dei limiti di concentrazione ematica di alcol durante la guida; *i)* misure fiscali volte a disincentivare il consumo di alcolici; *l)* promozione di iniziative che limitino la vendita di bevande alcoliche ai minori –:

quale seguito abbia avuto, sin qui, l'impegno del governo per tradurre in concreto gli impegni assunti nel Piano Sanitario Nazionale in tema di lotta contro l'abuso delle bevande alcoliche. (4-33305)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il problema delle malattie professionali e delle patologie genericamente correlate al lavoro costituisce uno degli argomenti di maggiore rilevanza contenuti nel Piano Sanitario Nazionale (PSN);

sono state identificate azioni particolare per la riduzione delle malattie professionali, riassumibili come segue: *a)* potenziamento e razionalizzazione delle attività di formazione degli addetti alla vigilanza ed al controllo; *b)* realizzazione di un'informazione continua e completa nel confronti dei lavoratori; *c)* monitoraggio di parametri indicativi e realizzazione di una funzionale rete di epidemiologia occupazionale; *d)* perseguimento della piena realizzazione dell'adeguamento alle esigenze di prevenzione e sicurezza sanitaria sanite dalla recente normativa di settore; *e)* perseguimento sanzionatorio e giudiziario delle inadempienze alla legge; *f)* interventi volti a migliorare la qualità e la completezza delle rilevazioni sulle malattie professionali e a sviluppare indagini sulle patologie correlate con il lavoro;

è decisamente necessario, al fine di poter giudicare complessivamente l'azione del Governo su un versante così significativo sia dal punto di vista della salute della popolazione sia dal punto di vista di una politica di contenimento dei costi sociali collegati alle patologie del lavoro, conoscere le linee di concreto intervento sin qui sviluppate per il raggiungimento dell'obiettivo richiamato –:

in quali iniziative si sia sin qui concretata la strategia contenuta nel Piano Sanitario Nazionale di contenimento delle malattie professionali e delle patologie correlate al lavoro e quali dati siano ad oggi disponibili per misurarne l'efficacia; quali organi dello Stato siano stati attivati per il perseguimento dell'obiettivo. (4-33306)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero della sanità ha previsto, nel Piano sanitario nazionale (PSN) la diffusione di apposite linee-guida, unitamente a criteri di priorità e relative metodologie per affrontare le seguenti condizioni morbose: malattie reumatiche croniche, soprattutto nelle forme gravi che col-

piscono l'età giovanile ed adulta; malattie allergiche, specialmente in età pediatrica nelle forme respiratorie; malattie dell'apparato cardio-respiratorio, specificamente asma bronchiale e bronchite cronica; malattie del sistema nervoso centrale, sia acute sia cronico-degenerative; nefropatie, soprattutto nelle forme che esitano in insufficienza renale con conseguente necessità di emodialisi o di dialisi peritoneale; disturbi del comportamento alimentare, anoressia e bulimia nervosa; malattie dell'apparato digerente, specificamente nelle forme croniche e, in particolare, le epatopatie di origine virale –:

se siano già state diffuse le previste linee-guida ed i criteri di priorità e le relative metodologie per ciascuna delle predette condizioni morbose dalle quali discendono cause invalidanti per i soggetti da esse colpiti. (4-33307)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

conformemente a quanto previsto dalla European Charter on Alcohol (dicembre 1995) il Ministero della Sanità ha istituito il Comitato Nazionale per promuovere le azioni basate sul Piano Europeo OMS sull'alcool;

il Comitato è composto da rappresentanti ed esperti di numerosi ministeri (Affari Sociali, Esteri, Agricoltura, Giustizia, Lavoro, Finanze, Industria, Pubblica Istruzione, Trasporti e Sanità);

il lavoro del Comitato costituisce supporto di grande rilievo per la soluzione delle complesse e variegate tematiche derivante dall'abuso di bevande alcoliche, fenomeno purtroppo assai diffuso nel nostro Paese –:

come si siano svolti, sino ad oggi, i lavori del Comitato Nazionale predetto e, in particolare:

a) quante volte si sia riunito dalla sua istituzione sino ad oggi;

- b) quali documenti abbia prodotto;
- c) quali iniziative abbia assunto e quali programmi abbia attivato;
- d) quali siano gli strumenti di collegamento fra le determinazioni del comitato ed ministeri che in esso vi sono rappresentati. (4-33308)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

la valutazione degli aspetti di salute legati alla qualità dell'acqua è possibile sulla base di tre indicatori sintetici: la disponibilità in natura di riserve d'acqua destinabili all'uso potabile adeguate per qualità, quantità e accessibilità; l'efficienza ed il grado di penetrazione degli acquedotti; le modalità di smaltimento e di depurazione delle acque reflue;

analogamente a quanto avviene per l'aria, le informazioni in nostro possesso sullo stato delle acque sono in parte frammentarie ed in parte non del tutto affidabili;

nonostante l'elevata capacità dei depuratori attivi in Italia, le acque reflue risultano adeguatamente depurate solo per una parte della popolazione, mentre la quantità di carico non depurato e riversato direttamente nei corpi idrici (equivalente a migliaia di tonnellate di materiale organico) ha un impatto qualitativamente intuibile sull'ecosistema e sulla baneabilità delle acque;

un'adeguata disponibilità di acqua potabile costituisce obiettivo primario, soprattutto per larga parte del meridione d'Italia e per le isole;

la presenza di contaminanti chimici o biologici è certamente responsabile di condizioni morbose che, in funzione dell'uso delle acque, può compromettere lo stato di salute di larghe fasce di popolazione;

è evidente la necessità di una stretta collaborazione con altri dicasteri atteso che l'incremento di disponibilità dell'acqua

potabile e l'incremento delle attività di tutela delle acque dai processi di contaminazione urbana ed industriale costituiscono strumento di primaria importanza per la tutela della salute pubblica –:

quale sia stata l'attività del dicastero nel settore delle acque con particolare riferimento ai distinti profili dell'aumento di disponibilità di acqua potabile e dell'incremento delle attività di depurazione delle acque dai processi di contaminazione.

(4-33309)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere – premesso che:

il Piano Sanitario Nazionale prevede particolari e significative strategie per raggiungere rilevanti risultati in favore della popolazione anziana;

fra essi merita particolare attenzione lo sviluppo di forme d'intervento alternative al ricovero quali assistenza domiciliare integrata, semiresidenziale, ospedalizzazione domiciliare, allo scopo di evitare la medicalizzazione dei problemi sociali;

iniziativa in tale settore costituiscono un grande passo in avanti per una seria politica in favore degli anziani e, fra l'altro, costituiscono gigantesche forme di risparmio per la sanità pubblica, abituata, per troppi lustri, a risolvere tutti i problemi con la semplice ospedalizzazione del malato anziano;

è necessario, peraltro, uscire dallo schema di semplici affermazioni di principio ed attivare progetti e soprattutto risorse da destinare alle regioni ed agli enti locali per rendere effettivamente perseguitabile tale obiettivo –:

quali provvedimenti siano stati assunti e quali si intendano assumere;

quali risorse si intendano mettere a disposizione, per attuare progetti di forme alternative al ricovero ospedaliero per la popolazione anziana ammalata;

quali concrete risposte siano riuscite a dare le regioni ed i comuni per la realizzazione di tali progetti. (4-33310)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere – premesso che:

il Piano Sanitario Nazionale prevede particolari e significative strategie per raggiungere rilevanti risultati in favore della popolazione anziana;

fra essi merita particolare attenzione la promozione del mantenimento ed il recupero dell'autosufficienza dell'anziano, e cioè il cosiddetto « invecchiamento attivo »;

iniziativa in tale settore debbono costituire uno dei cardini delle politiche per l'anziano, sia in ragione dell'aumento percentuale della popolazione anziana, sia per gli enormi costi sociali che un invecchiamento « non attivo » comporta;

è necessario, peraltro, uscire dallo schema di semplici affermazioni di principio ed attivare progetti e soprattutto risorse da destinare alle regioni ed agli enti locali per rendere effettivamente perseguitabile tale obiettivo –:

quali provvedimenti siano stati assunti e quali si intendano assumere;

quali risorse si intendano mettere a disposizione, per attuare progetti di realizzazione del cosiddetto « invecchiamento attivo » della popolazione anziana.

(4-33311)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere – premesso che:

il piano sanitario nazionale, avviato con decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1998, si propone, fra l'altro, traguardi realizzabili nel medio e nel lungo periodo in tema di miglioramento del livello di salute del popolo italiano;

la tabella XIII promuove, con l'obiettivo I, comportamenti e stili di vita salutari;

nell'ambito dell'alimentazione il piano si propone di:

ridurre l'energia derivante dai grassi a non più del 30 per cento dell'apporto calorico quotidiano;

ridurre l'energia derivante da grassi saturi a meno del 10 per cento dell'apporto calorico quotidiano;

aumentare l'energia derivante da carboidrati ad almeno il 55 per cento dell'apporto calorico quotidiano;

ridurre la quota di energia derivante dallo zucchero a meno del 10 per cento dell'apporto calorico quotidiano;

ridurre la quantità quotidiana di sale da cucina a meno di 6 grammi;

ridurre la prevalenza di individui obesi;

l'obiettivo appare condivisibile ed ambizioso, anche se, ad oggi, non pare che il ministero abbia avviato particolare procedure indicatrici della concreta volontà di raggiungere gli obiettivi medesimi -:

in relazione all'obiettivo I della tabella XIII del piano sanitario nazionale, e in modo particolare in relazione agli interventi nell'ambito dell'educazione alimentare, quali iniziative concrete siano state assunte, partitamente per ciascuno degli obiettivi indicati, e quali risorse siano state impiegate per organizzare la prevista opera di educazione alimentare. (4-33317)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

analogamente a quanti forniscono ed utilizzano l'assistenza sanitaria, il pubblico necessità di informazioni di buona qualità soprattutto su quello che può aspettarsi in termini di risultati dell'assistenza, per poter fare scelte consapevoli, per instaurare un dialogo informato con gli erogatori del servizio sanitario e decidere come organizzarsi quando si è malati o sotto terapia;

uno degli scopi esplicativi dei sistemi sanitari del futuro è senz'altro quello di fornire ai cittadini maggiori informazioni per consentire loro di avere un ruolo attivo e di migliorare il proprio stato di salute;

molte Paesi europei hanno già adottato legislazioni specifiche sui diritti dei pazienti, mentre da più parti si invoca una vera e propria Carta dei pazienti;

in tal senso è già operante, come traccia, la dichiarazione sulla promozione dei diritti dei pazienti in Europa (Amsterdam, 1994);

nel nostro Paese il Ministero della sanità ha da poco avviato valutazioni periodiche della qualità del proprio servizio sanitario nazionale ed in proposito una prima indagine è stata attuata dall'Eurisko sulla base di una metodologia appositamente studiata per la valutazione della percezione della qualità dell'assistenza sanitaria;

tal indagine è stata condotta nel 1997 intervistando un campione rappresentativo di 10.000 persone, dai 14 anni di età in su;

i risultati di tale indagine mostrano che il 41 per cento del campione di popolazione considera i servizi offerti come «appena soddisfacenti», mentre il 23 per cento li considera «del tutto insoddisfacenti» ed il 34 per cento ritiene che i servizi offerti siano «abbastanza soddisfacenti», con il 2 per cento soltanto che li considera «molto soddisfacenti»;

il dato del 1997 non pare certo confortante e testimonia, insieme, lo scarso livello qualitativo dell'assistenza sanitaria o, comunque, la scarsa percezione della qualità dell'assistenza;

ovviamente i dati sono estremamente diversi da regione a regione -:

se il ministero disponga di dati aggiornati circa la percezione della qualità del servizio sanitario nazionale al fine di poter effettuare un raffronto con quelli prodotti da Eurisko e riferentisi al 1997;

se il ministero non ritenga, al fine di monitorare continuamente la situazione sanitaria, di dover annualmente avviare indagini relative all'anno precedente;

se il ministero non ritenga di dover elaborare, come da più parti richiesto, una Carta dei diritti del paziente e se non ritiene di dover accentuare gli sforzi per una capillare informazione sulla qualità delle strutture sanitarie. (4-33321)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazioni a risposta immediata:

ORLANDO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con la pronuncia del 17 novembre 2000 la Corte di Cassazione ha fornito un'interpretazione della legge sull'usura (legge n. 108 del 1996) in base alla quale possono essere dichiarati nulli i contratti di mutuo stipulati con le banche se si applicano tassi usurari, anche se sono contratti « vecchi », stipulati cioè prima della legge del 1996, che ha fissato il tetto massimo ai tassi dovuti dal cittadino che ha chiesto un prestito;

la retroattività della norma è stata giudicata illegittima dall'Associazione bancaria italiana (ABI), la quale, insieme all'Associazione delle banche estere in Italia, ha inviato una lettera a Bruxelles in cui sostiene che la pronuncia della Corte di Cassazione avrebbe di fatto messo « fuori legge » i mutui a tasso fisso per i mutuatari italiani e isolato il mercato italiano da quello europeo e globale;

il governatore della Banca d'Italia ha così riassunto i termini della questione: « L'ordine di grandezza dell'onere per il sistema bancario derivante dalla sentenza della Cassazione può essere stimato intorno ai 15.000 miliardi di lire nel caso in cui si consideri praticabile l'ipotesi di ri-

durre i tassi dei mutui stipulati in passato a livello dei tassi-soglia. Quest'onere potrebbe arrivare a 50.000 miliardi, se si dovessero annullare per intero gli interessi diventati nel tempo superiori ai nuovi limiti »;

il Governo ha inizialmente prospettato una soluzione che passasse attraverso un intervento legislativo *bipartisan*, evitando il ricorso al provvedimento d'urgenza. Per questo motivo, nonostante la legge finanziaria non consenta generalmente l'inserimento di norme di tipo ordinamentale, il Governo ha valutato l'ipotesi di aggiungere un emendamento in grado di disinnescare gli effetti della « sentenza-bomba », in considerazione appunto del fatto che si tratta di un argomento con un chiaro impatto sui conti dello Stato. La mancanza di un accordo non ha reso però possibile la manovra e il Governo ha emanato un decreto-legge;

si tratta, in pratica, di una minisanatoria: il decreto del Governo esclude la retroattività e fissa nuovi limiti. La soluzione prevede che per i mutui in essere, il cui tasso fisso è superiore al tasso-soglia della legge antiusura, non siano previsti rimborsi per il periodo che va dal 1997 al 2000. Per le prossime rate, tuttavia, il tasso da pagare sarà pari alla media dei rendimenti dei Btp emessi negli ultimi 25 anni e non potrà superare la soglia del 12,21 per cento per le persone fisiche (12,70 per cento per le imprese);

questo obbligo comporterà per il sistema bancario un onere complessivo di 2500-3000 miliardi; per i mutuatari, il beneficio è in media di circa 1,5 milioni l'anno;

il governatore della Banca d'Italia ha dichiarato « assolutamente opportuno che le banche rinegozino un certo numero di mutui al di sopra della soglia del 12 per cento perché sono dei livelli eccessivamente onerosi », sicché « è da rammentarsi che le banche non lo abbiano fatto di loro iniziativa » —:

quali impegni il Governo ritenga di poter assumere perché si arrivi rapida-

se il ministero non ritenga, al fine di monitorare continuamente la situazione sanitaria, di dover annualmente avviare indagini relative all'anno precedente;

se il ministero non ritenga di dover elaborare, come da più parti richiesto, una Carta dei diritti del paziente e se non ritiene di dover accentuare gli sforzi per una capillare informazione sulla qualità delle strutture sanitarie. (4-33321)

* * *

TESORO, BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Interrogazioni a risposta immediata:

ORLANDO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con la pronuncia del 17 novembre 2000 la Corte di Cassazione ha fornito un'interpretazione della legge sull'usura (legge n. 108 del 1996) in base alla quale possono essere dichiarati nulli i contratti di mutuo stipulati con le banche se si applicano tassi usurari, anche se sono contratti « vecchi », stipulati cioè prima della legge del 1996, che ha fissato il tetto massimo ai tassi dovuti dal cittadino che ha chiesto un prestito;

la retroattività della norma è stata giudicata illegittima dall'Associazione bancaria italiana (ABI), la quale, insieme all'Associazione delle banche estere in Italia, ha inviato una lettera a Bruxelles in cui sostiene che la pronuncia della Corte di Cassazione avrebbe di fatto messo « fuori legge » i mutui a tasso fisso per i mutuatari italiani e isolato il mercato italiano da quello europeo e globale;

il governatore della Banca d'Italia ha così riassunto i termini della questione: « L'ordine di grandezza dell'onere per il sistema bancario derivante dalla sentenza della Cassazione può essere stimato intorno ai 15.000 miliardi di lire nel caso in cui si consideri praticabile l'ipotesi di ri-

durre i tassi dei mutui stipulati in passato a livello dei tassi-soglia. Quest'onere potrebbe arrivare a 50.000 miliardi, se si dovessero annullare per intero gli interessi diventati nel tempo superiori ai nuovi limiti »;

il Governo ha inizialmente prospettato una soluzione che passasse attraverso un intervento legislativo *bipartisan*, evitando il ricorso al provvedimento d'urgenza. Per questo motivo, nonostante la legge finanziaria non consenta generalmente l'inserimento di norme di tipo ordinamentale, il Governo ha valutato l'ipotesi di aggiungere un emendamento in grado di disinnescare gli effetti della « sentenza-bomba », in considerazione appunto del fatto che si tratta di un argomento con un chiaro impatto sui conti dello Stato. La mancanza di un accordo non ha reso però possibile la manovra e il Governo ha emanato un decreto-legge;

si tratta, in pratica, di una minisanatoria: il decreto del Governo esclude la retroattività e fissa nuovi limiti. La soluzione prevede che per i mutui in essere, il cui tasso fisso è superiore al tasso-soglia della legge antiusura, non siano previsti rimborsi per il periodo che va dal 1997 al 2000. Per le prossime rate, tuttavia, il tasso da pagare sarà pari alla media dei rendimenti dei Btp emessi negli ultimi 25 anni e non potrà superare la soglia del 12,21 per cento per le persone fisiche (12,70 per cento per le imprese);

questo obbligo comporterà per il sistema bancario un onere complessivo di 2500-3000 miliardi; per i mutuatari, il beneficio è in media di circa 1,5 milioni l'anno;

il governatore della Banca d'Italia ha dichiarato « assolutamente opportuno che le banche rinegozino un certo numero di mutui al di sopra della soglia del 12 per cento perché sono dei livelli eccessivamente onerosi », sicché « è da rammentarsi che le banche non lo abbiano fatto di loro iniziativa » —:

quali impegni il Governo ritenga di poter assumere perché si arrivi rapida-

mente a rendere operativa la nuova disciplina che, senza indulgere a demagogia, garantisca i cittadini mutuatari nei confronti del sistema bancario e al tempo stesso non danneggi quest'ultimo, che raccolghe e gestisce il risparmio degli stessi cittadini. (3-06740)

LIOTTA. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel ed il suo amministratore delegato sono stati oggetto ripetutamente di pesanti e documentati atti ispettivi sia presso la Camera dei deputati che presso il Senato della Repubblica, dai quali sembra emergere una gestione dell'Enel molto discutibile e per nulla orientata a garantire né gli azionisti privati né l'azionista pubblico, cioè il ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica —:

se tale situazione paradossale — che sembra essere accettata supinamente dal Governo — rappresenti di fatto la fine delle dismissioni della partecipazione del ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica nell'Enel Spa prorogando conseguentemente il *malus* che da circa trent'anni è addossato ai cittadini utenti costretti a pagare l'energia elettrica non a prezzi di mercato ma a prezzi imposti in regime di monopolio, che nel solo 2000 hanno registrato un aumento dell'otto per cento. (3-06742)

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (notificato il 1° luglio 1986 alla direzione provinciale del tesoro di Piacenza e al Ministero del tesoro, tramite consegna fatta a mezzo del servizio postale) il dottor Remo Burgazzi (nato a Besenzone — provincia di Piacenza — il 22 novembre 1926 e residente in

Piacenza, Via Alberoni 42) chiedeva l'annullamento del provvedimento della direzione provinciale del tesoro di Piacenza assunto in data 4 marzo 1986, protocollo n. 112. Con detto provvedimento al dottor Remo Burgazzi veniva revocato, infatti, il beneficio della corresponsione dell'indennità integrativa speciale dal 24 maggio 1980, con invito a rifondere all'erario la somma di lire 12.508.450 dal Burgazzi percepita a titolo di indennità integrativa speciale sulla partita di pensione n. 6489032, di cui lo stesso era titolare dal 14 giugno 1980 al 31 ottobre 1983 —:

se e quali atti siano stati successivamente assunti dal Ministero del tesoro, a seguito della decisione — se intervenuta — del ricorso sopra menzionato;

se, in subordine, non ritenga doveroso sollecitare la decisione del predetto ricorso, anche in considerazione del fatto che il giudizio risulta pendente ormai da tre lustri. (4-33295)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

SAVARESE e MARTINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

i giorni 24 e 25 dicembre si sono verificati gravi disservizi all'aeroporto di Malpensa, in una situazione meteorologica che ha visto anche altri scali del nord in condizioni di difficoltà, in particolare la tempesta di neve ha causato cancellazioni di numerosissimi voli, tanto dell'Alitalia che di altre compagnie operanti sullo scalo, moltissimi passeggeri sono stati lasciati, in condizioni oggettivamente non facili, senza assistenza e senza informazioni;

secondo quanto riportato da molti quotidiani nazionali molti piloti in attesa sulla pista, negli aerei pieni di passeggeri in attesa dell'autorizzazione al decollo, non

mente a rendere operativa la nuova disciplina che, senza indulgere a demagogia, garantisca i cittadini mutuatari nei confronti del sistema bancario e al tempo stesso non danneggi quest'ultimo, che raccolghe e gestisce il risparmio degli stessi cittadini. (3-06740)

LIOTTA. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'Enel ed il suo amministratore delegato sono stati oggetto ripetutamente di pesanti e documentati atti ispettivi sia presso la Camera dei deputati che presso il Senato della Repubblica, dai quali sembra emergere una gestione dell'Enel molto discutibile e per nulla orientata a garantire né gli azionisti privati né l'azionista pubblico, cioè il ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica —:

se tale situazione paradossale — che sembra essere accettata supinamente dal Governo — rappresenti di fatto la fine delle dismissioni della partecipazione del ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica nell'Enel Spa prorogando conseguentemente il *malus* che da circa trent'anni è addossato ai cittadini utenti costretti a pagare l'energia elettrica non a prezzi di mercato ma a prezzi imposti in regime di monopolio, che nel solo 2000 hanno registrato un aumento dell'otto per cento. (3-06742)

Interrogazione a risposta scritta:

FOTI. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (notificato il 1° luglio 1986 alla direzione provinciale del tesoro di Piacenza e al Ministero del tesoro, tramite consegna fatta a mezzo del servizio postale) il dottor Remo Burgazzi (nato a Besenzone — provincia di Piacenza — il 22 novembre 1926 e residente in

Piacenza, Via Alberoni 42) chiedeva l'annullamento del provvedimento della direzione provinciale del tesoro di Piacenza assunto in data 4 marzo 1986, protocollo n. 112. Con detto provvedimento al dottor Remo Burgazzi veniva revocato, infatti, il beneficio della corresponsione dell'indennità integrativa speciale dal 24 maggio 1980, con invito a rifondere all'erario la somma di lire 12.508.450 dal Burgazzi percepita a titolo di indennità integrativa speciale sulla partita di pensione n. 6489032, di cui lo stesso era titolare dal 14 giugno 1980 al 31 ottobre 1983 —:

se e quali atti siano stati successivamente assunti dal Ministero del tesoro, a seguito della decisione — se intervenuta — del ricorso sopra menzionato;

se, in subordine, non ritenga doveroso sollecitare la decisione del predetto ricorso, anche in considerazione del fatto che il giudizio risulta pendente ormai da tre lustri. (4-33295)

* * *

TRASPORTI E NAVIGAZIONE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

SAVARESE e MARTINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

i giorni 24 e 25 dicembre si sono verificati gravi disservizi all'aeroporto di Malpensa, in una situazione meteorologica che ha visto anche altri scali del nord in condizioni di difficoltà, in particolare la tempesta di neve ha causato cancellazioni di numerosissimi voli, tanto dell'Alitalia che di altre compagnie operanti sullo scalo, moltissimi passeggeri sono stati lasciati, in condizioni oggettivamente non facili, senza assistenza e senza informazioni;

secondo quanto riportato da molti quotidiani nazionali molti piloti in attesa sulla pista, negli aerei pieni di passeggeri in attesa dell'autorizzazione al decollo, non

riuscivano ad ottenere informazioni dalla torre di controllo; che le procedure di *deicing* essenziali per decolli e crociera in quelle condizioni ambientali venivano effettuate con lentezza esasperante anche per la carenza di personale, evidentemente non considerato necessario nonostante il periodo di picco per il traffico aereo e le avverse condizioni climatiche già note;

oltre ai grandi disagi si verificavano mancanze di informazione con episodi illuminanti come quello riportato ad esempio dal *Corriere della Sera* del 27 dicembre 2000 che riferendo del volo AZ1293 indicava in questo modo il dialogo fra comandante e rampa – comandante: « Ho chiesto informazioni al rampista » che ha risposto « Comandante siamo sotto organico è Natale » e due ore dopo ad analoga richiesta ad altro rampista di turno si sentiva rispondere: « Vuole parlare con un responsabile ? Posso dirle quello che ha detto a me: se la situazione degenera sparisci »;

altri quotidiani, come ad esempio *Il Giornale* riferivano invece del mancato accoglimento di richieste di lavoro straordinario da parte dei sindacati dei lavoratori della SEA come concusa dei disservizi;

il sistema del trasporto aereo è un sistema integrato che vede partecipazioni e responsabilità attribuite a diversi soggetti, dall'Enav all'Enac, alle società di gestione aeroportuali e alle compagnie aeree, ai servizi antincendio e a tutti i servizi di scalo, e se è vero che in situazioni analoghe altri aeroporti europei e nordamericani sono stati costretti a chiudere gli scali, è anche vero che una programmazione diversa dell'uso del personale e dei servizi a terra avrebbe potuto e dovuto consentire se non l'eliminazione, almeno la diminuzione dei disagi subiti dai passeggeri –:

quali risultanze abbiano dato le inchieste affidate all'Enac e quella interna della SEA stessa, quali siano le società subappaltatrici, come denunciato dal Presidente della SEA Fossa, che non hanno ottemperato ai loro incarichi;

come e dove sia venuto a mancare nell'anello di informazione che vede come

ultimo frutto il passeggero, il messaggio da trasmettere per assicurare comunque un'informazione attendibile e aggiornata ai tanti passeggeri in attesa;

quali misure, anche mediante una più concreta e puntuale attuazione delle direttive comunitarie in materia di liberalizzazione dei servizi a terra, il Ministro interrogato intenda attuare per evitare il ripetersi di tali episodi. (5-08671)

MOLINARI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per conoscere — premesso che:

dalla stazione di Potenza, durante i giorni lavorativi, alle ore 13.05, è prevista la partenza di un pullman del servizio sostitutivo FS proveniente da Salerno e diretto a Taranto, che effettua fermate, lungo il tratto lucano, nelle stazioni di Grassano, Ferrandina, Metaponto;

in considerazione dei lavori di ammodernamento per la realizzazione della terza corsia sulla Salerno-Reggio Calabria, nel tratto compreso tra Eboli e Battipaglia, la corsa FS giunge a Potenza con significativi ritardi che superano anche i 60 minuti;

la presenza dei lavori rende aleatoria ogni previsione di percorrenza lungo la tratta stradale Salerno-Potenza-Battipaglia e i pendolari in partenza dal capoluogo lucano e diretti a Taranto devono affidare al caso anche eventuali possibilità di coincidenza con i treni che percorrono la tratta Metaponto-Sibari per chi è diretto al nord o al sud del Paese creando evidenti e indiscutibili disagi;

la corsa delle 13.05 a mezzo autobus da parte delle FS risulta oramai sulla base di quanto esposto priva di ogni ragione non essendo funzionale all'utenza –:

di intervenire affinché la corsa delle ore 13.05 venga trasferita su rotaia, come logica vorrebbe a causa dei lavori, evitando ai passeggeri inutili e snervanti calvari quotidiani. (5-08674)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

nella notte fra il 29 ed il 30 dicembre 2000 ai danni dei passeggeri del treno espresso 9686 partito da Villa San Giovanni (Reggio Calabria) alla volta di Torino, è stato messo a segno un furto scientifico sulle vetture caricate sulle bisarche del convoglio;

a parte il danneggiamento delle vetture (finestrini e carrozzerie), sono stati asportati bagagli e quanto poteva avere un qualsivoglia valore commerciale;

il costo dell'imbarco delle autovetture (lire 260.000 cadauna) è tale da consentire la ragionevole aspettativa di una custodia accurata;

è evidente che il furto non può che essere perpetrato durante una delle soste effettuate dal convoglio ferroviario;

è altrettanto evidente che le soste, salvo casi di emergenza, sono rigorosamente programmate nel piano di viaggio, di tal che è possibile istituire un servizio di sorveglianza da parte della polizia ferroviaria o comunque da parte del personale delle Ferrovie dello Stato —:

come si ritenga sia stato perpetrato il furto con danneggiamento e per quali ragioni, nelle stazioni ove il convoglio ha effettuato soste, non sia stato previsto un adeguato servizio di sorveglianza da parte delle pattuglie della Polizia ferroviaria o da parte del personale delle Ferrovie dello Stato.
(4-33258)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

i dati pubblicati dall'Aci sul numero degli incidenti stradali mortali destano allarme: 6633 morti nel corso del 1999 (800 in più rispetto al 1998) e 316.698 feriti (22.000 in più rispetto al 1998);

le compagnie assicuratrici hanno esborsato circa 25.000 miliardi per risarcimenti;

le stesse compagnie di assicurazione sembrano aver maturato una nuova e diversa strategia, nella convinzione che non è possibile adottare in eterno un sistema meccanicistico in cui, di fronte a un incremento dei sinistri e dei loro costi, si incrementano i premi;

le compagnie, nel corso della cinquantaseiesima Conferenza del traffico e della circolazione, svoltasi a Riva del Garda il 19 ottobre 2000, hanno presentato il progetto « Guida la tua sicurezza », allestito dal Gruppo Zurigo, che prevede un piano di lungo periodo per educare gli automobilisti al costante controllo della propria efficienza psico-fisica alla guida creando situazioni per imparare a misurarla sia prima di mettersi in auto sia durante la guida;

le stesse compagnie hanno dichiarato di voler mettere il piano a disposizione delle istituzioni per ridurre la piaga sociale della mortalità automobilistica e per creare una nuova cultura della sicurezza;

appare stategicamente importante una sinergia con imprese che hanno un preciso ed evidente interesse economico a contenere il numero dei sinistri stradali —:

con quali modalità intenda istituzionalizzare il rapporto di collaborazione con le imprese assicuratrici e per sapere se non si ritenga di dover allargare la sfera delle sinergie coinvolgendo anche le regioni, gli enti locali, le forze dell'ordine e le scuole.
(4-33276)

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

pende, tutt'ora in attesa di risposta, circostanziata interrogazione del sottoscritto che, dando voce alla protesta dei cittadini umbri e in particolare dei viaggiatori pendolari, chiedeva di revocare i provvedimenti sul servizio, sugli orari, sugli

instradamenti dei treni Eurostar e Intercity tra Roma e città dell'Umbria e viceversa;

gli utenti umbri delle ferrovie ed in particolare ancora una volta i pendolari, categoria già fortemente penalizzata ed espressione delle fasce sociali professionali, impiegatizie ed operaie meno tutelate sul piano dei servizi, si trovano di fronte ad una nuova vessatoria serie di misure delle Ferrovie dello Stato, tali da determinare uno stato di esasperazione dalle preoccupanti conseguenze;

dal 1° gennaio 2001 i pendolari si sono visto sospendere l'abbonamento all'Eurostar, unico convoglio con orario compatibile con quello di lavoro, e – in possesso dell'abbonamento per l'Intercity – per prendere l'Eurostar devono pagare altre 8.000 al giorno tra andata e ritorno, il che si traduce in circa 180.000 lire mensili in più, con un aumento medio per il lavoratore tra il 60 e l'80 per cento particolarmente incidente su chi fruisce di tratte vicine alla capitale;

ai rincari e ai balzelli si aggiunge un paradossale « diritto di ammissione », una specie di pre-biglietto che aggrava la tariffa in maniera surrettizia, sanzionato in caso di evasione con altre 14.000 lire a viaggio, mentre per il fine settimana sull'Eurostar è addirittura resa obbligatoria la prenotazione, con tutte le incombenze, file, perdite di tempo che ne derivano, senza agibili alternative di Intercity – peraltro anch'esso già molto caro – in quanto, come già detto, le città dell'Umbria (come Perugia, Assisi, Foligno, Spoleto, Terni) sono state messe in crisi dagli orari proibitivi e instradamenti infelici –:

come si concilino le denunciate misure, che comportano tanto pesanti aggravi economici per il cittadino utente, con la delibera del CIPE che fissava per il 2001 nel 2,5 la percentuale massima di aumento tariffario per le ferrovie;

come si concilino misure tanto vessatorie per gli utenti, specialmente pendolari, con la decantata volontà di incentivare

l'uso del mezzo pubblico e ferroviario rispetto a quello degli autoveicoli privati;

che tipo di politica sociale dei trasporti sia quella che rende vertiginosamente antieconomica la spesa per il trasporto quotidiano a chi lavora fuori sede, creandogli contemporaneamente mille difficoltà di orari e servizi, prenotazioni, frequente rischio di non trovare posto e incappare in sanzioni;

se il Governo non ritenga di intervenire immediatamente presso le Ferrovie dello Stato perché siano revocate e sospese le denunciate misure di aggravio tariffario e procedurale di accesso;

se, ciò fatto in via di urgenza, non ritenga il Governo di convocare subito un tavolo di confronto con le Ferrovie dello Stato, la regione dell'Umbria, quantomeno i comuni sedi di stazione ferroviaria, i parlamentari umbri e i comitati degli utenti, specialmente pendolari, che chiedono finalmente di essere ascoltati e considerati, per dare luogo ad un radicale ripensamento dell'organizzazione del trasporto ferroviario tra Roma e le città dell'Umbria finalizzato alla facilitazione dell'utente, nonché della politica tariffaria per rendere sopportabile il costo complessivo del servizio a chi, spesso senza ragionevoli alternative, ha nel treno uno strumento di lavoro;

infine, sul piano sociale e politico generale, se ha un senso esibire di fronte ai cittadini, specie a reddito fisso, abbuoni fiscali e regalie retributive di fine d'anno, per poi aggravare così pesantemente le tariffe e i costi che i singoli e le famiglie devono affrontare giorno per giorno.

(4-33281)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

l'isola di Procida continua ad accusare una pesante condizione di inefficienza del sistema di trasporti che la lega al continente;

il sindaco di Procida ha dichiarato alla rivista *Anci* n. 12 del dicembre 2000 alla pagina 17-18: « siamo invece penalizzati fortemente dal punto di vista dei trasporti perché la compagnia di Stato chiamata a gestire il settore non sta operando in modo efficiente e noi non siamo in grado di attrezzare un servizio privato per sostituirla »;

è chiaro che soprattutto un'economia isolana può sopravvivere esclusivamente in funzione della efficienza del servizio di collegamento con il continente, sicché il problema posto dal sindaco dell'isola Luigi Muro è di assoluta rilevanza, ancor più in considerazione del peso specifico che ha Procida nel sistema delle attrattive turistiche del nostro Paese -:

se condivide l'opinione espressa dal sindaco di Procida Luigi Muro circa l'inefficienza del sistema di trasporto e, in caso affermativo, quali urgenti iniziative intenda assumere per ovviare al lamentato inconveniente, di fondamentale importanza per l'economia isolana. (4-33289)

VELTRI. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

la paralisi di Malpensa ha assunto le caratteristiche di uno scandalo internazionale e costituisce la fotografia dell'inefficienza dei trasporti nel nostro paese;

che non è il primo disservizio dell'aeroporto ma è l'ennesimo episodio di comportamento incivile nei confronti degli utenti -:

se siano state accertate le responsabilità e quali ostacoli è necessario rimuovere perché l'aeroporto cominci finalmente a funzionare;

se i collegamenti con la città di Milano, del tutto insufficienti, resteranno come sono o se ne preveda il potenziamento e come;

se sia vero che il blocco dell'aeroporto è stato determinato da un errato piano delle ferie del personale;

se sia in grado di quantificare il danno economico determinatosi in seguito al blocco e alle ripercussioni che lo stesso avrà tra i cittadini italiani e di altri paesi;

quali siano le modalità di assunzione del personale che lavora a Malpensa;

a quanto ammonti la spesa complessiva per la costruzione e per l'agibilità dell'aeroporto e quale sia la sua ripartizione tra Stato, regione, comune e privati.

(4-33291)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

le Ferrovie dello Stato, nell'ipotesi di danneggiamento da furto su autovetture caricate sulle bisarche dei convogli, risarciscono soltanto i vetri infranti ed i danni riportati dalle carrozzerie;

rimangono privi di copertura i danni relativi al furto in senso stretto;

appare evidente la necessità di estendere la garanzia risarcitoria anche ai beni che risultano caricati sulle autovetture trasportate, così come del resto avviene in tutti gli altri Paesi europei;

le autovetture, peraltro, sono affidate alla custodia delle ferrovie medesime -:

se non ritenga opportuno richiedere all'ente Ferrovie l'immediata estensione della copertura assicurativa anche al contenuto dei bagagli trasportati sulle autovetture trasportate sulle bisarche ferroviarie, mettendo allo studio apposita modulistica da compilare all'atto della stipula del contratto di trasporto, peraltro escludente la risarcibilità del furto di oggetti di particolare valore. (4-33319)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

a dispetto della accurata pubblicità delle Ferrovie dello Stato, la linea Torino-

Savona non ha dato buona prova di sé, proprio in giorni di prefestività;

il 30 dicembre 2000 il treno locale 10188 – partito da Savona alle ore 5,56 – nel tratto tra Saliceto e Ceva ha manifestato un blocco del sistema frenante che, a seguito del forte calore sviluppato, ha generato fiammate che hanno destato forte paura fra i passeggeri;

il convoglio è stato bloccato a Ceva ed i passeggeri sono stati invitati a proseguire con un altro treno;

da tempo, fra l'altro, i sindacati del personale delle Ferrovie dello Stato lamentano inadeguatezza degli interventi manutentivi, tanto più esecrabili se si pensa alla prevedibilità delle negative conseguenze di eventi di tal genere durante le festività natalizie e di fine d'anno –:

se l'ente ferroviario abbia, nei suoi programmi manutentivi, un progetto di intervento straordinario sul materiale rotabile in vista delle festività e dunque del prevedibile maggior afflusso di passeggeri sulle tratte nazionali ed internazionali e per sapere quali siano state le cause del blocco del sistema frenante accusato dal treno locale 10188 utilizzato il 30 dicembre 2000 per la tratta Torino-Savona.

(4-33320)

* * *

**UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA
E TECNOLOGICA**

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI e GNAGA. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della riforma universitaria si registrano problemi e distorsioni nell'ordinario svolgimento dei corsi di studio;

in quest'ambito si registra una forte preoccupazione da parte degli studenti dell'Isef, in particolar modo di quelli di Fi-

renze, stanti le incertezze che caratterizzano le fasi applicative del decreto legislativo 8 maggio 1998 n. 178: « Trasformazione degli Istituti Superiori di Educazione Fisica e corsi di Laurea e Diploma in Scienze Motorie... »;

in particolare gli studenti del III anno e fuori corso con esami arretrati degli anni precedenti sono stati privati dei docenti di tali materie mentre si registrano, stanti le premesse, ovvi conseguenti problemi per concludere il corso di studi nel termine imposto del febbraio 2002, tra l'altro senza certezze sulla valutazione di accesso alla nuova Facoltà di scienze motorie circa la loro equiparazione –:

quali iniziative urgenti si intendano assumere, nel caso anche di natura normativa e o esplicativa per garantire certezza di diritti e di effettività degli studi come sbocco anche professionale agli studenti Isef, in particolare a quelli iscritti presso l'università fiorentina. (4-33270)

**Ritiro di un documento del
sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Romano Carratelli n. 5-08397 del 25 ottobre 2000.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 21 dicembre 2000, a pagina 35341, seconda colonna, dalla tredicesima alla quindicesima riga (interrogazione Cangemi n. 4-33224) deve leggersi: « anche la presente gestione del consorzio "La Casa Nostra" appare caratterizzata da scarsa trasparenza –: », e non: « anche la presente gestione del consorzio "La Casa Nostra" non appare caratterizzata da scarsa trasparenza –: », come stampato.

Savona non ha dato buona prova di sé, proprio in giorni di prefestività;

il 30 dicembre 2000 il treno locale 10188 – partito da Savona alle ore 5,56 – nel tratto tra Saliceto e Ceva ha manifestato un blocco del sistema frenante che, a seguito del forte calore sviluppato, ha generato fiammate che hanno destato forte paura fra i passeggeri;

il convoglio è stato bloccato a Ceva ed i passeggeri sono stati invitati a proseguire con un altro treno;

da tempo, fra l'altro, i sindacati del personale delle Ferrovie dello Stato lamentano inadeguatezza degli interventi manutentivi, tanto più esecrabili se si pensa alla prevedibilità delle negative conseguenze di eventi di tal genere durante le festività natalizie e di fine d'anno –:

se l'ente ferroviario abbia, nei suoi programmi manutentivi, un progetto di intervento straordinario sul materiale rotabile in vista delle festività e dunque del prevedibile maggior afflusso di passeggeri sulle tratte nazionali ed internazionali e per sapere quali siano state le cause del blocco del sistema frenante accusato dal treno locale 10188 utilizzato il 30 dicembre 2000 per la tratta Torino-Savona.

(4-33320)

* * *

**UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA
E TECNOLOGICA**

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI e GNAGA. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della riforma universitaria si registrano problemi e distorsioni nell'ordinario svolgimento dei corsi di studio;

in quest'ambito si registra una forte preoccupazione da parte degli studenti dell'Isef, in particolar modo di quelli di Fi-

renze, stanti le incertezze che caratterizzano le fasi applicative del decreto legislativo 8 maggio 1998 n. 178: « Trasformazione degli Istituti Superiori di Educazione Fisica e corsi di Laurea e Diploma in Scienze Motorie... »;

in particolare gli studenti del III anno e fuori corso con esami arretrati degli anni precedenti sono stati privati dei docenti di tali materie mentre si registrano, stanti le premesse, ovvi conseguenti problemi per concludere il corso di studi nel termine imposto del febbraio 2002, tra l'altro senza certezze sulla valutazione di accesso alla nuova Facoltà di scienze motorie circa la loro equiparazione –:

quali iniziative urgenti si intendano assumere, nel caso anche di natura normativa e o esplicativa per garantire certezza di diritti e di effettività degli studi come sbocco anche professionale agli studenti Isef, in particolare a quelli iscritti presso l'università fiorentina. (4-33270)

**Ritiro di un documento del
sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Romano Carratelli n. 5-08397 del 25 ottobre 2000.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 21 dicembre 2000, a pagina 35341, seconda colonna, dalla tredicesima alla quindicesima riga (interrogazione Cangemi n. 4-33224) deve leggersi: « anche la presente gestione del consorzio "La Casa Nostra" appare caratterizzata da scarsa trasparenza –: », e non: « anche la presente gestione del consorzio "La Casa Nostra" non appare caratterizzata da scarsa trasparenza –: », come stampato.

Savona non ha dato buona prova di sé, proprio in giorni di prefestività;

il 30 dicembre 2000 il treno locale 10188 – partito da Savona alle ore 5,56 – nel tratto tra Saliceto e Ceva ha manifestato un blocco del sistema frenante che, a seguito del forte calore sviluppato, ha generato fiammate che hanno destato forte paura fra i passeggeri;

il convoglio è stato bloccato a Ceva ed i passeggeri sono stati invitati a proseguire con un altro treno;

da tempo, fra l'altro, i sindacati del personale delle Ferrovie dello Stato lamentano inadeguatezza degli interventi manutentivi, tanto più esecrabili se si pensa alla prevedibilità delle negative conseguenze di eventi di tal genere durante le festività natalizie e di fine d'anno –:

se l'ente ferroviario abbia, nei suoi programmi manutentivi, un progetto di intervento straordinario sul materiale rotabile in vista delle festività e dunque del prevedibile maggior afflusso di passeggeri sulle tratte nazionali ed internazionali e per sapere quali siano state le cause del blocco del sistema frenante accusato dal treno locale 10188 utilizzato il 30 dicembre 2000 per la tratta Torino-Savona.

(4-33320)

* * *

**UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA
E TECNOLOGICA**

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI e GNAGA. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della riforma universitaria si registrano problemi e distorsioni nell'ordinario svolgimento dei corsi di studio;

in quest'ambito si registra una forte preoccupazione da parte degli studenti dell'Isef, in particolar modo di quelli di Fi-

renze, stanti le incertezze che caratterizzano le fasi applicative del decreto legislativo 8 maggio 1998 n. 178: « Trasformazione degli Istituti Superiori di Educazione Fisica e corsi di Laurea e Diploma in Scienze Motorie... »;

in particolare gli studenti del III anno e fuori corso con esami arretrati degli anni precedenti sono stati privati dei docenti di tali materie mentre si registrano, stanti le premesse, ovvi conseguenti problemi per concludere il corso di studi nel termine imposto del febbraio 2002, tra l'altro senza certezze sulla valutazione di accesso alla nuova Facoltà di scienze motorie circa la loro equiparazione –:

quali iniziative urgenti si intendano assumere, nel caso anche di natura normativa e o esplicativa per garantire certezza di diritti e di effettività degli studi come sbocco anche professionale agli studenti Isef, in particolare a quelli iscritti presso l'università fiorentina. (4-33270)

**Ritiro di un documento del
sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Romano Carratelli n. 5-08397 del 25 ottobre 2000.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 21 dicembre 2000, a pagina 35341, seconda colonna, dalla tredicesima alla quindicesima riga (interrogazione Cangemi n. 4-33224) deve leggersi: « anche la presente gestione del consorzio "La Casa Nostra" appare caratterizzata da scarsa trasparenza –: », e non: « anche la presente gestione del consorzio "La Casa Nostra" non appare caratterizzata da scarsa trasparenza –: », come stampato.

Savona non ha dato buona prova di sé, proprio in giorni di prefestività;

il 30 dicembre 2000 il treno locale 10188 – partito da Savona alle ore 5,56 – nel tratto tra Saliceto e Ceva ha manifestato un blocco del sistema frenante che, a seguito del forte calore sviluppato, ha generato fiammate che hanno destato forte paura fra i passeggeri;

il convoglio è stato bloccato a Ceva ed i passeggeri sono stati invitati a proseguire con un altro treno;

da tempo, fra l'altro, i sindacati del personale delle Ferrovie dello Stato lamentano inadeguatezza degli interventi manutentivi, tanto più esecrabili se si pensa alla prevedibilità delle negative conseguenze di eventi di tal genere durante le festività natalizie e di fine d'anno –:

se l'ente ferroviario abbia, nei suoi programmi manutentivi, un progetto di intervento straordinario sul materiale rotabile in vista delle festività e dunque del prevedibile maggior afflusso di passeggeri sulle tratte nazionali ed internazionali e per sapere quali siano state le cause del blocco del sistema frenante accusato dal treno locale 10188 utilizzato il 30 dicembre 2000 per la tratta Torino-Savona.

(4-33320)

* * *

**UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA
E TECNOLOGICA**

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI e GNAGA. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

nell'ambito della riforma universitaria si registrano problemi e distorsioni nell'ordinario svolgimento dei corsi di studio;

in quest'ambito si registra una forte preoccupazione da parte degli studenti dell'Isef, in particolar modo di quelli di Fi-

renze, stanti le incertezze che caratterizzano le fasi applicative del decreto legislativo 8 maggio 1998 n. 178: « Trasformazione degli Istituti Superiori di Educazione Fisica e corsi di Laurea e Diploma in Scienze Motorie... »;

in particolare gli studenti del III anno e fuori corso con esami arretrati degli anni precedenti sono stati privati dei docenti di tali materie mentre si registrano, stanti le premesse, ovvi conseguenti problemi per concludere il corso di studi nel termine imposto del febbraio 2002, tra l'altro senza certezze sulla valutazione di accesso alla nuova Facoltà di scienze motorie circa la loro equiparazione –:

quali iniziative urgenti si intendano assumere, nel caso anche di natura normativa e o esplicativa per garantire certezza di diritti e di effettività degli studi come sbocco anche professionale agli studenti Isef, in particolare a quelli iscritti presso l'università fiorentina. (4-33270)

**Ritiro di un documento del
sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione a risposta in Commissione Romano Carratelli n. 5-08397 del 25 ottobre 2000.

ERRATA CORRIGE

Nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 21 dicembre 2000, a pagina 35341, seconda colonna, dalla tredicesima alla quindicesima riga (interrogazione Cangemi n. 4-33224) deve leggersi: « anche la presente gestione del consorzio "La Casa Nostra" appare caratterizzata da scarsa trasparenza –: », e non: « anche la presente gestione del consorzio "La Casa Nostra" non appare caratterizzata da scarsa trasparenza –: », come stampato.